STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 240

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 8 Settembre 1986

L'autocolonna del generale attaccata a 30 km da Santiago

ATTENTATO A PINOCHET E' FERITO, CINQUE MORTI

Stato d'assedio - Guerriglieri comunisti: «Abbiamo fallito, non falliremo la prossima volta»

SANTIAGO — Il generale Augusto Pinochet è scampato ieri sera a un attentato. Il dittatore cileno è rimasto ferito ad una mano. Le sue condizioni non sono gravi. Con lui c'era anche un nipote di 10 anni che è rimasto illeso. Cinque uomini della scorta del dittatore, tre soldati e due carabinieri, sono rimasti uccisi. Il governo ha imposto lo stato d'assedio. Lo stesso generale è comparso alla tv in piena notte per dare l'annuncio dell'attentato e per «dimostrare di essere in buone condizioni». Aveva una mano fasciata. «Sono stato colpito da schegge», ha detto, «ma è cosa di poco conto». La telecamera ha ripreso anche la sua auto sulla quale erano visibili i fori di numerosi proiettili.

Fonti ufficiali hanno riferito che un gruppo armato ha intercettato il convoglio presidenziale sparando raffiche di mitra e lanciando ordigni esplosivi. L'attentato è avvenuto alle 18,40 locali (0,40 in Italia) ad una trentina di chilometri da Santiago. Mentre gli agenti rispondevano al fuoco degli assalitori, l'auto in cui si trovava Pinochet è

● SEGUE A PAG. 9

Santiago. Così è apparso alla tv il dittatore Pinochet, dopo l'attentato

Filippine

ASSALTO ALLA CHIESA DIECI UCCISI 90 FERITI

MANILA — Almeno dieci persone sono morte e 90 sono rimaste ferite in un feroce attentato compiuto nelle Filippine. Ribelli musulmani hanno gettato ieri una bomba a mano in una chiesa affollata mentre si celebrava un matrimonio. Lo riferisce una stazione radio locale precisando che l'attentato è avvenuto a Salvador, sull'isola di Mindanao; e si ritiene sia opera di una fazione del Fronte Nazionale di Liberazione Moro (Mnlf).

Un ufficiale della polizia, il colonnello Raul Aquino che comanda un'unità di fanteria nella zona, ha precisato che sei persone tra cui un bambino di cinque anni sono morte subito e quattro altre sono decedute mentre venivano trasportate all'ospedale.

La strage compiuta a Salvador minaccia di far fallire le prime trattative aperte tra il governo di Cory Aquino ed esponenti della guerriglia musulmana per una «pacificazione completa» dell'isola di Mindanao dove la componente musulmana è particolarmente forte.

Si sospetta che il sanguinoso attentato possa essere stato compiuto da fazioni estremiste musulmane contrarie alle trattative di pace, ma non si esclude che possa anche trattarsi di una «provocazione» dell'estrema destra militare. Numerosi esponenti dell'esercito, infatti, hanno rilasciato ancora nei giorni scorsi durissime dichiarazioni contro la disponibilità del governo a trattare sia con i ribelli musulmani, sia con la guerriglia comunista.

GLI SCAMPATI DI KARACHI DA STANOTTE A CASA «E' SOLO UN CASO SE SIAMO ANCORA VIVI...»

Ad accogliere i sedici a Linate anche il cardinale Martini. Racconti allucinanti. L'incontro con i familiari

Milano. Paola Riccardi accolta a Linate dai genitori; a destra, con il marito Clemente Sartori

Milano. Anna Loche con il marito Mario Donadio e Alessandra Bettolo con la madre

MILANO — Alle 23.15, con circa 15 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto, il volo AZ 441 dell'Alitalia è atterrato ieri sera all'aeroporto di Linate. Pochi minuti di attesa da parte della sessantina di parenti che affollavano l'atrio degli arrivi internazionali, poi, l'abbraccio. Un abbraccio lunghissimo quello tra Maurizio Pons de Leon, 38 anni, e il figlio Giuseppe di 12. «Sono qui, sono qui — ha detto stringendo a sé il figlio per un minuto lunghissimo — forse adesso, dopo tutta questa paura, sei più grande». Stanco, sorridente, cortese, ha risposto alle numerosissime domande dei giornalisti continuando a tenere un braccio intorno al figlio.

«*E' stata un'esperienza durissima. Sicuramente era tutto premeditato, perché tutto è successo in poco più di un minuto. Il capo dei terroristi, che mi sono sembrati quattro, è entrato nell'aereo sparando in aria. Urlava. I suoi compagni hanno fatto esplodere delle granate. Poi ci hanno fatto ammassare al centro dell'aereo e ci hanno ordinato di stare calmi. Così, per quasi 16 ore — ha continuato — la tensione del terrore. I passeggeri potevano muoversi con difficoltà. I terroristi impedivano di fare qualsiasi movimento brusco*».

Paola Riccardi, 23 anni, in viaggio con il marito Tino Sartori, sorridendo ma con gli occhi arrossati dietro le lenti, ha raccontato: «*Non ho avuto troppa paura. All'inizio dormivo come molti e non mi sono accorta di nulla. Poi le 16 ore sono trascorse in una calma incredibile, innaturale. Terribile l'ultima mezz'ora: è andata via la luce ed è cominciata la sparatoria. E' stato veramente un inferno*».

Enrico Amati di Sanfilippo, studente di 24 anni, è stato accolto dal padre e da tanti amici: «*Ho conosciuto sull'aereo due italiani feriti. Adesso stanno bene*», ha detto, prima di ricevere il saluto del sindaco di Milano Carlo Tognoli e del prefetto Enzo Vicari.

«*E' stato molto brutto, molto brutto. Adesso sto bene*» ha continuato a ripetere Michele Colombo, abbracciato dalla madre e dal fratello.

«*Per i passeggeri italiani è solo un caso essere vivi* — ha detto Clemente Sartori, architetto di 30 anni, di Sammarate, attorniato dalle due sorelle Gisella e Mariuccia — *perché nell'aereo gli italiani non erano seduti l'uno vicino all'altro. Eravamo sparpagliati qua e là. Se nessuno è rimasto ferito in modo grave è proprio solo un caso*».

«*Nelle 15 ore in cui l'aereo è rimasto sequestrato* — ha continuato — *i terroristi non si sono comportati da barbari; ai passeggeri chiedevano la nazionalità. Anzi, uno di loro mi ha domandato a gesti di che Paese io fossi. Quando ha saputo che ero italiano, mi ha sorriso, e ha ripetuto: "Ah italiano, italiano"*». Clemente Sartori ha raccontato che, al momento dell'intervento dei soldati pachistani, dentro l'aereo nessuno ha capito il per il cosa stesse succedendo. «*Poi sono stati due minuti d'inferno*» e ha aggiunto: «*La Pan Am, secondo me, si è comportata in modo molto scorretto. I piloti ci hanno lasciati lì, soli, con le hostess, e sono fuggiti. Avrei voluto vederli al posto mio*».

Tra la confusione degli abbracci ieri presente anche il card. Carlo Maria Martini, delle lacrime, della tensione nervosa (c'era anche chi si sentiva male), i passeggeri hanno cercato di ricostruire la loro avventura, che poteva finire in tragedia, e ciascuno ha la sua. Ursula Fait, 25 anni, studentessa milanese, che è riuscita a gettarsi, tra i primi, giù dal jumbo, ha raccontato: «*Ero seduta a fianco di una mamma indiana con il suo bimbo. Quando è scoppiato il finimondo, un ragazzo mi ha fatto scudo con il suo corpo, e sono riuscita a nascondermi nel cucinotto del jumbo. Ma non riuscivo a piegare dentro le gambe e nella carlinga volavano i proiettili. Poi, ad un tratto, ho visto il portello aprirsi e mi sono gettata nel buio. Ho corso, ho corso, senza vedere, verso il bordo della pista d'asfalto*». E si è salvata. (Ansa)

«PROFUMO DI MILIONI» PER GENOVA E SAVONA

VENEZIA — La regata storica di Venezia, oltre a far felici i vincitori della gara, ha portato un bel po' di milioni nelle tasche di 45 fortunati italiani, grazie alla miliardaria lotteria abbinata alla regata stessa. I primi nove, abbinati ai gondolini partecipanti alla «regata dei campionissimi», hanno fatto vincere ai loro possessori un miliardo, 500 milioni, 200 milioni e sei premi da 100 milioni. Gli altri 36 estratti hanno vinto il premio di consolazione da 25 milioni.

Ecco i biglietti più fortunati:

AG 53964, venduto a Firenze, vince il primo premio di un miliardo: era abbinato a Franco e Bruno dei Rossi, i fratelli «Strighela» che a bordo del gondolino celeste hanno vinto per la seconda volta consecutiva la regata.

Giuseppe Gurrieri ha venduto il biglietto fortunato

AR 22330, venduto a Savona, vince il secondo premio di 500 milioni: era abbinato al gondolino arancio di Giuseppe Fongher.

AN 41825, venduto a Genova, vince il terzo premio di 200 milioni; era abbinato al gondolino rosa di Palmiro Fongher e Sergio Tagliapietra.

Gli altri sei biglietti abbinati ai gondolini (bianco, canarino, viola, rosso, verde e marron) vincono ciascuno 100 milioni e sono i seguenti:

O 97610 Ravenna
O 83831 Roma
S 85411 Lucca
AB 50708 Trento
F 74288 Roma
F 24844 Venezia.

I biglietti venduti sono stati 2.974.825 per un incasso netto di otto miliardi 32 milioni 27.500 lire. Rispetto allo scorso anno i biglietti venduti sono stati il 24,34 per cento in più, mentre l'incasso è stato superiore dell'85,8 per cento. La massa premi è di tre miliardi 019 milioni mentre al Comune di Venezia andranno 3.199.027.180 lire destinati al restauro di opere d'arte della città lagunare.

Questi i vincitori dei premi di consolazione di 25 milioni l'uno:

D 81173 L'Aquila
A 25425 Venezia
F 62482 Bolzano
S 80778 Terni
AF 64144 Pisa
G 15668 Reggio C.
AI 09750 Lucca
AC 41346 Frosinone
T 24457 Venezia
M 10399 Napoli
E 15058 Firenze
AE 49749 Viterbo
E 45679 Roma
D 45387 Roma
V 00077 Roma
C 24069 Venezia
E 29398 Taranto
AR 05909 Firenze
N 06790 Milano
U 07922 Milano
A 79707 Varese
F 01653 Roma
C 89991 Vercelli
B 68309 Pistoia
M 89612 Genova
F 16975 Livorno
E 11871 Vicenza
C 79405 Trento
C 89097 Piacenza
M 07188 Aosta
C 55187 Salerno
AP 64928 Napoli
L 97694 Pisa
U 45889 Roma
S 82157 Campobasso
Q 17312 Foggia.

● SAVONA — Liguria fortunata in laguna. Il biglietto serie AR 22330, che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Venezia, è stato venduto in provincia di Savona e precisamente a Loano, in una edicola di via Cesarea, gestita da Elvira Donadio. Il biglietto del terzo premio, da 200 milioni, è stato venduto a Genova.

Il tagliando da mezzo miliardo faceva parte di un gruppo di 500 biglietti. «Abbiamo la rivendita in una

● SEGUE A PAGINA 8

SVETTA DOLLARO A 1425

ROMA — Il dollaro è segnalato in forte rialzo alla riapertura del mercato dei cambi italiano dove è indicato attorno alle 1425 lire contro le 1401,50 di venerdì.

ROMA — Mercato ristretto. Chiusura Buton 3880; Perugina ord. 5300, risp. 2390; Cir ord. 14.200, risp. 14.200, risp. n.c. 6300; Bulloni 8818, risp. 4300, risp. godim. 1/7 4300; Comau Finanziaria 5250; Warrant Comau 275; Ifi 29.400; Editoriale 7800; Pirelli Spa ord. 5348, risp. 5380, risp. n.c. 3120; Finarte 2225; Alivar 11.900; Cristoforo 4899; Manuli Cavi 3745; Mitel 5848.

Domenica di rievocazioni...

COME PIETRO MICCA SOLDATI SABAUDI

Salve di «falconetto da 4 libbre» (cannone da campagna settecentesco) e di archibugi ad avancarica, hanno salutato ieri pomeriggio davanti al Municipio il 280° anniversario della liberazione di Torino dall'assedio francese, e il 250° anniversario della morte del principe Eugenio di Savoia. La cerimonia è stata organizzata dal gruppo Amici del museo di Pietro Micca: hanno partecipato almeno sessanta tra soldati e dragoni con le pesanti uniformi di panno del XVIII secolo, sciabole d'ordinanza, giubbe gialle, grige, blu, picche, giberne di cuoio, preceduti da tamburini in panno rosso, accompagnati dalle vivandiere con scialli e panieri, a simboleggiare l'aiuto della popolazione civile che, nel 1706, aiutò i soldati contro i francesi.

La cerimonia ha radunato in piazza Palazzo di Città migliaia di cittadini che hanno applaudito l'esibizione di fanti e archibugieri, comandati in francese da un ufficiale in stivaloni. Il pittoresco corteo ha sfilato in centro, partendo dal Maschio della Cittadella, per via Cernaia, via Santa Teresa, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi e piazza Palazzo di Città.

Il generale Amoretti, fondatore del gruppo amici di Pietro Micca, animatore del Museo omonimo e degli scavi nelle gallerie (ancora oggi sono da liberare dozzine di cunicoli costruiti tre secoli fa sotto le mura cittadine), ha fatto gli onori di casa, presenti tra gli altri il sindaco Cardetti, l'assessore Dondona, l'assessore Daniela Tomati del Comune di Sagliano Micca, alti ufficiali dell'esercito, rappresentanti della Famija Turineisa. Alcune corone d'alloro sono state deposte davanti alla lapide che ricorda il principe Eugenio, a lato del Palazzo Municipale. Un simbolico cambio della guardia — sempre da parte delle milizie piemontesi con tricorni e colbacchi di pelo — ha concluso alle 19 la cerimonia.

Le milizie piemontesi schierate davanti al palazzo del comune

Un'agenzia torinese ha chiesto 1 miliardo di danni

«IL CONCERTO AIDS? VI RACCONTO GLI SPRECHI»

Beppe Ferrero è il giornalista responsabile del settore uffici stampa della Mito la società torinese che avanza una richiesta danni di un miliardo nei confronti dell'organizzatore del concerto di domani allo stadio per raccogliere fondi per curare l'Aids. «Soldi — precisa Ferrero — che noi vorremmo destinare realmente per le cure dell'Aids». La Mito chiede il sequestro cautelativo dell'incasso del megashow organizzato dalla Sacs.

La Mito — che in mattinata ha fatto istanza di sequestro degli incassi alla procura della Repubblica — vanta un credito nei confronti di Antonello Romano presidente della Lom sezione locale della Junior Chambers che promuove il concerto. *«Mi sembra doveroso vuotare il sacco* — chiarisce Ferrero — *e dire che quanto questo signore afferma ai giornali non è vero. Anche per mettere in guardia nel caso ci fosse qualche persona in buona fede. Gente che magari pensa: "Io vado allo stadio, non so che sentirò, anche perché non è ancora chiaro, però le trentamila lire che ho speso serviranno pur sempre per trovare una cura ed un rimedio per la malattia. Ebbene non è e non può essere così. Non può essere vero come ha detto Romano che "tutto l'incasso verrà devoluto...". Non corrisponde a realtà. Nemmeno con la formuletta "dedotte le spese". Questo perché con la Sacs ha messo in piedi una macchina che ha speso fin qui alcune centinaia di milioni. Per cui alla fine avrà sicuramente un passivo. E siccome dall'incasso andranno dedotte le spese...».*

Secondo voi dove ha speso troppo?

«Be', tanto per iniziare, una delle prime azioni che il signor Romano ha fatto quando è partito è stato di comprare una macchina blu ministeriale, e, con l'autista, si è messo a girare per Roma nei ministeri. Poi ha dotato tutti i suoi 25 collaboratori di Teledrin per poterli sempre reperire. Inoltre ha affittato una suite in uno dei migliori hotel di Roma, senza tralasciare il viaggio in aereo privato da Roma a Torino e altre spese che si potevano evitare».

Hanno veramente speso per niente una barcata di soldi?

«Credo nell'ordine dei duecento, trecento milioni. Potrei anche sbagliarmi, però forse in difetto».

E voi quanto avete rimesso?

«Poco. Abbiamo una fattura di 8 milioni: quattro di spese e quattro per il lavoro. Il lavoro fatto si sa già che qualche volta lo si perde. Ci interessa rientrare delle spese. Quindi ci interessano solo quattro milioni che abbiamo già deciso di devolvere quando li riceveremo. Per i danni però chiediamo tutto il chiedibile. C'è gente che continua a telefonarci perché è ancora convinta che noi siamo parte in causa di questa disavventura musicale. Il responsabile della Sacs aveva fatto dire a me all'inizio, e io mi sono fatto ambasciatore presso i giornali di questo messaggio: "Daremo per l'Aids almeno un miliardo". A questo punto il miliardo lo chiediamo noi. Dopo di che questi soldi li devolveremo sul serio, versandoli però a Specchio dei Tempi di cui ci fidiamo maggiormente».

«E poi — continua Ferrero — *la nostra iniziativa è aperta e spero vivamente che altri debitori si associno. Altre venti ditte aspettano una decina di milioni dalla Sacs. Se ognuna di queste sposasse il nostro discorso, direi: "Al nostro guadagno rinunciamo e i soldi che riusciamo a strappare li devolviamo davvero all'Aids passando però attraverso un canale fidato e garantito».*

Ivano Barbiero

La cantante americana Amy Stewart

Delegazione torinese sul lago di Ginevra

SONO TORNATI ALLA «CITTA' DEL PIACERE» CHE VITTORIO AMEDEO III FONDO' NEL 1786

Duecento anni fa Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, inventava una città, al confine con la calvinista repubblica di Ginevra. Si tratta di Carouge, che fino a poco tempo prima era stato un borgo che viveva all'ombra della più illustre vicina. Ma in seguito al trattato tra Ginevra e i Savoia, del 1754, che sanzionava la definitiva cessazione delle mire sabaude sulla repubblica calvinista il piccolo villaggio si trovò ad avere l'occasione per brillare di luce propria.

La prima operazione del re sabaudo fu di tipo urbanistico. Architetti piemontesi (come Garella, Piacenza, Mosrera e Di Robilant) trasportarono nel villaggio la lucida razionalità delle loro concezioni tant'è che ancora oggi Carouge conserva quasi intatto il centro storico di fine Settecento.

Vittorio Amedeo III ne fece un contraltare a Ginevra, permettendo a Carouge tutto quanto nella città rivale era vietato. Non solo dal punto di vista economico, con concessione di fiere e mercati e facilitazioni nello scambio e nel passaggio delle merci, che facevano concorrenza a Ginevra. Ma soprattutto dal punto di vista sociale, instaurando un clima di tolleranza altrove (e in particolar modo a Ginevra) sconosciuto: cattolici, protestanti ed ebrei potevano vivere a fianco a fianco, tutti ugualmente protetti dall'autorità e liberi di praticare il proprio culto ed esprimere le proprie idee. Non solo, ma Carouge divenne festoso palcoscenico di piaceri, con alberghi, bettole, case da gioco e locali da divertimento che indirizzarono a Carouge gruppi di prostitute dalla Francia e dalla Savoia: una grande tentazione per i bigotti ginevrini, che nel borgo vicino sfogavano i loro vizi.

Per ricordare i duecento anni dell'elevazione del borgo a città, Carouge ha dato il via a una serie di celebrazioni. Sono iniziate il 31 gennaio, con una solenne cerimonia a cui era presente l'assessore Lodi per il Comune di Torino. Sono proseguite con una mostra dei documenti e dei progetti che sanzionarono la nascita della città dell'utopia (i documenti appartengono all'Archivio di Stato di Torino e saranno esposti fino al 28 settembre).

Sabato scorso e ieri i festeggiamenti hanno raggiunto il culmine con la presenza di diverse delegazioni e gruppi folcloristici, in rappresentanza delle popolazioni che allora componevano il Regno di Sardegna. Da Torino una delegazione di vigili (sei uomini e due donne) è stata ospite per sei giorni del Comune di Carouge, partecipando alla vita dei colleghi svizzeri. Poi sabato sono arrivati i componenti dell'Associazione Piemonteisa, con la Compagnia Città di Torino, che ieri hanno partecipato al grande corteo storico, cui erano presenti anche il gruppo di Sant'Isidoro di Teulada per la Sardegna e quello di «Nice la Belle» per la Contea di Nizza, oltre naturalmente a gruppi locali tutti in costume di fine Settecento, a iniziare dal sindaco di Carouge.

p. q.

Ritratto di Vittorio Amedeo III

Nel palazzo dello Iacp dove è esploso il metano

INQUILINI PROTESTANO

«E' la terza volta che succede, ora basta»

L'androne del palazzo di lungo Dora Voghera, sventrato dall'esplosione

«Queste case sono state consegnate agli affittuari nel '69 — spiega Vittorio Fodero uno degli inquilini di Lungo Dora Voghera 110 dove c'è stato uno scoppio di gas sabato sera — *e con questa è la terza volta che si verifica una fuga con esplosione. Domando all'Italgas, non sarebbe meglio controllare tutte le tubazioni una volta per tutte?».*

Il palazzo in questione è dell'Istituto autonomo case popolari di corso Dante, e i danni per fortuna sono stati limitati.

L'esplosione, verificatasi alla base del vano ascensore, ha scardinato l'androne, le buche delle lettere, i contatori della luce, rotto i vetri di due alloggi del primo piano, danneggiato le tapparelle.

La signora Carmela Rotondo, in visita alla famiglia Fodera, uscendo dall'alloggio ha provocato involontariamente lo scoppio, accendendo la luce delle scale.

Fortunatamente se l'è cavata con un grande spavento e nessun danno; è stata portata fino all'Ospedale Martini, e dimessa subito.

Sul posto sono arrivati immediatamente vigili del Fuoco, autoradio di polizia e carabinieri, tecnici dell'Italgas. Dopo due ore di ricerche, la fuga è stata trovata e riparata, in un tubo sotto il marciapiede.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 888 DEL 12-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. X. de Maistre, 10 - Tel. 45.981 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 26 - Tel. 33.223 ● BIELLA, v. P. Micca, 9 - Tel. 30.783, v. Repubblica, 20 - Tel. 355.200 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 238.828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.037 ● CATANZARO, via M. Greco, 108 - Tel. 44.929 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 380.573 ● CUNEO, v. S. Grandis, 11 - Tel. 50.832 ● FIDENZA, v. Gramsci, 08 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 581.182 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, via Montanaro, 1 - Tel. 272.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.626 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Ugolini) - Tel. 29.30.655 ● MODENA, via Ramonda, 3 - Tel. 216.549 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.078 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 38.642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Panella, 13 - Tel. 30.818 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.604 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884.040 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 273.439 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 38.219 ● VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 60.435

Il Consorzio irriguo ha deliberato importanti lavori per rendere più economici gli impianti

COSTERA' DI MENO L'ACQUA DI CHIVASSO

Per ora è la più cara del Piemonte: costa agli agricoltori 180 mila lire l'ora

Diminuiranno (ma non ora) i costi per il Consorzio irriguo di Chivasso. Da anni il problema delle irrigazioni nel Chivassese è sempre più preoccupante per l'elevato costo di gestione: attualmente gli agricoltori pagano l'acqua oltre 180 mila lire l'ora e fanno rilevare che si tratta del più alto prezzo in tutto il Piemonte. Fanno parte del consorzio oltre il Comune di Chivasso quelli di Rondissone, Verolengo e Torrazza Piemonte, con circa 1700 aziende agricole e più di 10 mila capi di bestiame, nonché 18 mila ettari di terreno coltivabile: il costo di gestione si aggira intorno ai 300 milioni annui, dei quali 200 milioni sole di energia elettrica e 100 per le spese gestionali.

Il Consorzio Irriguo di Chivasso è nato nel 1928 nei pressi della «Cascina Gabriella» fra il Comune di Torrenengo di Mazzè e Rondissone, dove si trova la stazione di pompaggio che preleva l'acqua dalla Dora Baltea, con impianti vecchi di oltre cinquant'anni e naturalmente dispendiosi. Devono essere sostituiti.

I responsabili del Consorzio di Chivasso e quelli del Canale di Caluso si sono già incontrati in passato per valutare la possibilità di far derivare dal torrente Orco e non dalla Dora Baltea la quantità d'acqua necessaria, portandola ad un dislivello di circa 33 metri; è stata studiata anche la costruzione di una centralina idroelettrica che nel periodo invernale verrebbe azionata dall'acqua non usata per irrigare i campi; l'energia prodotta verrebbe venduta all'Enel. La cosa però non vedeva d'accordo tutti gli interessati.

Nei giorni scorsi, a Chivasso si è riunito il consiglio di amministrazione del Consorzio irriguo sotto la guida del presidente Gregorio Arietti, che ha deliberato la costruzione della nuova centralina idroelettrica al 50 per cento con il Canale di Caluso, nonché la sostituzione delle cinque pompe esistenti ed il razionale ammodernamento di tutti gli impianti. Dei 30 componenti facente parte del consiglio hanno votato a favore in 17, i contrari sono stati 12, astenuti 1.

Questa opera potrà beneficiare di un finanziamento di 4 miliardi, così ripartito: 2 miliardi a fondo perduto; 2 miliardi a tasso agevolato, di cui un miliardo a carico del Consorzio irriguo di Chivasso mentre l'altra parte a carico del Canale di Caluso.

Verrà costruita una centralina idroelettrica e sostituite cinque pompe. Ma, dopo anni di discussioni e tentennamenti, la decisione è passata con una stretta maggioranza

IN COPPIA FELICI DA 65 ANNI

Domenica 31 agosto c'è stata grande festa nella borgata Battagliotti di Avigliana per i 65 anni di matrimonio dei coniugi Perotti: lui, Giacomo, è della classe 1898, lei Felicita Pacchiotti, è nata esattamente insieme con il secolo, nel 1900. Entrambi sono nati e sempre vissuti nella borgata.

I signori Perotti, che godono di buona salute, hanno avuto quattro figli, nove nipoti, e un numero imprecisato di pronipoti.

Il figlio maggiore è tornato espressamente dall'Argentina, dove vive da molto tempo, per festeggiarli. Per l'anniversario, non un record in assoluto ma quasi, ci sarà una messa officiata dal parroco di Avigliana e una gran folla di parenti e amici. Agli «sposi» gli auguri, sia pure un po' in ritardo, di *Stampa Sera*.

Nel parco della Mandria, domenica «speciale»

CINQUECENTO CAVALLI IMPETTITI SFILANO A VENARIA

Cavalleggeri del Nizza Cavalleria alla Mandria, in divise d'epoca, e un «tiro a due»

Sono settecento, in Piemonte, gli allevatori di cavalli e il parco animali è in incremento. Alcuni contadini li usano per i lavori nei campi, i centri di equitazione sono sempre più frequentati e si sta tentando di far riscoprire il cavallo come animale da carne.

«Per adesso — spiegano — la produzione nazionale è inesistente e si importa carne equina per miliardi di lire. E' un mercato importante che potrà svilupparsi ancor più in futuro».

A «Tuttocavalli», nel verde della Mandria di Venaria, c'è stata una rassegna di 500 esemplari: stalloni impettiti carichi di muscoli e di energia, fattrici in grado di sfornare puledrini in serie anche se, a volte, persin troppo nervose, pony docilissimi disposti a farsi portare in giro da piccoli e piccolissimi cavallerizzi.

Una giornata di festa: una festa ecologica. Il cavallo evoca l'immagine di campagne e di boschi, il contatto con la natura, la vita all'aria aperta. Chi non ha mai sognato di correre per le praterie del Far West o di partecipare a una carica irruente del «settimo cavalleggeri del Kentuky»?

Sono stati presentati gli animali dell'esercito della batteria a cavallo della Voloira e di Pinerolo, c'è stata la caccia alla volpe (figurata) con cavallerizzi e amazzoni in giacchetta inglese, il concorso ippico e la dimostrazione di come i ragazzotti sanno stare in sella.

«L'ippica — sostengono gli organizzatori — è uno sport "a misura d'uomo". Tanto basta a spiegare il successo di questa disciplina che diverte i piccoli e incuriosisce gli adulti. Le scuole di equitazione sono sempre più numerose e sempre meglio frequentate».

I prezzi sono accessibili e le sole cose veramente indispensabili per iniziare sono gli stivali e il kepi per evitare di battere succate troppo forti. Per il resto bastano un paio di jeans, una maglietta e la voglia di faticare sulla sella.

l. d. b.

Tutti soddisfatti a Settimo

COSI' E' FINITO IL VIAGGIO IN ITALIA

La danzatrice Enrica Palmieri applaudita interprete in «A Solo»

La rassegna teatrale Viaggio in Italia, organizzata nell'ambito del Festival Internazionale Assedio-Teatro si è conclusa ieri sera a Settimo Torinese nello «Spazio Mattatoio» in viale Partigiani. La manifestazione itinerante era iniziata in luglio a Treviso trasferendosi poi a Dro in provincia di Trento e in seguito a Lovere nel Bergamasco e a Sant'Anna Arresi nel Cagliaritano prima di approdare nel comune della cintura torinese. Spiegano gli organizzatori «L'ultima tappa del "Viaggio" ha voluto essere un'esemplificazione di come è stato pensato e strutturato questo festival. Un momento di incontro, verifica e confronto fra le opere del teatro contemporaneo».

A questa rassegna ha partecipato un po' il Gotha del teatro di ricerca italiano ed estero. Fra gli «ospiti» che si sono esibiti dal 29 agosto al 7 settembre, Leo De Berardinis, Federico Tiezzi dei Magazzini di Firenze, Maria Teresa Telara, Antonio Neiwiller, Enrica Palmieri, Occhesc, Antonio Catalano, Katie Duck, Raffaella Rossellini e Michele Abbondanza. Notevole inoltre il successo di pubblico, superiore ad ogni più rosea previsione, anche in virtù della qualità delle proposte e di una struttura organizzativa che ormai può addirittura competere e primeggiare tranquillamente assieme ai vari teatri stabili d'Italia.

«Abbiamo costruito questa rassegna appositamente per i gruppi che hanno potuto così conoscersi e confrontarsi. Ma l'abbiamo strutturata e pensata anche e soprattutto per il pubblico». Spettatori che, al di fuori della logica frettolosa delle "prime", hanno potuto valutare con maggiore calma e con l'apporto dei vari critici che sono intervenuti (Antonio Attisani, Giuseppe Bartolucci, Giorgio Sebastiano Brizio, Marco Palladini) il panorama degli spettacoli più interessanti prodotti in questi ultimi anni. «Teniamo a sottolinearlo: il bilancio di questo primo "Viaggio in Italia" è decisamente positivo, sia per il riscontro di pubblico che per quello ottenuto dalla critica».

iv. bar.

Famiglia di Leinì (cinque persone) distrutta sabato notte sull'autostrada Messina-Catania

A FOLLE VELOCITA' GIU' DAL VIADOTTO IN SICILIA

L'incidente è avvenuto dopo l'uscita da una galleria a pochi chilometri da Acireale

Si svolgeranno domani mattina a Messina i funerali della famiglia di Leinì, di origine siciliana, morta sabato notte precipitando da un viadotto dell'autostrada Catania-Messina. Dai rottami fumanti di una Bmw 320 volata oltre un ponte alto venti metri all'altezza dello svincolo di Messina-Tremestieri i soccorritori hanno estratto cinque persone: Carmelo Orlando, 34 anni, la moglie Letteria Interdonato, 33 anni, i figli Marco e Alice, 10 e 7 anni, ed il fratello della Interdonato, Antonio di 19 anni.

Carmelo Orlando

Letteria Interdonato

La polizia stradale del distaccamento «Giardini», vicino Catania, ha stabilito che la berlina, targata Torino, guidata dall'Orlando è con tutta probabilità uscita di strada a causa della velocità eccessiva. L'incidente è avvenuto appena dopo l'uscita da una galleria. La grossa auto ha divelto il guard-rail per circa 40 metri e poi ha sfondato il parapetto del viadotto finendo 20 metri più sotto.

Quando è stato dato l'allarme, e sono iniziate le operazioni di soccorso, tutto si è rivelato inutile: le squadre dei vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere contorte della vettura cinque cadaveri. Tutti erano morti sul colpo.

Carmelo Orlando e la sua famiglia si trovavano in Sicilia perché erano soliti tornarvi in vacanza e perché proprio sabato avevano partecipato ad un matrimonio ad Acireale, grosso centro turistico ad una decina di chilometri da Catania. L'Orlando però viveva a Leinì da una decina d'anni. Ex impiegato dell'Inps Carmelo Orlando aveva una serie di consulenze con studi di pratiche fiscali. L'attività gli aveva permesso prima di comprare una bella villetta bifamiliare a Leinì e poi di soddisfare la sua passione per le auto di grossa cilindrata.

Tanta gente per la prima domenica dell'Eurofesta

PAJETTA PARLA DELLA GUERRA DI SPAGNA E DOMANI ARRIVANO I CINESI

Un fiume di folla ha invaso ieri, fin dal mattino, il Parco Ruffini dove come di consueto da vent'anni giusti si svolge la festa provinciale dell'Unità, intitolata quest'anno all'Europa.

Presi d'assalto i ristoranti, l'area dedicata ai bambini, battezzata «C'era una volta il bosco», fiabe e fantasie di Lele Luzzati, curata da Franco Passatore, i diversi settori riservati ai dibattiti, tutti affollati di spettatori attenti.

Ieri pomeriggio Giancarlo Pajetta ha partecipato alla discussione su «*Il 1936. A cinquant'anni dalla guerra di Spagna e dei Fronti Popolari: quali riflessioni per la sinistra*». Presenti Alvaro Gutierrez Diaz, deputato al Parlamento catalano e membro del partito comunista spagnolo, Joan Raventos, senatore e presidente del partito socialista catalano, moderatore Marco Bosio, segretario regionale pci.

Numerosi esponenti della sinistra europea ieri sera, per il dibattito su «*Che cosa è e dove va l'Eurosinistra*»: Gerardo Chiaromonte, direttore dell'*Unità*, di nuovo gli spagnoli Gutierrez e Raventos, l'inglese Donald Sassoon, laborista, Heinz Timmermann, politologo del partito socialdemocratico tedesco.

Attesa per stasera per l'incontro sul tema «*Torino città europea: tradizioni, problemi, e scelte per rilanciare la città nel panorama europeo*». Hanno annunciato la partecipazione Guido Bodrato, vicesegretario nazionale dc, il sindaco Giorgio Cardetti, Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale pri, Diego Novelli, eurodeputato.

Pajetta ieri al dibattito sulla guerra di Spagna

Conduce Nicola Tranfaglia, docente di storia contemporanea all'Università di Torino e direttore del settimanale «Città».

Alla stessa ora, alle 21, nell'Area Donna, Mercedes Bresso, consigliere regionale pci, Elisabetta Donini, docente universitaria, e Nicoletta Giorda, parleranno di «*Dopo Cernobyl: donne, sviluppo, scienza e coscienza del limite*». Per lo spettacolo, «Blues concerto» del chitarrista Giulio Camarca.

Una novità rispetto al programma, per domani sera, con la visita di una delegazione del partito comunista cinese, proveniente da Shanghai, che interverrà ad una discussione sui rapporti tra Cina ed Europa.

Il festival durerà fino al 21 settembre; tra gli altri ci sono stand dedicati alla «*politica fra satira e ironia*» e all'«*emergenza ambiente, tra ecologia e nucleare, i mille profili di una condizione individuale e collettiva che riscopre i valori dell'ambiente. Quello che si è fatto (poco) e quello che si può fare (molto)*».

Ruba una vettura e scappa. Inseguito e preso

CON L'AUTO, IL TRAM, A NUOTO MA NON SFUGGE ALLA CATTURA

Ha tentato di scappare in automobile, in tram, a piedi, gettandosi a nuoto nella Dora ma è stato inutile. Giuseppe Pizzolorusso, 25 anni, via Carelli 41, «esercente» per l'anagrafe con un fascicolo pesante di precedenti che lo riguardano è stato arrestato dalla polizia in riva al fiume. Era in mutande ed è stato portato in Questura. Ha una serie di conti in sospeso con la giustizia: adesso dovrà rispondere anche di furto e danneggiamenti.

La vicenda è cominciata alle 16 di domenica in piazza Respighi in uno slargo davanti a un bar. Un giovane di 21 anni, Francesco Cappiello, lungo Dora Lazio, ha posteggiato la sua Alpine Renault, ha lasciato le portiere aperte e le chiavi inserite nel cruscotto ed è entrato nel locale dove lo aspettavano alcuni amici.

Pochi secondi, nemmeno il tempo per un caffè e due ladri sono saltati sull'automobile: un pezzo in retromarcia contro mano con il motore al massimo dei giri per poi imboccare via Porpora.

Il giovane ha avvertito il 113 e gli altri due hanno fatto poca strada. In via Bologna, quasi all'altezza con corso Palermo, hanno tamponato un camioncino sul quale viaggiavano Vincenzo e Salvatore Bevilacqua, padre e figlio, 53 e 34 anni.

Dopo l'incidente quelli sulla Alpine hanno tentato di scappare ma evidentemente lo scontro aveva provocato danni al motore: hanno dovuto lasciare la macchina accanto al marciapiede e sono stati obbligati a continuare la fuga a piedi.

Il ladro arrestato Giuseppe Pizzolo Russo

Uno è riuscito a nascondersi da qualche parte, il Pizzolorusso è saltato sul tram numero 18 ma ci è salito anche Vincenzo Bevilacqua.

Scena da Far West: l'uomo ha tentato di forzare le portiere che hanno resistito allora ha sfondato a testate il finestrino posteriore ed è uscito dalla breccia. Stavano arrivando vigili e poliziotti: si è tuffato nella Dora e ha cominciato a nuotare con vigorose bracciate. Ma non poteva avere scampo: quando ha cominciato a sentire che le forze gli mancavano si è avvicinato alla riva e si è lasciato portare via. L'hanno chiuso in una cella delle camere di sicurezza.

CARTIERA DI CIRIE' E' ACCORDO

Alle 4 del mattino di sabato è finalmente stata raggiunta un'ipotesi di accordo fra la nuova proprietà della Cartiera De Medici di Ciriè e le rappresentanze dei lavoratori (segretari provinciali dei cartai e consiglio di fabbrica). L'intesa prevede che 48 lavoratori siano posti in cassa integrazione fra due settimane, per altri si chiederà la cassa integrazione e frattanto si avvieranno le pratiche per i prepensionamenti.

Saranno sospese alcune lavorazioni, per ristrutturazioni. L'accordo sarà sottoposto domani all'assemblea dei lavoratori per l'eventuale ratifica.

AUDISIO - Pompe Funebri
Via Chiesa della Salute 6
AVVISA
Sono in scadenza i termini di concessione relativi ai campi di inumazione in terra decennali e quindicennali nei Cimiteri Nord - Sud - Sassi - Cavoretto - Abbadia di Stura.
Per i familiari che desiderano dare una decorosa sistemazione ai resti dei propri cari, l'impresa AUDISIO è a completa disposizione con una semplice telefonata al 294.166.

Speak English.
Speak Shenker.
Shenker ti dà la parola in Inglese, e subito.
"Parlare Inglese" è "parlare Shenker".
C.so Vittorio Emanuele, 87 - Tel. 544.458 - 515.230 - Torino

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1. Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2. In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3. Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4. Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5. Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6. Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7. Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione tra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8. Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9. Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10. Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 13° premio
10 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1° 7° 13° e 19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 2 (2ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

24	66	87	5
53	3	49	50
15	60	59	68

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

Vi presentiamo le prime vincitrici settimanali

DUE AUTO PER DUE DONNE

IL BINGO PARTE DI GRAN CARRIERA...

Il «Bingo 5» è partito sulle ali dell'entusiasmo. La prima giornata del concorso di Stampa Sera ha premiato ben sei vincitori: un buon numero, soprattutto se si pensa che probabilmente molte cartoline non sono state ancora distribuite o parecchi giocatori sono in ferie.

E sono state subito apprezzate le novità. Innanzitutto si è cominciato con ben due «Y 10» (messe in palio dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), grazie alla doppia «chance», che si ripeterà altre volte nel corso della nostra favolosa e ormai tradizionale supertombola. Poi ha suscitato commenti favorevoli il fatto che il premio più basso sia stato fatto salire a ben 300 mila lire in buoni-acquisto, offerti dal Centro commerciale Lagrange 15, Torino.

In vertice alla graduatoria dei vincitori due donne: Maria Mainini, via Ciriè 64 di Borgaro e Miranda Quagliotto, via Monte Cimone 15, a Torino.

Maria Mainini — appena saputo che aveva vinto l'auto — non stava più nella pelle per la contentezza. Un'euforia contagiosa, che trasmetteva anche agli altri concorrenti.

Racconta: «*Già da venerdì sera mi trovavo al mare ad Alassio, in attesa che arrivasse mio marito, appena finito il lavoro. E quando, sabato sera, lui è giunto gli ho detto: "Gira la macchina, che torniamo a Torino". "E perché?", ha chiesto. "Abbiamo fatto Bingo e domani dobbiamo essere al giornale". Lui, lì per lì, ha un po' brontolato: "Dopo una settimana di lavoro, ecco un weekend che va all'aria". Ma poi si è rasserenato. Mentre eravamo sull'autostrada facevamo congetture su che cosa avremmo potuto vincere*».

La vincitrici dei super-premi settimanali: si sono aggiudicate le due auto in palio

E la fortuna è stata amica, perché è arrivata l'auto. Dice adesso il marito, ridendo: «*Sarei disposto a "rovinarmi" ogni settimana il weekend in questo modo*».

Maria Mainini è una fedele seguace del Bingo: «*A me piace giocare e seguo anche altri concorsi. Ho cominciato sin dalla prima edizione, senza vincere mai. Quando ero in campagna andavo fino al paese vicino per prendere Stampa Sera e controllare i numeri*».

Dove ha preso la cartolina? «*Dal giornalaio. Adesso ci faremo una bella bevuta insieme, per ringraziarlo*».

Maria Mainini insegna alle elementari di Borgaro («*dove ci sono splendidi bambini*», afferma); il marito lavora in un laboratorio meccanico di Forno («*Tutti i giorni una sessantina di chilometri in auto*», racconta).

Conclude la fortunata vincitrice: «*La "Y 10" giunge proprio "ad hoc". La vecchia auto di mio marito era ormai alla fine*».

Miranda Quagliotto non si rende ancora conto che la buona sorte le è stata favorevole. Esordisce: «*Sarà un bel problema ora, visto che io non ho la patente e [illegible] alla mia età non vale più la pena di prenderla*». Poi prosegue con convinzione: «*Questa è una bella lezione per i miei familiari e in particolare per mio nipote Igor, che mi prendevano in giro per la mia costanza nel seguire il Bingo*».

Anche la signora Quagliotto (che è impiegata in un'impresa di pulizia dell'Università) è una «fan» di vecchia data: «*Seguo il Bingo fin dalla prima edizione. Appena finito il lavoro, subito compro il giornale per controllare i numeri*».

Conclude la battagliera signora: «*Ora dovrò portare la bella notizia a mio marito Vincenzo, pensionato, che si trova per cure all'ospedale. E andare a ringraziare il giornalaio di via Monginevro angolo via De Sanctis, per avermi dato la scheda vincente*».

A riprova della serietà del concorso di Stampa Sera, c'era la presenza del rappresentante dell'Intendenza di Finanza nella persona del dottor Carlo Roella: «*Una vita un po' movimentata la nostra, che lascia poco tempo a disposizione. E non posso dedicarmi come vorrei ai miei hobby: la lettura (storia, esoterismo, politica, narrativa) e la musica classica*».

STAMPA SERA

CONCORSO FOTOGRAFICO
7 luglio-10 settembre 1986
E CINE-VIDEO
7 luglio 1986-31 gennaio 1987
«marviniade 86»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome ____________
Cognome ____________
Via ____________
Città ____________
Telefono ____________
Titolo dell'opera ____________

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1986 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato

firma ____________

IL TEMA SCELTO

FOTOGRAFIA
- ☐ Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
- ☐ Piemonte, volontà di vincere
- ☐ Immagini in libertà
- ☐ I colori dell'amore
- ☐ Volti e feste dell'estate

CINE-VIDEO (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8)
- ☐ Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b.n. e di 4 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 7 luglio al 10 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 22 settembre 1986 a **«Stampa Sera» - Marviniade 86, via Marenco 32 - 10126 Torino** oppure a **Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino.**
Le foto inviate non saranno restituite e l'autore, sullo stesso tagliando di partecipazione, dovrà sottoscrivere una dichiarazione che sono state scattate nel corso dell'anno 1986 da lui personalmente.
I premi, che saranno assegnati a giudizio insindacabile della Giuria, sono così ripartiti:

Tema: **Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città**
1° premio: **fotocamera Hasselblad SWC**
2° premio: **binocolo Zeiss 10x25 B**
3° premio: **un paio di occhiali Porsche Design**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Piemonte, volontà di vincere**
1° premio: **telecamera JVC VHS c HQ**
2° premio: **computer Sony MSX HB 501 P**
3° premio: **minicomputer Sharp 1430**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Immagini in libertà**
1° premio: **videoregistratore Hitachi 120**
2° premio: **ingranditore Lupo M3 color**
3° premio: **borsa Piquadro Globetrotter**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **I colori dell'amore**
1° premio: **hi-fi Philips Kubo Laser CD**
2° premio: **autoradio Blaupunkt Stockolm**
3° premio: **Walkman Sony VM 23**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

Tema: **Volti e feste dell'estate**
1° premio: **fotocamera Contax 159 MM**
2° premio: **fotocamera Yashica AFT**
3° premio: **radioregistratore Sanyo VM 211**
dal 4° al 13° premio: **un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer**
dal 14° al 20° premio: **5 pellicole Fujicolor 100x36**

CONCORSO CINE-VIDEO

Viene inoltre istituito un tema speciale per Cine-video (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8) intitolato **Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo.** Un'apposita Giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, giudicherà, nel mese di febbraio 1987, le opere pervenute agli indirizzi sopra indicati entro il 31 gennaio 1987.
I premi previsti per la sezione Cine-video sono i seguenti:
- **buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000**
- **buoni acquisto Marvin per un valore di L. 1.000.000**

L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione dell'autore.

Fino al 30-9-1986
SCONTO **25%**
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN, via Lagrange 45 - Torino
AUT. MIN.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO NUOVO TORINO: si prenota per il Tokyo Ballet, spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 Kabuki di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Bianka. C. D'Azeglio 17, tel. 655.562.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Apertura Teatro Adua: 4 novembre. Per informazioni tel. 274.3276.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Pablito. Stage di Enrica Pablito. Tecnica jazz. Livello debuttanti, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, carattere. Tel. 546.173.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Pablito, 27-28 settembre selezione per assegnazione 10 borse di studio anno accademico '86-'87. Età compresa 15-21 donne, 13-26 uomini. Iscrizioni entro 23 settembre. Inf. tel. 546.173.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (530.814): Stages di settembre: 8-20: stage di teatroDanza per giovani di sesso maschile con esperienze di Mimo, Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione. 15-20: Arthur Rosenfeld: Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch); 22-26: Irene Klinger: tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

HOLIDAY ON ICE (piazza d'Armi, informazioni, tel. 506.930): Strepitoso successo. Fino al 21 settembre la famosa rivista americana sul ghiaccio nello splendore della nuova edizione 1986. Spettacoli tutte le sere ore 21,30, sabato 2 spettacoli ore 18 e 22. Domenica unico spettacolo ore 20. Prevendita alle casse dell'Anfiteatro dalle ore 10 alle 20.

MAGNAJA TEATRO DANZA: Scuola di Danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Inf. e iscr. da lunedì a venerdì presso la segreteria del Teatro ore 9,30-12 tel. 785.803 oppure telefonando al 548.204.

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova, Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9/12 e 15/19 c. D'Azeglio 17.

NUOVO: Accademia Regionale di Danza - dom. 14/9 ultima selezione per ammissione Corsi Professionali e Compagnia Regionale. Inf. e iscr. feriali ore 9/12 e 15/19 c. D'Azeglio 17.

NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Enzo Giovine. Selezioni per iscrizioni a 1° anno e corsi successivi. Audizioni per inserimento allievi in spettacoli di prosa stagione 1986/87. Feriali ore 9-12 e 15-19. C. D'Azeglio 17.

PEGASUS: direzione artistica Laura Culver, presso Centro Danza S. Carlo, p.za S. Carlo 167. I corsi di danza moderna (principianti e intermedio) e tip-tap (bambini ed adulti) avranno inizio il 22/9. Tel. 546.173.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 15/19 c.so V. Emanuele 106, tel. 516.201.

TANZSTUDIUM: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza vietnamita, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. 668.078.

TEATRO DLE MASKA' (piazza S. Giulia 7 - tel. 879.373): Anno scolastico 1986-87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretti da Juan Maciuk.

TEATRO DLE MASKA': Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale oltre una formazione musicale, le cui finalità trova indirizzi di carattere divalente: amatoriali e professionali.

TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986/87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 544.562 - 587.8248 e c/o Malan Viaggi via Accad. delle Scienze 1. Tel. 513.841.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 16,30 e 21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 16,30 danze.
OJ PARC ESTIVO: 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 52, tel. 885.850): Nino Gallo invita ai pomeriggi discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30 ingresso libero.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ornato 6 bis 1, tel. 873.672).
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 30 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CELEGHINI - Carmagnola - Artisti contemporanei piccolo formato. Tel. 977.0460.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185), 9-13; 15-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-12,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-18, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e alle mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 18. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo 9-14.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2000 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 63: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza [illegible]. Tel. 650.45.57 - 650.28.65 - 57.176.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotocinemateatro. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata. 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

Troppo presto ci ha lasciati
Mario Giovine
anni 63

Lo piangono: la moglie Vittoria, i figli Gianni con Ornella, Paola con Stefano, gli adorati nipotini Emiliano, Simone, Fabiola ed Enrica, parenti tutti. Funerali in Cossasco San Nicolao lunedì 8 settembre alle ore 10 dall'abitazione.
— Cossasco San Nicolao, 7 settembre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Cossasco: Abeciel, Antla, Mario Antonietti, Anzil, Appendino, Balla, Benso, Biangio, Bagliano, Gobetto, Cacciola, Cattarin, Chiappino, Coletti, Moglia, Colombo, Della Bianca, Della Casa, De Neo, Ferdinandi, Fallesa, Formaiano, Franchini, Giorza, Guerino, Jorio, Mandirello, [illegible], Micale, Montarsino, Nardi, Perotti, Paolo Picolli, Quadrara, Sellaro, Sereni Lavai, Pietro Sereni Lavai, Zandanel.

Rita Seppe e Nicoletta Salma prendono parte al grande dolore di Vittoria e famiglia.

La Pro Loco Cossasco partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Giovine per la perdita dell'amico MARIO.

L'Amministrazione Comunale di Cossasco Torinese partecipa commossa al grave lutto della famiglia Giovine per la scomparsa del prezioso collaboratore di ogni iniziativa comunale.

La Biblioteca Giuliana e famiglia si associa al dolore di Mimmi, Gigini, Paola per la perdita del caro PADRINO.

Lo Sci Club Cossasco ricorda il suo PRESIDENTE.

Marcella Rossi, redattore de «Il ponte» annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Direttore della rivista
Enzo Enriques Agnoletti
successore di Piero Calamandrei, che per lunghi anni fu vivacissimo animatore e scrittore di politica e di umanità. La salma sarà esposta in Palazzo Vecchio da lunedì alle ore 14. Le esequie si svolgeranno martedì alle ore 15 con partenza da Palazzo Vecchio.
— Firenze, 8 settembre 1986.

Il senatore della sinistra indipendente
Enzo Enriques Agnoletti
non è più con noi. Il suo posto si è annullato per sempre. Non avremo più accanto la sua vigile coscienza morale e politica che costituiva per tutti un impareggiabile insegnamento di vita. ENZO, valoroso combattente del «partito d'azione» raggiunge i compagni scomparsi della Resistenza italiana ed europea, vittima egli stesso di un regime che aveva ferito sin da giovane il suo fisico, ma non intaccato la sua passione per la vita e il suo impegno per un'Italia migliore.
Paolo Barile
Carlo e Maria Francovich
Alberto Predieri
Maria Luigia e Enrico Vallecchi
Gianni e Orietta Gualtz
Augusto e Renata Chiarle Gauphiné
Gigi e Anna Geri
Carlo e Licia Ragghianti
Max e Nora Goria
Renzo e Alba Galleglini
Rosanna Codignola
Cesare e Bianca Maria Luporini
Marghè Dell
Leo Valeiras
Guido La Rocca
Maria Della Piane
Giorgio Spini
Lucia Fumo.
— Firenze, 8 settembre 1986.

Si associano al dolore per la perdita dell'amico e compagno
Enzo Enriques Agnoletti
Mini e Giorgio Agosti
Alessandro e Mili Galante Garrone
Carlo e Sara Galante Garrone
Norberto Bobbio
Arialdo Banfi e Giulia
Giuliana Beltrami Gadola
Valerio Bianchi
Eugenio e Fiamma Miglore
Laura e Margherita Ablocca
Francesco e Nene Antonini
Gilda Amati
Enzo e Federica Cheli
Federico e Maria Codignola
Massimo e Nicoletta Pagini
Mimmo De Bartolomeis
Maria Grazia Gobetti
Guido e Carla De Cristofaro
Stefano e Fiorella Grassi
Lando e Paola Landolfi
Lia Tosi
Giuliano Toraldo Di Francia
Piero Moggi
Giacomo Becattini
Marco Galeazzi
Antonio Sardoni Puglu
Giuseppe e Elda Favati
Carlo Pucci
Alessandro e Gaby Pozzi
Carlo Gubbarelli
Marisa Della Chiara.

E' mancato
Francesco Viano (Genio)
di anni 80
Lo annunciano la moglie Virginia, la figlia Maria Rosa col marito Mauro, il nipote Lorenzo, il fratello Sebastiano, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì a.m. ore 9,30 partendo da via Sanlimo 33, S. Mauro T.se. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro T.se, 7 settembre 1986.

Marcia, Renzo e Marieline partecipano commossi al dolore.

La famiglia Garante partecipa commossa al dolore.

E' salita al cielo l'anima bella di
Federico Parola
Lo ricordano con simpatia la nuora Angela Selacchetti e l'adorata nipote Francesca.
— Torino, 8 settembre 1986.

Cristianamente è mancata
Barbara Blind ved. Gilozzi
di anni 91
Lo annunciano i figli Ettore con la moglie Franca e il nipote Filippo. I funerali in Valperga presso l'Istituto Figlie della Sapienza martedì 9 corr. messa ore 9,45. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Civoletto alle ore 11,15. Un particolare ringraziamento alle suore Figlie della Sapienza di Valperga per l'amorevole assistenza.
— Valperga, 8 settembre 1986.

Sono affettuosamente vicini a Ettore Franchina Filippo gli amici:
Andrea Lilli Borghesio
Enzo Stefania Isola
Ugo Valeria Serafino e figli

Elio, Andreina, Giovanni affettuosamente vicini a Ettore, Franchina e Filippo nel ricordo della NONNA BETTY.

E' tragicamente mancato
Alessandro Argamante
di 25 anni
Ne dà il doloroso annuncio la famiglia. Funerali martedì 9 ore 11 chiesa Sant'Ulderico (piazza Città).
— Ivrea, 8 settembre 1986.

Trasfer sno porge sentite condoglianze per la perdita del sig.
Ugo Bertolotti
— Torino, 8 settembre 1986.

Vittoria e Augusto Sierra piangono la scomparsa della carissima
Lyda Türck
— Torino, 7 settembre 1986.

Edoardo Calcagno, Umberto Tibi Gissetti partecipano al dolore per la scomparsa di
Lyda Türck
— Torino, 7 settembre 1986.

Ricordando con stima il caro amico
Renato Ferrero
tutti gli amici del Bar Olimpia si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 7 settembre 1986.

E' mancata
Margherita Vecchio ved. Garrone
anni 89
Con dolore l'annunciano il figlio Renato, le nuore Lina e Lidia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da Villa Giovina.
— Druento, 8 settembre 1986.

La Democrazia Cristiana di Druento partecipa al dolore dell'amico Renato per la perdita della MAMMA.

Dipendenti Sicra-Italia si uniscono al dolore della famiglia Goggio Marzel per la scomparsa del sig.
Giovanni Sacchetto
— Torino, 7 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Apolito
lasciando un vuoto incolmabile. Lo annunciano la moglie Fausta, fratelli, sorelle, i nipoti che tanto amava e parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 parrocchia «Sacra Famiglia» via Vochieri 18.
— Torino, 7 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato
Umberto Lancianese
L'annunciano la moglie Silvana, i figli Maurizio e Luisa, la nuora Carla e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corrente ore 15,30 nella chiesa Santuario Bifronte di San Francesco d'Assisi in Torino.
— Ciriè, 7 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1981 8 settembre 1986
Felice Bertuzzi
Sapendoti sempre vicino a noi Teresa, Viviana, Lino, Marco.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-11,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Ecologi, sub e cavalli sul Monviso

IL LAGO «FIORENZA» ESPLORATO E RIPULITO

CRISSOLO — Giornata ecologica ieri nell'alta valle del Po: i soci del Circolo subacqueo e del Cai di Savigliano, infatti, hanno ripulito le rive del lago Fiorenza e ne hanno esplorato le acque e il fondale. Già sabato i soci del Cai avevano provveduto a trasportare nei pressi del lago (a 2100 metri d'altezza) il materiale necessario con l'ausilio dei muli che hanno portato sul basto bombole, mute, tende e attrezzi utili per l'operazione durante la quale sono stati prelevati campioni di acqua e di flora per conoscere meglio quest'invaso di 35 mila metri quadrati sinora inesplorato nel suo interno. Un tempo, però, il lago era navigabile con una piccola nave-traghetto, la «Fiorenza» di cui parlano le guide turistiche dei primi anni del secolo, ed era meta ghiotta per i pescatori data la presenza nelle sue acque di una ricca colonia di trote. Attualmente il lago è meta di numerosissimi gitanti che arrivano qui lungo una stretta mulattiera che sale da Pian del Re (il luogo dove nasce il Po) e si fermano qui oppure proseguono diretti ai rifugi Sella o Giacoletti o agli altri laghi di cui è ricco il Monviso (come le «Sagnette») o, ancora, per altre numerose opportunità che offre il «Re di pietra», non ultima la sua ascensione. La giornata ecologica, patrocinata dall'assessorato all'Ecologia e Ambiente dell'amministrazione provinciale di Cuneo e dal Comune di Crissolo, ha voluto comunque sensibilizzare tutti gli alpinisti al rispetto della natura, soprattutto quelli occasionali che, troppo spesso, lasciano abbondanti «tracce» del loro passaggio nei luoghi visitati. Così con la ripulitura delle rive è stata effettuata quella di tutta la zona del lago. Alle ore 9 è stata celebrata la Messa a Pian del Re, quindi si sono iniziati i lavori che sono proseguiti sino alle 17 quando, nuovamente a Pian del Re, è stata distribuita a tutti polenta e salsiccia e sono state premiate le guide alpine del Monviso. Ma cosa pensano di trovare i sub nelle gelide acque del lago in cui si specchia il Monviso? «Il lago è un invaso conico, sicuramente un ex vulcano. Sappiamo che il fondale scende ripidamente ma non sappiamo come sia la geografia sommersa — ha spiegato il presidente dei sub saviglianesi, Piero Berardi — Venti i sub che hanno partecipato all'operazione alternandosi nelle immersioni; dobbiamo considerare che l'acqua ha una temperatura di 9 gradi. I sub possono resistere in immersione una decina di minuti e l'oscurità, dopo i primi metri, è totale». L'alta valle del Po, così, ha vissuto un'altra giornata intensa; questa, infatti, è stata una settimana che ha visto arrivare molta gente a Pian del Re per diverse iniziative. Giovedì, ad esempio, ha raggiunto a cavallo la sorgente del Po la famiglia Turrini che, residente ad Argenta, nel Ferrarese, ha risalito il corso del fiume da Cremona a Pian del Re, a cavallo, documentandone tutto l'ambiente. Dice Daniele Turrini: «In questo modo abbiamo voluto simboleggiare il gemellaggio fra il Cai di Argenta e quello di Saluzzo; in ottobre verremo a Saluzzo per far conoscere il delta del Po, mentre i saluzzesi verranno ad Argenta, Comune del delta del fiume, per farne conoscere gli inizi». Venerdì ancora cavalli a 2000 metri per il primo raduno dei Cavalieri alpini della Federazione internazionale dei centri ippici alpini che, in questo modo, ha celebrato la sua recente fondazione. In quest'occasione i soci della federazione hanno presentato la «Via alpina dei cavalli»: il ripristino di un antico sentiero che permette di andare a cavallo da Ventimiglia a Claviere. I «cavalieri» intendono creare una rete di punti di appoggio lungo tutto il sentiero che permetta la traversata dell'intero arco alpino.

Alberto Gedda

Crissolo. Sub nel lago della Fiorenza (Foto Cesare Bosio)

BANDITI A BORGO D'ALE RAPINANO CASELLO TO-MI

BORGO D'ALE — (a. r.) Alle 0,40 di ieri, tre banditi, uno armato con fucile a canne mozze, giunti a bordo di una Bmw targata Torino, hanno rapinato il casello di Borgo d'Ale dell'autostrada Torino-Milano e, prima di fuggire, hanno strappato i fili del telefono. Modesto il bottino: 63.500 lire (l'incasso della notte) oltre a 220 mila lire ricavate dal portafogli dell'esattore che gli hanno strappato sotto la minaccia dell'arma. Due dei banditi avevano il volto mascherato da una calzamaglia (poi buttata durante la fuga e recuperata dalla stradale del comando di Villarboit) e da occhiali da sole.

Il colpo è stato fulmineo. Mentre uno è rimasto al volante, gli altri due imbracciando il fucile hanno fatto irruzione nella guardiola, obbligando l'esattore, Carlo Tibi, 49 anni, nativo di Mazzè, residente a Torrazza Piemonte in via Caduti della Libertà 39 ad alzare le mani. «E' una rapina», hanno gridato. Poi uno dei due banditi si è impossessato del modesto incasso alleggerendo anche del portafogli l'esattore.

Compiuto il colpo, uno dei rapinatori per impedire al casellante di dare l'allarme, ha strappato i fili del telefono e minacciando ancora la sua vittima è salito in auto con il complice. Poi la macchina ha compiuto una virata ed i tre si sono eclissati imboccando la Statale 11, dalla quale erano probabilmente arrivati.

Il Tibi ha avuto soltanto il tempo di annotare i primi numeri della targa della Bmw. Durante il sopralluogo, a poche decine di metri dal casello, è stata trovata la calzamaglia che copriva il viso a uno dei banditi. Potrebbe essere un elemento utile per le indagini. In tutto il Ciglianese sono stati istituiti posti di blocco, il territorio è stato setacciato, ma della Bmw torinese, si sono perse le tracce.

L'esame della situazione in un convegno a Varazze

RISCHIO PER LA LIGURIA EMARGINAZIONE DAL MERCATO TURISTICO

VARAZZE — *La Liguria rischia, con altre regioni, di essere collocata, per i costi elevati, fuori dal mercato turistico nazionale ed esclusa dai circuiti internazionali dei «tours-operators» a causa di scelte sbagliate, della farraginosità decisionale e della burocrazia esasperante degli enti pubblici che dovrebbero promuoverne lo sviluppo (l'Enit e le sue emanazioni) e della mancata approvazione, da parte degli organi regionali, delle leggi di attuazione della legge-quadro (numero 217 del 17 maggio 1983) per il turismo.*

Questa analisi impietosa ed allarmante è scaturita dal convegno (tema: «Legge-quadro per il turismo ed interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'intervento turistico») che si è svolto sabato a Varazze, ed è stata sottoscritta dal sottosegretario al Turismo e Spettacolo, Luciano Faraguti, dal presidente della «Valtur», Giancarlo Garassino, capogruppo democristiano alla Regione Liguria e da altri esponenti del settore.

Inoltre trova autorevole, anche se indiretta, conferma nel recente congresso, il primo della sua storia, della Confindustria, svoltosi a Taormina e che aveva per oggetto «Turismo per lo sviluppo»: un «business» di 90 mila miliardi di lire che, reso asfittico dalla mano pubblica, interessa ora il capitale privato.

«Gli imprenditori privati — *ha fatto rilevare l'ingegnere Garassino* — hanno già costituito società per inserirsi in questo mercato e la Liguria è esclusa, almeno fino ad ora, dai loro progetti».

Il gettito annuo del turismo, in Liguria, è quantificabile in oltre 5000 miliardi. Nel settore sono occupate circa 65.000 persone. Sono cifre che ne fanno la prima «industria» regionale. Fino a qualche anno fa, era la prima regione turistica italiana; ora è scesa al settimo posto della graduatoria e le presenze di stranieri (europei), molto rilevanti negli anni passati, salvo poche eccezioni (Portofino, Alassio e Sanremo) si sono rarefatte.

«Il contributo del turismo al Pil (prodotto interno lordo) nazionale — *ha fatto rilevare l'onorevole Faraguti* — è pari al 3,5%; in Liguria è del 7%. E' chiaro che una crisi del settore avrebbe ripercussioni proporzionali. Ciononostante, qui, dove già se ne sentono gli effetti, si muove poco o nulla. Sull'Adriatico, dove se ne sono avvertiti i primi sintomi, hanno già chiamato al capezzale del turismo analisti, anche stranieri di altissimo livello». *E' una delle considerazioni che ha indotto l'uomo di governo a suggerire nuova managerialità («Le nuove Apt — ha detto — dovranno essere strumenti agili e non carrozzoni nuovi e clientelari») e una formazione nuova, più elevata, di quella fornita finora dalle scuole di formazione professionale. La via, è la creazione di una Facoltà universitaria del turismo. Ma la ricetta del sottosegretario al Turismo non si è fermata qui.* «Oltre agli strumenti legislativi e operativi è necessario il capitale — *ha detto* — e qui la capacità di intervento di Stato, Regioni e enti pubblici non bastano. Bisogna ricorrere ai privati con la stimolazione a costituire finanziarie di capitale fiduciario e di intervento da investire nel turismo».

I mercati turistici ai quali rivolgersi? La risposta univoca del convegno: maggiore attenzione a quello interno e una azione promozionale verso quello europeo che rappresenta un serbatoio naturale per la Liguria, soprattutto a causa della sua situazione geografica privilegiata per la vicinanza.

Il mercato americano? «E' riservato — *ha fatto rilevare il presidente della Valtur* — a Capri, Roma, Firenze, Venezia e poche altre città. Portofino rappresenta l'unica eccezione che riguarda la Liguria».

Ma è recuperabile il turismo europeo e nazionale che ha abbandonato la Liguria e anche altre regioni? La risposta è politica: «A condizione — *ha fatto rilevare Manfredo Manfredi, ex sottosegretario al Tesoro* — che l'intervento pubblico e privato crei nuove strutture e modernizzi quelle esistenti. Per farlo è necessario liberarsi da molti lacci e lacciuoli legislativi. La Liguria ne è soffocata: 350 miliardi per nuove arterie stradali sono bloccati da due anni, i centri storici sono irrecuperabili e il capitale privato non può intervenire come accade sulla vicina Costa Azzurra. Basta vedere il porticciolo di Garavan (Mentone): si parla torinese».

Poi, la necessità di un raccordo fra litorale e entroterra con una legge regionale sulla montagna ed essere pronti a salire sul carro trainante degli aiuti economici della Cee (nel bilancio comunitario il turismo è stato classificato per la prima volta tra i «settori di intervento»). Ma il tutto dipende, in modo primario, dalle scelte dei politici spesso condizionate da giochi di parte e interessi clientelari.

Bruno Balbo

Giovane biellese affetto da asma fin dalla nascita

RICONOSCIUTO INVALIDO CIVILE MA PER L'ESERCITO E' «ABILE»

BIELLA — Giuseppe Landoni, un ragazzo di 19 anni abitante a Crevacuore, Comune della Valsessera, saprà oggi, nel pomeriggio, al distretto di Alessandria, se davvero dovrà espletare il servizio militare oppure se il suo appello al ministro della Difesa Giovanni Spadolini è stato accolto.

Il giovane è affetto dalla nascita da una grave forma di asma e pur riconosciuto invalido civile è stato ritenuto abile alla visita per il servizio di leva.

Così, se nulla cambierà a tempi stretti, Giuseppe Landoni sarà aggregato alle forze armate e dovrà sorbirsi le fatiche del soldato.

Dice la madre Maria Di Palma: «*Non sapevo più a chi rivolgermi e disperata nelle scorse settimane ho scritto al ministro Spadolini facendogli presente la situazione. Mio figlio sta male dall'età di un anno. Prima gli era venuto un eczema e poi un'asma irriducibile, ribelle a tutte le cure, che non è mai scomparsa. Sono preoccupatissima. Giuseppe ha bisogno di una continua assistenza. Come può svolgere le mansioni di soldato?*».

A conferma delle sue affermazioni la donna mostra una pila di documenti tra i quali spicca quello emesso dalla prefettura di Vercelli che il 30 ottobre 1984 aveva assegnato un assegno mensile di 191.280 lire in quanto il giovane valsesserino era stato ritenuto «*invalido con necessità di accompagnamento*».

Altri attestati affermano che Giuseppe Landoni è affetto da una grave forma di asma.

In quello redatto dall'ufficiale sanitario di Biella, il professor Gianni Bottura, è scritto che «*la minorazione accertata, stato di male asmatico ed eczema generalizzato, comporta difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età e non è riducibile mediante l'idoneo trattamento di riabilitazione. Il minore è da ritenere non autonomamente deambulante*».

Aggiunge la madre: «*Anche dei movimenti normali, come salire le scale, procurano dei disagi a mio figlio. I medici sono tutti concordi nel diagnosticare la malattia. Grossi progressi non se ne sono registrati. Anche l'ultimo referto stilato a giugno dall'Unità sanitaria di Borgosesia è chiaro e viene dichiarata una riduzione permanente della capacità lavorativa del 85 per cento*».

Ma questi documenti non sono valsi, per il momento, ad evitare il servizio militare: Giuseppe Landoni, alla prima visita, nell'85, era stato giudicato «rivedibile» e quest'anno è stato riconvocato e considerato abile di terza categoria.

Così stamattina il giovane ha dovuto presentarsi al distretto militare di Alessandria dove conoscerà il suo destino.

r. cyn.

Le disgrazie in Piemonte e in Valle d'Aosta

WEEKEND TRAGICO: 5 MORTI SULLE STRADE

Operaio investito a Mongrando. Coniugi muoiono in uno scontro a Châtillon. Grave un ferito nella sciagura sulla To-Mi (2 vittime)

BIELLA — (r. cyn.) Mortale incidente stradale a Mongrando, centro a pochi chilometri dal capoluogo laniero. Un operaio di 54 anni, Alberto Musaragno, è deceduto dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Biella.

L'uomo, celibe (viveva con la sorella) stava rientrando a casa in bicicletta quando, per cause in corso di accertamento, è stato «toccato» dalla Lancia Fulvia di Luciano Maffeo, 22 anni, domiciliato a Gaglianico, e cadendo ha battuto violentemente il capo sull'asfalto.

I soccorsi sono stati immediati. Alberto Musaragno è stato trasportato all'ospedale degli Infermi dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico. In un primo tempo le sue condizioni non sono apparse drammatiche, ma qualche ora dopo il ricovero, le condizioni dell'operaio sono peggiorate e nonostante le cure dei sanitari, l'uomo è spirato.

● AOSTA — (p. m.) Tragico incidente sabato sera a Chatillon, a circa 30 km da Aosta. Nello scontro frontale fra due autovetture hanno perso la vita due persone residenti a Venezia: Valeria Libertoni di 60 anni e il marito Antonio Nardini di 61. Con loro viaggiavano Fabrizio Vianello di 42 anni, che era alla guida dell'autovettura e che ora è ricoverato all'ospedale di Aosta con prognosi riservata; il figlio Fabrizio di 4 anni ricoverato in camera di rianimazione per un grave trauma toracico e la frattura di una clavicola e di un braccio e la moglie Maria Rosa Bruna, 37 anni, per la quale i sanitari si sono riservati la prognosi.

Dai primi accertamenti sembra che all'autovettura condotta dal Vianello siano saltati i freni mentre scendeva da Valtournenche e che nella ripida discesa sia andata a sbattere contro l'altra auto, dopodiché ha capotato causando il tragico bilancio. Il Nardini è deceduto sul colpo mentre la moglie Valeria Libertoni è deceduta dopo essere stata ricoverata all'ospedale.

Laura Fomia e Giovanni Riccardi

● BORGO D'ALE — (a. rs.) Permangono sempre gravi e preoccupanti le condizioni di Aldo Sartore, 38 anni, di Varallo Pombia, via Don Gnocchi 1, superstite come il figlioletto Matteo (prognosi 15 giorni) della duplice sciagura mortale di domenica notte all'una sull'autostrada Torino-Milano, a poche centinaia di metri dal casello di Borgo d'Ale. Come noto, le due vittime sono state la moglie del Sartore, la signora Laura Fomia, 38 anni e Giovanni Riccardi, il giovanotto diciottenne di Galliate, via Beato Quagliotti 28, sbandato con la sua Dyane finita contro un guard-rail, poi tamponata violentemente e trascinata per 150 metri dalla Bmw occupata dalla famiglia Sartore.

Nessuna preoccupazione fin dal momento della duplice sciagura per il piccolo Matteo, ancora sotto un comprensibile stato di shock in ospedale a Chivasso, dove fu trasportato con l'ambulanza della Protezione civile di Cigliano. Dal lato inchiesta le indagini vengono condotte dalla stradale di Vercelli affiancata dal comando di Villarboit e sono rivolte soprattutto a individuare le cause che hanno originato il duplice incidente mortale e le relative responsabilità.

FACOLTA' DI MEDICINA A NOVARA? CONTRARI I MEDICI DELL'OSPEDALE

NOVARA — «Perché Novara non può diventare sede di una grande scuola di medicina? Potenzialmente non ha niente da invidiare a Boston e San Francisco o ad Oxford che è un paesotto al confronto di queste città». *Il professor Emilio Sergio Curioni, responsabile della didattica della facoltà di Medicina di Torino non ha dubbi:* «Novara ha tutto per diventare un modello nel campo della medicina, un grosso centro di interesse culturale e di ricerca. Noi stiamo lavorando con grande entusiasmo in tale direzione». *Curioni si sta adoperando insieme ad altri suoi colleghi ed ai responsabili dell'unità sanitaria novarese per definire e rendere operativi gli accordi intercorsi fra Regione ed Università per il convenzionamento di alcuni reparti dell'ospedale Maggiore destinati ad ospitare in breve tempo delle vere e proprie cliniche universitarie.*

Ma la storia della facoltà di medicina novarese, che stando all'esperto di Torino pare addirittura destinata ad un epilogo «glorioso», non è stata fino ad ora tutta rose e fiori. Anzi non sono mancate le opposizioni e ce ne sono ancora da parte dei medici dell'ospedale Maggiore.

Per capire bene tutta la vicenda occorre fare una breve cronistoria. A Novara i corsi «liberi» di medicina esistono da una dozzina di anni propiziati da un Comitato impegnato a realizzare il secondo ateneo del Piemonte.

Fino all'anno scorso, però, questi corsi, sempre organizzati dall'università di Torino, non erano stati un granché. Strutture carenti, lacune, scarse possibilità di fare «pratica» per gli aspiranti medici. Alla fine dell'anno accademico 85/86 l'ateneo torinese pose un aut-aut: o la realizzazione di cliniche universitarie all'interno del «Maggiore» o niente più corsi di medicina a Novara.

La Regione corse ai ripari e stabilì accordi precisi stilando una lista di 18 reparti che a più o meno breve scadenza potevano passare all'università. Venne firmata una convenzione e ora tutta l'operazione è entrata nella fase esecutiva.

Ma proprio quando «medicina» a Novara prendeva corpo ecco uscire fuori (dopo lungo silenzio) l'opposizione dei sanitari dell'ospedale e dell'ordine provinciale dei medici.

La posizione di parte dei medici «indigeni» (a Novara ce ne sono anche parecchi che vedono bene l'insediamento universitario) non sembra impressionare più di tanto il professor Curione: «Ne abbiamo parlato con i nostri interlocutori dell'Usl e siamo stati largamente confortati e rassicurati sull'apertura mentale e culturale della maggioranza della classe medica locale. Da parte nostra diciamo che l'università qui a Novara può essere fatta benissimo con l'accordo dei medici della città e non loro malgrado. E' giusto, però, ribadire a scanso di equivoci un concetto: l'università di Torino non è spinta da interessi particolari. Siamo qui per espletare una funzione istituzionale: fare buoni medici. A Novara esistono tutti i presupposti per una facoltà di medicina "modello": c'è un ambiente ospedaliero vasto, con una casistica notevole e in un territorio come quello novarese che non è né povero né isolato dal mondo. Inoltre verranno ad insegnare docenti animati da grande entusiasmo».

Quanto al lavoro in atto per la realizzazione delle cliniche universitarie, Curioni spiega che dovrebbe dar luogo nel giro di un mese alla sistemazione dei primi quattro o cinque reparti. «Ad aiutarci in questo lavoro», dice, «c'è da una parte l'entusiasmo per quello che vogliamo realizzare e dall'altra la necessità di fare presto. L'anno accademico inizia il primo novembre ma a Torino le lezioni cominciano già in ottobre. Come si vede non abbiamo molto tempo ma sono convinto che riusciremo a partire bene».

Martedì prossimo, alla presenza del preside della facoltà di Medicina di Torino professor Filogamo e di una rappresentanza di studenti avrà luogo a Novara l'assemblea del Comitato per l'insediamento universitario. Ci sarà probabilmente l'ufficializzazione del «via». Ma giovedì replicheranno i medici «contrari» organizzando un pubblico dibattito in ospedale sul tema «Facoltà di Medicina a Novara: perché e in favore di chi»... Sarà l'ultimo atto del braccio di ferro?

Marcello Sanzo

Era stata istituita in seguito al gemellaggio turistico tra i due centri

IERI IL PRIMO VIAGGIO DELLA NUOVA LINEA APERTA TRA CASALE MONFERRATO E LUGANO

CASALE MONFERRATO — Primo viaggio, ieri, della nuova linea turistica Casale-Lugano decisa dalla casalese Stat. Dimostrazione che si sta concretizzando con iniziative e non solo più proposte, il patto di amicizia tra Monferrato e Canton Ticino, vero gemellaggio turistico voluto dall'assessore comunale al Turismo e alle manifestazioni Carlo Mina che, da mesi, sta battendosi per raggiungere tale obiettivo.

«*Venite per vedere cose belle e incontrare chi parla e pensa come voi, con lo stesso spirito verremo da voi, per arricchirci di qualcosa. Oltre ad un patrimonio di cultura e civiltà potete offrire cose eccellenti nel campo dell'eno-gastronomia*», ha sottolineato, incontrando negli scorsi giorni una delegazione casalese guidata dal sindaco Riccardo Coppo, il capo del Dicastero turismo, cultura e musei del Comune di Locarno, Giancarlo Viscardi.

Il primo passo è stato fatto, proprio con la linea automobilistica aperta ieri dalla Stat Turismo: ora resta che attendere le altre iniziative, anche da parte ticinese, che senza dubbio non tradiranno le aspettative. Intanto è già assicurata una massiccia presenza di turisti ticinesi a due manifestazioni che, nei prossimi giorni, si terranno a Casale ad iniziativa dell'assessorato retto da Carlo Mina, la Festa del gelato artigianale, domenica 14 settembre, e la Festa dell'uva, dal 19 al 21 dello stesso mese.

La Stat, invece, assieme alle agenzie casalesi Baobab e Bassone, coordinate dall'assessorato al Turismo, ha predisposto un «pacchetto» di proposte turistiche monferrine. Sono 5 tour, di cui tre della durata di un giorno e due che si articolano invece in 48 ore.

Tutte le proposte da una giornata prevedono, nella mattinata, la visita alla città e ai monumenti, e il pranzo con menu tipico monferrino.

Diversificato il programma del pomeriggio: si può scegliere tra la visita all'Enoteca regionale di Vignale con degustazione di vini e prodotti tipici della zona (salumi, formaggi, dolci e marmellate), la escursione al Santuario di Crea e ad un cascinale della zona con assaggi di vini monferrini, oppure lo spostamento al Castello di Gabiano.

Per i «tour» da due giorni oltre alla visita di Casale, i pranzi tipici monferrini e l'escursione a castelli e località caratteristiche del Monferrato casalese, sono previsti appuntamenti con la gastronomia e il folclore monferrino.

Le proposte casalesi sono state definite molto interessanti dagli operatori turistici del Canton Ticino, giustamente l'assessore Mina guarda con fiducia allo svilupparsi dell'iniziativa (continuano intanto sondaggi per estenderla ad altre aree italiane e straniere) ed è sicuro che i frutti non mancheranno. Casale, uscita grazie all'impegno degli amministratori e alla volontà dei suoi abitanti, dall'emergenza acqua, scoppiata negli scorsi mesi dopo l'inquinamento dell'acquedotto causa una discarica abusiva, vuole, per lo sviluppo della sua economia, riconquistare il meritato ruolo che spetta alla città ed al suo hinterland (una cinquantina di paesi) nel settore turistico.

Franco Marchiaro

PIU' FACILE PER I CAMION CIRCOLARE NELL'EUROPA UNITA

STRASBURGO — Dopo il problema delle tariffe aeree e la definizione del programma per i trasporti marittimi, il Consiglio dei ministri della Comunità Europea ha approvato il programma di liberalizzazione dei trasporti di merce su strada da oggi al 1992. Il documento, pur non avendo un contenuto direttamente vincolante, permette però alla Commissione di procedere alla predisposizione di tutte le proposte necessarie con la ragionevole speranza della loro accettazione da parte del Consiglio stesso.

A grandi linee il Consiglio della Comunità ha previsto come organizzazione «a regime» del mercato dei trasporti su strada: 1) un sistema di autorizzazioni comunitarie rilasciate sulla base di criteri esclusivamente qualitativi (vale a dire: condizioni soggettive di accesso alla professione, cioè capacità professionale, finanziaria e onorabilità; l'applicazione pratica di queste condizioni nei diversi Stati membri sarà favorita da norme comuni che verranno precisate in un secondo tempo); 2) un controllo del rispetto delle disposizioni adottate per la sicurezza stradale e per le condizioni sociali su base uniforme per tutti gli Stati membri; 3) l'istaurazione di iniziative comunitarie per consentire di far fronte a gravi perturbazioni di mercato o di una sua parte: a questo scopo un sistema comunitario di osservazione del mercato fornirà tutti gli elementi necessari.

Resta da superare il problema delle autorizzazioni al trasporto internazionale, nonché il complesso delle verifiche fiscali e doganali alle frontiere.

Si fa tuttavia rilevare che, nel primo caso, l'istituto dei contingenti appare contrario ai trattati e quindi va eliminato; nel secondo caso, l'armonizzazione sarà perseguita regolando in sede comunitaria gli aspetti relativi alla tassazione dei veicoli ed ai diritti di accisa sui carburanti e sui pedaggi.

Presentato il piano di rinnovamento dei trasporti-rotaia

E IL TRENO ACCELERA

Nel nostro prossimo futuro di viaggiatori su rotaia avremo treni più veloci e anche più puntuali: la nuova Azienda delle Ferrovie dello Stato ha infatti allo studio programmi da attuare nei prossimi due, tre anni che prevedono una ulteriore riduzione delle percorrenze, l'istituzione di nuove relazioni soprattutto per la dorsale Nord-Sud ed il potenziamento delle frequenze di molte linee a più elevato traffico passeggeri.

Già con l'orario estivo in vigore dal primo giugno scorso sono state realizzate significative riduzioni di molte percorrenze, grazie all'entrata in servizio delle nuove tratte della linea direttissima Figline-Rovezzano ed Arezzo Sud-Chiusi Sud che hanno interessato le direttrici Milano-Bologna-Napoli e Venezia-Bologna-Roma.

Sulla Venezia-Roma, a seconda dei treni, ad esempio, sono state attuate riduzioni dai 30 ai 65 minuti e sulla Milano-Roma dai 20 ai 58 minuti.

Ma vediamo le novità previste nell'orario '87-88 delle ferrovie dello Stato che contano di utilizzare l'ulteriore disponibilità di vetture idonee alle alte velocità (160 chilometri l'ora).

In particolare, compatibil-

Claudio Signorile

mente con gli impegni prioritari per il traffico merci e con la potenzialità di traghettamento, è all'esame la possibilità di ristrutturare l'insieme dei «servizi notte» (convogli con sole vetture letto o vetture letto e cuccette) Nord-Sud e viceversa.

In concreto è oggetto di esame, sotto il profilo tecnico e commerciale, l'istituzione di tre nuove distinte relazioni: Torino-Sicilia con vetture letto e cuccette; Milano-Calabria con articolazioni per Crotone, Roccella e Reggio (via Tropea); Milano-Catania-Agrigento, con frequenza giornaliera durante il periodo estivo e limitata al fine-settimana nel periodo invernale. L'attuale servizio carrozze letto e cuccette Milano-Sicilia dovrebbe essere sdoppiato in due itinerari: Milano-Palermo e Milano-Catania-Siracusa.

Ed ancora: tra due anni dovrebbe verificarsi una svolta strategica di grande respiro. Il servizio ad orario cadenzato (che in atto si svolge sulla Roma-Napoli e sulle linee Torino-Milano-Venezia e Milano-Genova-Ventimiglia) verrebbe gradatamente esteso alle seguenti direttrici nel [illegible] dell'Italia centro-settentrionale: Roma-Bologna-Milano; Ancona-Bologna-Milano; Roma-Bologna-Venezia-Verona; Firenze-Terontola-Perugia-Foligno; Roma-Orte-Ancona.

Il cadenzamento con frequenza bioraria consentirà di articolare l'offerta su un ventaglio di treni intercity espressi e diretti. I primi con carrozze climatizzate tipo «Grand Confort» e «Z»; i secondi con carrozze tipo «Vic-X» gli ultimi con vetture del tipo a «Media distanza e vestiboli estremi».

In questo quadro di razionalizzazione finalizzato a sensibili recuperi di percorrenza, verranno ad inserirsi i complessi ad alta velocità (ETR 450) destinati a coprire la distanza tra Milano e Roma in quattro ore e mezzo, alla velocità di 250 chilometri l'ora, mentre quella degli intercity e degli espressi non supera rispettivamente i 180 ed i 140-160 chilometri.

Spingendo lo sguardo un po' più lontano e confrontando le previsioni dell'orario '87-88 con quelle del biennio successivo '88-90, si avranno sulla Roma-Milano i seguenti miglioramenti qualitativi e quantitativi: le tre coppie di TEE saranno rimpiazzate dagli ETR 450 e i tempi di percorrenza si contrarranno da cinque ore e otto minuti a quattro ore e mezzo.

Ai treni rapidi ed espressi più veloci subentreranno cinque coppie di intercity, abbassando la durata del viaggio a cinque ore e quindici minuti, con un guadagno di tempo che oscilla da un minimo di mezz'ora ad un massimo di un'ora e mezzo.

I rimanenti treni espressi saranno sostituiti da cinque coppie di convogli della stessa categoria con un guadagno di tempo che potrà toccare anche le due ore.

Dati Aiscat

AUTOSTRADE ITALIANE ORMAI QUASI AL CAOS DEL TRAFFICO

Con i suoi 5.955 km in esercizio, la rete autostradale italiana è tra le più estese d'Europa. Ma altri 600 km sono in costruzione e in programma, particolarmente in Sicilia e in Toscana. In taluni punti di questa rete il traffico raggiunge punte molto elevate, ormai a livelli di congestione. Sulla base delle statistiche Aiscat, in ben otto tronchi autostradali il traffico giornaliero supera i 100 mila veicoli.

Si tratta della tangenziale di Napoli (171.697 veicoli effettivi medi giornalieri nel corso del 1985), della Milano-Varese e Lainate-Como-Chiasso (148.961 veicoli), della Roma-Napoli (116.558 veicoli), della Napoli-Salerno (103.345 veicoli), della Brescia-Padova (102.825), della Milano-Brescia (102.110 della Bologna-Ancona (100.701 veicoli), della Milano-Bologna (100.058).

Elevati volumi di traffico si hanno pure sulla Firenze-Roma (90.265 veicoli), sulla Firenze-Pisa (83.390 veicoli), sulla Genova-Serravalle (81.374 veicoli) sulla Savona-Genova (71.791 veicoli), sulla Torino-Milano (58.769 veicoli), sulla Genova-Sestri Levante (55.780 veicoli).

Ecco i dati di traffico delle autostrade piemontesi: 22.338 veicoli al giorno sulla Torino-Ivrea-Quincinetto, 18.435 sulla Torino-Savona, 34.609 sulla Torino-Piacenza.

Il Piemonte è interessato in senso Nord-Sud e nella sua parte orientale, dall'autostrada dei trafori. Sul primo tratto di tale autostrada, la Voltri-Alessandria, abbiamo un traffico di 28.848 veicoli al giorno, ma si scende a 6.078 sul successivo tratto Alessandria-Santhià. E sulla bretella Santhià-Ivrea ci si attesta sui 9.330 veicoli medi giornalieri.

Un particolare accenno può riguardare i traffici del 1985 ai trafori. E' in testa il Bianco con 3.728 veicoli medi giornalieri, seguito dal Frejus (1.893 veicoli) e dal Gran San Bernardo (1.365 veicoli).

Carlo Beltrame

CEE, STOP

Da oggi il divieto di tre mesi. Danni per almeno 500 miliardi. Pandolfi: aiuti della Comunità per gli allevatori colpiti

ALL'EXPORT DELLA CARNE

ROMA — Scatta oggi il divieto, che durerà tre mesi, all'esportazione di bovini e suini provenienti dall'Italia in tutti i Paesi della Comunità europea, per l'epidemia di afta (dall'inizio dell'anno sono stati individuati 108 focolai). Il provvedimento preso dalla Cee vale anche per carni fresche e frattaglie bovine, suine, ovine, caprine. Inoltre i veicoli provenienti dalla Cee che siano serviti a trasportare animali vivi devono essere disinfettati prima di entrare in altri Paesi.

L'afta sta provocando danni enormi agli agricoltori: almeno 500 miliardi, secondo stime, che potrebbero rivelarsi anche troppo prudenziali per difetto, del ministero dell'Agricoltura, delle associazioni di allevatori e commercianti. Una perdita immediata per le migliaia di capi già abbattuti (si parla di 51 mila suini e 8 mila vitelli) a cui, si teme, faranno seguito altre ripercussioni negative, soprattutto per il pericolo che si perdano nuovi acquirenti. Già ora si notano sospetti da parte dei consumatori, mentre gli scambi di bestiame sono ridotti a zero e si registrano ovunque prezzi in ribasso.

Nell'85 sono usciti dai confini italiani carni bovine per un valore di 340 miliardi, carni suine fresche per 6,5 miliardi di lire e insaccate e lavorate per 280 miliardi. Valutando il blocco forzato all'export di tre mesi, il solo danno diretto dovrebbe essere di un centinaio di miliardi.

Gli allevatori sollecitano l'intervento di stoccaggio dell'Aima a tempi brevi per riequilibrare il mercato, con un ritiro di almeno 50 mila vitelloni dalle zone colpite.

Ma infuriano anche le polemiche. C'è chi critica la mappa delle zone colpite disegnata dal ministero attraverso le Usl («*un cordone sanitario troppo largo intorno ai focolai*») e chi chiede il blocco dell'import, convinto che l'afta sia stata provocata da animali provenienti dall'estero.

Una nota positiva arriva dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi: per tre mesi la Cee interverrà a sostegno degli allevamenti italiani di carne colpiti dall'afta epizootica. E' questo il risultato degli incontri che il ministro Pandolfi ha avuto in questi giorni, a Venezia, con il vicepresidente della commissione Cee Andriessen. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'Agricoltura.

«*La prontezza con cui, a livello nazionale, si è decisa una misura straordinaria di stoccaggio pubblico e di aiuto allo stoccaggio privato* — ha dichiarato Pandolfi — *mi ha fornito un forte argomento negoziale per chiedere e ottenere che la Cee faccia, a sua volta, la sua parte. A partire da oggi, verranno definiti l'ammontare finanziario a carico della Cee, le modalità di applicazione e la durata degli interventi di stoccaggio pubblico e privato.*

«*A questo proposito* — ha aggiunto il ministro dell'Agricoltura — *ho esaminato con il vicepresidente Andriessen anche la questione di una cessazione anticipata delle restrizioni comunitarie, questione di vitale importanza per evitare una crisi di più gravi proporzioni. Ci siamo trovati d'accordo che l'obiettivo comune è di giungere ad una decisione operativa sulle misure, in sede di comitato di gestione, il 16 settembre.*

«*Penso, tuttavia, di poter dire fin d'ora* — ha concluso Pandolfi — *che l'intervento Cee sarà sostanzioso. Naturalmente, non ci si può fermare alla cura degli effetti, come pure è necessario e stiamo facendo. Si devono aggredire le cause. E' ormai sul tappeto la questione delle competenze fra Sanità, Usl e agricoltura. Bisogna voltare pagina. Non sono più tollerabili lassismi e inefficienze*».

AUMENTA IL REDDITO DEGLI ITALIANI

Continua a mantenersi saldo lo stato di salute dell'economia italiana. Nel secondo trimestre di quest'anno il Pil è aumentato dell'1 per cento rispetto ai tre mesi precedenti e del 3 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'85, ma soprattutto è continuata, graduale, la discesa dell'inflazione. Lo rileva l'Isco sulla base dell'analisi delle principali componenti dei conti economici dello Stato, aggiungendo che sul fronte dell'attività produttiva si prevedono progressi, ma irregolari, nei settori dell'industria e dell'agricoltura e regolari invece per i servizi. Il ridimensionamento dell'inflazione è ancor meglio delineato e deve i suoi progressi alle importazioni.

Nel secondo trimestre '86, spiega infatti l'istituto, il deflattore degli impieghi interni è aumentato solo dello 0,3 per cento sul trimestre precedente di fronte ad un incremento del 2,5 per cento per i prezzi impliciti nel calcolo del pil. Quanto ai redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali), risultati pari a 99.700 miliardi di lire, essi sono aumentati dell'1,4 per cento sul primo trimestre e del 8,7 per cento sul corrispondente periodo '85.

IRAN, PIU' EXPORT DI AGLIO E UVA

Una notizia economica in arrivo dall'Iran. Più di 1200 tonnellate di uva e suoi prodotti della provincia di Hamedan per un valore di circa 80,2 milioni di riali sono stati esportati dall'inizio dell'attuale anno iraniano e cioè dal 21 marzo 1986. L'uva e suoi prodotti sono stati esportati in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, India e Repubblica Democratica Tedesca.

Nel frattempo più di dieci tonnellate di aglio per un valore di 22,7 milioni di riali sono stati esportati in Giappone, negli Emirati Arabi Uniti, in Belgio ed in Gran Bretagna.

TUTTO PER SPORT SALONE A MILANO

Una cerbottana per chi (e sembra non siano pochi) voglia usare questo singolare strumento per cacciare il fagiano, una parete da arrampicata con possibilità di ben novanta prese mobili per quelli che, anche in casa, non rinunciano al fascino del «*free climbing*». Insieme all'attrezzatura per tutti gli sport, all'abbigliamento sportivo e agli articoli per il campeggio, questi due singolari attrezzi sono esposti al Mias, il Mercato internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio la cui diciassettesima edizione è aperta alla Fiera di Milano.

I 549 espositori, in rappresentanza di 18 nazioni, hanno portato a Milano le cose migliori della loro produzione per tentare di contrastare una tendenza al calo delle vendite che è giunta dopo qualche segnale di ripresa registrato nella scorsa stagione.

AEROPORTI SARDI ALL'AGA KHAN?

L'Aga Khan intende accelerare i tempi per far decollare la società che dovrà gestire l'aeroporto di Olbia e, in futuro, gli altri due scali civili della Sardegna. A tale scopo il principe ha già costituito la «*Geasar*», di cui dovrebbero far parte il Comune di Olbia, la Provincia di Sassari, le Camere di Commercio di Nuoro e Sassari e la Zeliq, la finanziaria milanese di Paolo Alazraki. Le conferme, ma anche i contrasti ancora presenti sull'assetto azionario della futura società di gestione, sono emersi nel corso di una conferenza stampa, alla quale erano presenti i rappresentanti degli organismi interessati, tenutasi ad Olbia al fine di presentare un progetto per attrezzare gli spazi dell'aeroporto e del porto di Olbia in modo da offrire immagini e informazioni turistico-culturali sulla Sardegna ai passeggeri in arrivo. Lo studio di massima, elaborato per conto di una società del gruppo Zeliq, la William S. Consultants, dall'architetto Marina Sotgiu e già approvato dalla giunta comunale, ha trovato come primo ostacolo l'assenza di una società di gestione dello scalo, condotto, insieme a quelli di Cagliari e Alghero, direttamente da Civilavia.

Da oggi al 12 a Strasburgo le truffe agricole

LE MANI DELLA MAFIA SUGLI AIUTI ALLA SICILIA L'EUROPARLAMENTO VUOL SAPERE

STRASBURGO — Il futuro del fondo sociale, la politica comune dei trasporti, il progetto di bilancio per il 1987, le truffe mafiose ai danni della Cee, le relazioni tra la Comunità e la Polonia, il nuovo round del Gatt ed i rapporti commerciali con il Giappone: sono questi gli argomenti che il Parlamento europeo, riprendendo la sua attività dopo la pausa estiva, discute da oggi al 12 settembre.

Benché riformato nel 1983, il fondo sociale mostra ancora carenze e disfunzioni. Il Parlamento europeo propone il miglioramento della situazione con un documento che indica un quadro preciso di orientamento per il miglioramento del fondo, i cui meccanismi vanno rivisti ed adeguati entro il 1988.

Per quanto riguarda la politica comune dei trasporti, il Parlamento europeo chiederà che, per completare entro il 1992 il mercato unico, siano adottate disposizioni per i trasporti internazionali e siano armonizzate le imposizioni fiscali e quelle sul carburante.

Nel particolare settore dei trasporti via mare, dove va registrato un sensibile calo del naviglio comunitario, l'assemblea discuterà il memorandum della Commissione di Bruxelles, tracciando le linee sulle quali dovrà svilupparsi l'azione della Cee: coordinamento tra gli Stati membri e tra gli armatori, ammodernamento della flotta Cee, rilancio della cantieristica, misure contro le bandiere ombra.

Approvato il bilancio della comunità per il 1986, il Consiglio dei ministri sottoporrà all'attenzione del Parlamento una prima bozza di quello del 1987. Intorno ad esso sono già sorte diversità di vedute, non solo tra Consiglio e Parlamento ma anche all'interno del Consiglio medesimo. L'Europarlamento sottolineerà la sua intenzione di sfruttare per intero le risorse finanziarie disponibili e riproporrà come politiche prioritarie la lotta alla disoccupazione, la realizzazione del mercato interno, l'aiuto allo sviluppo.

Il fatto che la mafia abbia allungato le mani sui contributi Cee non rappresenta una novità e la Commissione esecutiva, spinta a ciò da una risoluzione del Parlamento europeo, ha condotto una inchiesta sugli aiuti comunitari nel settore agricolo destinati alla Sicilia. Le rivelazioni del mafioso pentito Totuccio Contorno al maxi-processo di Palermo hanno gettato nel frattempo una luce ancora più inquietante sulla vastità del fenomeno criminoso; in seguito ad esse, l'onorevole Pancrazio De Pasquale chiederà, con un interrogazione firmata da numerosi altri deputati comunisti, informazioni precise sulle modalità con le quali l'indagine è stata espletata ed inviterà la Commissione ad armonizzare i propri poteri inquisitivi con le disposizioni contenute nella legge La Torre.

Jas Gawronski (pri) presenterà poi una relazione sullo stato delle relazioni Cee-Polonia. Gawronski, prendendo spunto anche dalle ultime dichiarazioni di Walesa, solleciterà nei confronti della Polonia un mutamento di linea: egli, infatti, proporrà che la Cee offra al governo polacco cooperazione economica e commerciale, beninteso in cambio di un grado accettabile di liberalizzazione interna. Ciò perché il perdurare nella politica dell'isolamento internazionale di quel Paese, fortemente indebitato con l'estero e colpito da una grave crisi economica, può favorire le tendenze involutive del regime a danno dell'opposizione.

Infine, l'euroassemblea si occuperà dei rapporti commerciali Cee-Giappone, sempre difficili, e del nuovo round del negoziato Gatt, al quale i sovietici hanno chiesto di partecipare. Un'interrogazione di Gustavo Selva (dc) sull'ingaggio dei calciatori professionisti da Paesi non comunitari; due interrogazioni di Enzo Mattina (psi), sulla campagna d'informazione sull'uso dell'energia nucleare e sul vino al metanolo.

Tutti letterati?

IL PREMIO PIACE SONO 1200 E COSTANO 35 MILIARDI

ROMA — Un censimento ufficiale conta mille e duecento premi letterari all'anno, sparsi su tutto il territorio, e tralascia di menzionare quelli dei quali arrivano notizie incerte e confuse, per un volume di denaro ottimisticamente valutato intorno ai trentacinque miliardi.

Ma si possono giustificare queste «fiere-business» su varia scala della carta stampata, delizia dei membri delle commissioni giudicatrici (congrui compensi, trasferte e soggiorni col coniuge pagati) e tormento di alcune decine di migliaia di neofiti autori che si sobbarcano le ansie e le spese?

In altre parole, il rapporto costo-beneficio (culturale) vale la candela? I premi, ormai, non si sa più a chi darli, pur di darli.

Lo sciopero dei piloti aderenti all'Anpac

UNA MATTINATA DIFFICILE PER CHI DOVEVA VOLARE

ROMA — Mattinata difficile per chi vola. Lo sciopero indetto dai piloti aderenti all'Anpac dalle 6,30 alle 12,30 ha reso necessaria la cancellazione di una serie di voli interni ed internazionali da tutti gli aeroporti meno quello di Fiumicino.

L'aeroporto di Roma infatti è riuscito a ridurre al minimo i disagi e i voli cancellati alla fine sono risultati solo quelli nazionali e più precisamente il Roma-Genova (AZ 056); Roma-Milano (AZ 064); Roma-Venezia (AZ 078); Roma-Torino (AZ 226) e un altro volo per Milano (AZ 084).

Praticamente impossibile invece muoversi dagli altri aeroporti italiani. Bloccati decolli e atterraggi a Milano, Genova, Venezia, Bologna, Pisa e Trieste.

Regolari invece le partenze dell'Ati: gli aerei contraddistinti dalla sigla «BM».

Lo sciopero — secondo fonti della compagnia — è stato in sostanza motivato dai criteri adottati dall'Alitalia per «*l'avviamento al comando*» degli aerei. Ma tali criteri, applicati anche dall'ultima commissione di avviamento al comando, sono — secondo le stesse fonti aziendali — i medesimi che l'Alitalia segue da sempre in base alle norme contrattuali e che solo recentemente sarebbero stati contestati dall'Anpac.

I voli — comunica ancora l'Alitalia — vengono ripresi regolarmente, come da programma, alle 12,30, ora in cui termina l'agitazione.

● SYDNEY — L'Italia sarà presente come nazione ospite al «Royal Melbourne Show», in programma dal 18 al 27 settembre al Royal Showground di Ascot Vale, con una mostra ufficiale organizzata dall'Istituto commercio estero tramite il suo ufficio di Melbourne.

La mostra ufficiale italiana si strutturerà su due presentazioni: la prima avrà come tematica «*Il design italiano nell'ambiente ufficio*», mentre la seconda verrà dedicata all'esposizione di campionari di varie grandi società italiane che da molti anni operano fruttuosamente in Australia per lo sviluppo degli interscambi tra i due Paesi. L'invito della Royal Agricultural Society of Victoria è stato accettato con entusiasmo.

Settembre: numero speciale per il Salone del Mobile.

ABITARE
non solo
100
MOBILI SCELTI
ma anche Bauhaus, due castelli
e un giro tra i musei del mondo.

ABITARE Da venticinque anni ogni mese in edicola.

«TRASMETTIAMO VIA RADIO LE SEDUTE DI CAMERE E CONSIGLI REGIONALI»

ROMA — A 65 giorni dall'interruzione dei programmi, radio radicale non dispera e chiama in causa le istituzioni. Presidenza del Consiglio, Regioni, Ministeri, Cnr, Università: questi gli interlocutori a cui si rivolge l'emittente del pr nella speranza di riuscire a raccogliere i circa 500 milioni che ne garantirebbero la sopravvivenza fino a fine anno.

«Le proposte di salvezza» sono state illustrate dal direttore della radio, Paolo Vigevano, nel corso di una conferenza stampa. «Non c'è niente di assistenzialistico in ciò che chiediamo — ha tenuto a sottolineare Vigevano — Infatti, quello che proponiamo a queste istituzioni è di stipulare una serie di convenzioni con l'archivio di radio radicale oppure direttamente con l'emittente stessa, per il servizio che rende con le proprie trasmissioni».

La presidenza del Consiglio, ha proseguito Vigevano, ha chiesto alla Rai di aprire un canale per trasmettere le sedute parlamentari, ricevendo un secco no sia dalla televisione di stato sia dal ministero delle Poste, Gaspari. «Noi siamo perfettamente in grado, anche perché già lo facciamo, di offrire un servizio simile».

Secondo Vigevano lo stesso tipo di convenzione potrebbe essere stipulato con le Regioni per quel che riguarda la messa in onda in diretta delle riunioni dei Consigli, mentre i Ministeri (in special modo quelli dei Beni Culturali e della Istruzione), le Università e il Cnr potrebbero utilizzare l'archivio della radio «che contiene ben dieci anni della storia politica del nostro Paese». Questo per quanto riguarda il breve periodo. Per la realizzazione invece di un progetto di più ampio respiro radio radicale sta vagliando «alcune ipotesi che permettano l'individuazione di fonti di finanziamento».

Alla proposta avanzata dai radicali di un «intervento pubblico», anche se non assistenziale, che permetta all'emittente di sopravvivere, ha già risposto a distanza Clemente Mastella che dal Festival dell'Amicizia di Cervia, ha fatto sapere di «essere molto dispiaciuto per la chiusura di radio radicale — ma ha ribadito la propria contrarietà alle richieste avanzate dall'emittente del pr, perché — questa radio opera in un libero mercato».

L'affermazione di Mastella non è piaciuta a Paolo Vigevano che nel corso della conferenza stampa ha sostenuto che «non si capisce di quale libero mercato parli Mastella». «Se intende riferirsi — ha osservato ancora Vigevano — al mercato pubblicitario radiofonico, ad esempio, si sbaglia di grosso, perché in assenza di una legge in materia, non può esistere alcuna libertà».

Nella sua lotta per la sopravvivenza, radio radicale non si rivolge alle sole istituzioni. Anche i direttori dei giornali sono stati chiamati in causa nel corso della conferenza stampa. «A loro — ha affermato Vigevano — chiediamo, almeno per questi giorni, di concederci la pubblicazione dei nostri programmi, che, in attesa della chiusura definitiva, sono stati ripristinati».

Radio radicale, infatti, non demorde: non solo ha stabilito di ridare il via alla programmazione (questa settimana andranno in onda i processi di Napoli e di Palermo e le giornate conclusive delle feste dell'Amicizia e dell'Unità), ma ha anche elaborato dei «progetti di ampliamento dell'emittente, nell'eventualità che questa non debba chiudere».

I punti su cui dovrebbe basarsi il rilancio di radio radicale sono tre: la realizzazione di due reti, una interamente dedicata ai problemi della giustizia e l'altra all'attività più specificamente politica, i progetti tecnici per «portare la voce della radio» anche nelle regioni dove attualmente non è presente e l'individuazione di particolari agevolazioni tariffarie con la Sip e l'Enel.

ECCO L'AMNISTIA

Il ministro della Giustizia, Rognoni al congresso dell'associazione forense Nella legge sarà inserito anche l'indulto

MA IL MALESSERE NON E' TUTTO QUI

RIVA DEL GARDA (Trento) — Il ministro Guardasigilli si augura che i partiti assumano un atteggiamento equilibrato per consentire una rapida approvazione dell'amnistia. Tale auspicio è stato manifestato dal ministro Virginio a Riva del Garda, dove ha presenziato all'inaugurazione dei lavori del settimo congresso nazionale della Federazione dei sindacati degli avvocati e procuratori italiani che, presente anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, professor Cesare Mirabelli, per quattro giorni discute sul tema «I costi umani della giustizia».

«Voi sapete — ha detto Rognoni ai giornalisti che lo interrogavano sull'amnistia — che martedì al Senato la commissione Giustizia inizia l'esame del provvedimento. Mi auguro che i partiti sappiano assumere un atteggiamento equilibrato per consentire una rapida approvazione di questa misura».

Si parla anche di indulto?, gli è stato chiesto.

«Il provvedimento — ha specificato Rognoni — prevede sia l'amnistia che l'indulto». Circa la tensione che si registra soprattutto in questi giorni nelle carceri italiane, il ministro di Grazia e Giustizia ha sottolineato che si tratta di «un problema molto complesso». «La situazione è difficile — ha detto ancora Rognoni — ma io credo che se riusciremo a portare avanti con l'aiuto del Parlamento anche un pacchetto di provvedimenti correttivi, in una visione globale delle esigenze della giustizia, anche il problema delle carceri potrà trovare una sua collocazione corretta».

Virginio Rognoni

Cesare Mirabelli

A proposito del referendum, Rognoni ha detto che vanno evitati, ma che il problema fondamentale rimane quello di dare una risposta adeguata alle richieste referendarie.

E proprio sul tema delle esigenze della giustizia con obiettivi prioritari, una maggiore funzionalità ed efficacia della macchina della giustizia e maggiori garanzie ai cittadini rispetto ai possibili arbitrii del potere giudiziario, sono state incentrate le relazioni introduttive ai lavori dell'avvocato Pietro La Forgia e dell'avvocato Giuliano Pelà, rispettivamente presidente e segretario generale della Fesapi-Feder avvocati, l'associazione dei sindacati della categoria che raccoglie circa 8000 iscritti e costituisce il massimo organismo sindacale della classe forense.

Anche il presidente del Consiglio nazionale forense, avvocato Franzo Grande Stevens, e il presidente del Consiglio superiore della magistratura, Mirabelli, hanno parlato dei problemi della giustizia che — è stato detto — «deve fare un salto qualitativo e passare da servizio in concessione dello Stato a diritto del cittadino».

Sui costi umani di questa «giustizia» la Fesapi ha in programma, proprio in questo convegno di Riva del Garda, di rendere noti i risultati di una sua inchiesta circa le carenze di episodi più macroscopici e significativi di quella che è stata definita «l'ingiustizia della giustizia».

L'importanza dei temi in discussione in questo congresso sono stati sottolineati anche dal Presidente della Repubblica che in un suo messaggio ha definito «essenziale il concorso che l'intera categoria è in grado di offrire al superamento della crisi, in termini di analisi e di proposta non meno che di quotidiano impegno professionale, sempre nitidamente ispirato agli alti valori di civiltà e di libertà che in ogni clima e sotto ogni latitudine, tanto più in uno Stato di diritto, connotano il ruolo dell'avvocato».

Il programma dei lavori, oltre all'elezione del nuovo Consiglio nazionale e del presidente della Federazione, prevede una numerosa serie di interventi.

La riforma

PENSIONI SI LITIGA FRA I CINQUE CHE FARA' DE MICHELIS?

Il ministro: «Si lavora sulle base del progetto di due anni fa»

ROMA — La riforma pensioni va fatta: su questo tutti sono d'accordo ma sul «come» la polemica è aperta. Il psdi ha duramente attaccato il democristiano Cristofori, presidente della speciale commissione. Secondo il psdi, le critiche dc al progetto De Michelis sono sintomo di «protagonismo». «La riforma — dice Ferdinando Facchiano, vicesegretario socialdemocratico — ora ha bisogno di fatti, dopo tante parole troppo spesso dettate da motivi di bottega e non da un reale contributo alla riforma stessa».

Nello scontro si inseriscono anche i liberali che per bocca del sottosegretario all'Industria, Savino Melillo, ribadiscono che la riforma è urgente e va fatta «ma con il proposito di rivedere in profondità il sistema e non realizzando una semplice operazione di cosmesi». Dal pli quindi un no secco allo Stato assistenziale che, dicono i liberali, non è in grado di dare sicurezza al cittadino. «Occorre — dice Melillo — realizzare un sistema previdenziale di tipo misto in cui, accanto all'assistenza obbligatoria, vi siano forme integrative collettive ed individuali di pensione».

Per ora sono solo schermaglie, la vera battaglia nel pentapartito si manifesterà quando De Michelis presenterà il suo nuovo disegno di legge. Piano che, lo stesso ministro ammette, non differisce molto da quello presentato due anni fa e ritirato poi in vista di un altro progetto che la commissione parlamentare presieduta dal dc Cristofori si impegnò a stendere con l'aiuto di tutti i partiti.

Ma l'ultimo Consiglio dei ministri ha accantonato il disegno della commissione perché questo non teneva conto del risanamento finanziario. Ecco allora, in un quadro politico sostanzialmente invariato rispetto a due anni fa, che torna di scena il ministro del Lavoro De Michelis.

Questa settimana quindi diventa decisiva. Domani si incontrano le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e la riforma pensionistica è fra i temi in discussione. In seguito i sindacati incontreranno Craxi. Sul fronte previdenziale attualmente i sindacati sono distanti: la Cgil ha già bocciato la nuova impostazione della legge finanziaria, accusando il governo di aver tagliato dai 3 ai 4 mila miliardi all'Inps, mentre la Uil è più morbida e condivide alcune proposte di De Michelis.

Il discorso della riforma pensioni è anche legato ai tagli operati sulla spesa pubblica dalla manovra economica e su questo fronte anche i politici non lesinano le critiche.

RECORD DI PRESENZE ALLA MOSTRA DI CALICE LIGURE

CALICE LIGURE — Con l'obiettivo delle 80.000 presenze negli otto giorni della sua rassegna, ormai facilmente raggiungibile questa sera in chiusura, la mostra-mercato «Centro Val Pora» ha indubbiamente dimostrato di rappresentare un motivo di richiamo e di grande interesse. La dodicesima edizione della mostra-mercato organizzata dal comune di Calice Ligure passa dunque agli archivi come l'edizione record sia per quanto riguarda il numero delle presenze che per quello degli espositori partecipanti.

La rassegna, nata per rilanciare e proseguire la vecchia e tradizionale Fiera di merci e bestiami dell'8 settembre che risaliva al 1912, si è sempre proposta anche di valorizzare ed incrementare le attività agricolo-artigianali dell'entroterra finalese e richiamare anche verso l'entroterra i flussi turistici tradizionalmente votati al «sole e mare». Obiettivi che, soprattutto dopo le ultime edizioni, sembrano essere stati conseguiti ed anche senza grosse difficoltà. L'appuntamento calicese infatti è ormai rinomato ben oltre i confini del comprensorio finalese e la rassegna ha sempre più connotazioni regionali. La stessa affluenza record ne è un segno tangibile.

Sul tavolo del comitato organizzatore dunque una serie di dati decisamente positivi, si è parlato ad esempio di qualcosa come due miliardi di giro d'affari diretto ed indotto, ma anche qualche nota negativa la cui soluzione non può più essere rinviata, pena l'involuzione della rassegna. Viabilità e parcheggi disponibili ad esempio sono insufficienti a sopportare le ondate successive di centinaia di macchine, mentre per qualificare sempre più la rassegna è ormai necessario operare una oculata selezione degli espositori perché da mostra di prodotti ed attività agricolo-artigianali non si passi a semplice mercato di merci varie e sagra paesana.

Alberto Dressino

In Comune vedrebbero di buon occhio la partecipazione della Carrà

A PIPPO BAUDO NON PIACCIONO I FIORI DI SANREMO NON GLI VERRA' PIU' AFFIDATO IL FESTIVAL?

SANREMO — Il «braccio di ferro» tra Pippo Baudo, la Rai ed il neoassessore al Turismo di Sanremo Gianmarco Cassini per il prossimo festival della canzone italiana continua.

La città non «ama» più come una volta il SuperPippo televisivo.

Da quando attraverso interviste ha dichiarato «guerra» ai garofani e alle rose della Riviera asserendo che al festival «non se ne può più della panoramica sui fiori» i liguri del Ponente gli hanno voltato le spalle.

I sanremesi ce l'hanno con lui, i più focosi chiedono addirittura pubbliche scuse. «Se non vuole i nostri fiori — dicono — noi non vogliamo lui. Il festival è di Sanremo, non di Baudo o della Rai. Se qualcuno pensa di poter fare il "conquistador" si sbaglia di grosso. Noi possiamo benissimo fare a meno di loro, la Rai però può fare a meno del festival?».

Le quotazioni di Raffaella Carrà, al fianco di Baudo o addirittura al suo posto, sono in continua ascesa. L'assessore Cassini, quando è scoppiato il «caso Pippo» non ha mai fatto mistero di gradire molto «Raffaella al festival».

Dopo lo sgarro dei fiori la maggior parte dei sanremesi si è stretta al suo assessore ed è pronta a dire «sì» a Raffa.

In pista è sceso anche il presidente dell'Azienda di soggiorno, il dottor Vittorio Revere.

«Il valore di Baudo — ha detto — non si discute. Però non può dichiarare, visto che il Comune e la città non gli hanno mai dato sino ad oggi nessun incarico di "patron" del trentasettesimo festival, di avere già predisposto tutto a partire dal nuovo meccanismo della manifestazione alle quattro serate, al regista, all'installazione di un maxi teatro tenda, all'eliminazione dei fiori. E' palazzo Bellevue che deve decidere tutto e nessun altro. E poiché il festival noi lo vogliamo sempre più grande da qualche tempo si stava pensando seriamente di affidarne la presentazione al tandem Raffaella Carrà-Pippo Baudo, i due numeri uno italiani in questo settore. Il progetto ovviamente oggi si presenta più difficile».

Voci che rimbalzano dalla capitale sussurrano che SuperPippo sarebbe molto seccato della «reazione Sanremo». Si dice addirittura che preferirebbe non incontrarsi, almeno in questo periodo, con l'assessore Cassini.

Sabato, per fare da pompieri e tentare di gettare acqua sul fuoco della polemica si sono precipitati a Sanremo da Roma Marco Ravera ed il discografico Bixio.

Mario Gianni Ravera sarebbero loro due a rappresentare la Publispel, la società a cui Sanremo ha affidato il festival sino al 1988. Ravera-Bixio hanno parlato a lungo con Cassini cercando di spiegargli «il carattere particolare di Pippo artista». Gli hanno lasciato una documentata relazione su come vedrebbero il trentasettesimo festival con la «supervisione e la presentazione» affidate ovviamente a Pippo Baudo.

Di Raffaella Carrà, di una sua partecipazione anche al cinquanta per cento, neppure una parola. Voci che rimbalzano sempre da Roma dicono che sotto sotto tra i due mattatori televisivi, tra i loro clan artistici e creativi, non correrebbe buon sangue. Solite rivalità tra prime donne.

Domani a tentare di far ragionare l'assessore Cassini e far accettare il «pacchetto Baudo» a posteriori anche alla giunta e alla città da Roma arriverà anche un alto funzionario Rai, il dottor Mario Maffucci, esperto di festival, uomo capace e di buon senso. Non l'aspetta però un compito facile.

L'ex assessore al Turismo della Regione Liguria, Francesco Rum, infatti ha presentato a nome del suo partito (pci) una lunga interpellanza al sindaco Leo Pippione dove accusa senza mezzi termini la Rai di «avere bidonato» Sanremo. Perché?

Per non avere rispettato, in cambio dell'esclusiva del festival, la convenzione con cui garantiva la ripresa di 11 nostre manifestazioni sanremesi.

Sul problema «Baudo-fiori» Rum auspica poi che «l'intero Consiglio comunale voglia ordinare alla giunta di contrastare fino in fondo la Rai e qualche obsoleto personaggio nei loro tentativi di cancellare dal festival la connotazione sanremese di città eminentemente floricola».

A Milano ambienti vicini sia ai discografici che a Berlusconi e Canale 5 non escludono poi la possibilità che «per il festival si ricominci da zero».

Che la Rai scivoli sulla buccia di banana «Baudo-fiori» e perda, insieme alla Publispel, il contratto con Sanremo per i prossimi due festival?

Roberto Basso

«PROFUMO DI MILIONI» PER GENOVA E SAVONA

(Segue dalla 1ª pagina)

sola a 50 metri dal mare, molto frequentata dai turisti. Difficile individuare il vincitore. I biglietti in dotazione li abbiamo venduti tutti», sostiene Oreste Chierotti, che aiuta la moglie in edicola.

In provincia di Savona sono stati distribuiti circa 38 mila biglietti della Lotteria di Venezia abbinata alla regata storica. La sede dell'agenzia provinciale «Lotterie nazionali» si trova in piazza Diaz, sotto quella del Savona calcio. Ne è fiduciaria la signora Eleonora Ferrara. Ieri sera, raggiunta da una nostra telefonata, è corsa subito in ufficio per controllare i registri. Racconta: «Sino all'ultimo momento non credevo che il biglietto fosse stato venduto nella nostra provincia. Per un errore, difatti, in un primo tempo si era detto che il tagliando AR 22320 era stato venduto a Salerno».

Il «gondolino» al quale è stato abbinato il biglietto «savonese» era tra i favoriti alla partenza e per qualche tempo, seguendo la trasmissione televisiva, qualcuno deve aver fortemente sperato in una vincita miliardaria. Ma cinquecento milioni sono pur sempre una bella consolazione.

Se i regolamenti, nel frattempo, non sono stati cambiati, chi ha venduto un premio di «seconda categoria» ha diritto a sua volta a un premio: 2 milioni e mezzo di lire. «La fortuna ci è passata vicina», commenta felice Oreste Chierotti nell'edicola della moglie a Loano. E aggiunge: «Stiamo controllando le matrici per capire almeno se il biglietto fortunato era fra i primi o gli ultimi che abbiamo venduto. Ma forse sarà l'unica cosa che scopriremo. La nostra clientela è molto varia, turisti in particolare. Spesso stacchiamo il biglietto o vendiamo un giornale senza neppure avere il tempo di guardare in faccia il cliente».

Ivo Pastorino

• FIRENZE — Giuseppe Gurrieri, 74 anni ben portati, conosciuto dagli amici come Beppino, è il venditore del biglietto serie AO 57384 che ha vinto il primo premio della Lotteria di Venezia: un miliardo di lire. In casa Gurrieri ieri sera s'è brindato anche se a Beppino verranno in tasca solo pochi milioni, non certo il miliardo.

Giuseppe Gurrieri è uno dei tanti ciechi che vendono i biglietti delle varie lotterie. La sua zona d'influenza è nel cuore di Firenze, all'angolo tra via Calzaiuoli e via Tosinghi, tra il duomo e Palazzo Vecchio. «La maggior parte dei biglietti li vendo ai turisti di passaggio per la città — dice con la voce che un po' trema per l'emozione — e siccome io sono di origine siciliana, quando sento qualcuno parlare con quel dialetto lo chiamo e gli offro di comprare un biglietto: accettano sempre».

Così è probabile che il miliardo della Lotteria di Venezia sia già immigrato da Firenze con uno dei tanti visitatori che quest'estate hanno affollato la città, magari proprio con destinazione la Sicilia. «Non è la prima volta che i miei biglietti fanno ricco qualcuno — afferma ancora Beppino —: altre dieci volte ho distribuito biglietti premiati».

Francesco Matteini

A TREVISO SI AGGIRA UN «PAZZO» HA GIA' UCCISO DUE PROSTITUTE

TREVISO — Fino a pochi giorni fa era solo una voce che circolava negli ambienti giudiziari trevigiani per spiegare un delitto misterioso e rimasto impunito per più di due mesi e mezzo.

Ma dopo il secondo assassinio anche i magistrati si sono convinti: c'è un mostro che gira per le campagne trevigiane e massacra le prostitute, obbedendo ad un oscuro rituale.

Lo sospettavano dalla notte del 21 giugno scorso, quando Laura Lusenti, una prostituta di 64 anni, venne uccisa a colpi di cric, soffocata e poi scaricata in una via buia appena fuori le mura trecentesche della città.

Ne sono sicuri dal pomeriggio di giovedì scorso, quando in un campo di granoturco a Roncade è stata trovata strangolata e massacrata Luisa Linguanotto, prostituta di 29 anni.

Stessa tecnica omicida, probabilmente stessa arma, stesso rituale, vittime accomunate dalla prostituzione. Parecchie le caratteristiche che collegano i due delitti, e che hanno fatto già parlare del «mostro di Treviso».

Le due vittime sono state massacrate con sette colpi inferti alla testa con un corpo contundente non appuntito e poi strangolate.

Quattro colpi orizzontali e tre verticali, con ferite disposte ad «L» sul loro volto. La stessa lettera con cui iniziano nomi e cognomi di entrambe le prostitute.

L'assassino si accanisce solo sulla testa e sul volto delle vittime. Poi si porta via i vestiti insanguinati, forse come feticcio della propria azione, e lascia addosso solo un indumento: la canottiera nel primo caso, gli slip nel secondo.

Il primo omicidio è stato compiuto in una notte di luna piena, il secondo in una notte di luna crescente. Secondo gli esperti di psicologia criminale, già contattati dai magistrati trevigiani, il mostro potrebbe tornare a colpire se non verrà fermato prima.

Sembra anche probabile che l'assassino prima di infierire con inaudita violenza sulle proprie vittime le inviti a cena, probabilmente a casa sua.

Forse individua e ha rapporti con le prostitute molto prima di ucciderle: l'autopsia effettuata sui due cadaveri, infatti, ha accertato che entrambe le donne la sera prima di morire avevano mangiato lo stesso cibo: mozzarella, pomodoro e cipolla.

Sarebbe un uomo del tutto normale, dall'aspetto rispettabile e dai modi garbati. Di corporatura robusta, sarebbe trevigiano (conosce bene i posti e sa dove può operare indisturbato) e quasi sicuramente vive solo (come farebbe altrimenti a nascondere sia i vestiti delle vittime che le macchie di sangue che certamente hanno imbrattato la sua auto?).

I sostituti procuratori della Repubblica Antonio De Lorenzi e Domenico Labozzetta che seguono entrambi i casi hanno già unificato le due inchieste, e ora i casi Lusenti e Linguanotto sono unificati in procura in un solo fascicolo.

Di indizi, polizia e magistrati per ora ne hanno pochi.

Nel primo omicidio erano stati rinvenuti i frammenti del cristallo dell'auto dell'assassino (il vetro era stato probabilmente rotto durante la colluttazione tra la vittima e il maniaco), ma purtroppo si trattava di vetro molto comune utilizzato da una decina di Case automobilistiche. Il secondo omicidio invece è stato eseguito con una tecnica perfetta, e l'assassino non ha lasciato alcuna traccia.

La magistratura sta anche valutando i possibili collegamenti tra questi due casi e i nove omicidi che il «mostro di Udine» ha compiuto dal 1971 al 1984 in Friuli, ma sembra che per ora non ci sia alcun legame tra le tecniche di killer delle prostitute friulane (infatti accoltellava le donne e poi ne bruciava i corpi).

L'ultimo particolare che rende ancor più misteriosi i delitti di Treviso riguardano il laccio da scarpe lasciato vicino al corpo di Laura Lusenti e la collanina di perle e cuoio, che non le apparteneva, abbandonata nei pressi del cadavere di Luisa Linguanotto. Solo coincidenze, oppure un altro simbolo del macabro rituale?

Flavio Corazza

Le vittime nella sinagoga sono aumentate a 24

FORSE SONO RIUSCITI A FUGGIRE DUE DEI TERRORISTI DI ISTANBUL

ANKARA — Il ministro turco degli Interni, Yildirim Akbulut, ha dichiarato ieri sera ad Ankara che il bilancio definitivo dell'attentato di sabato contro la sinagoga di Istanbul è salito a 24 morti, tra i quali due terroristi, essendo deceduta ieri all'ospedale una delle persone rimaste ferite. Le persone ancora ricoverate in ospedale sono tre e sono ormai fuori pericolo. Il ministro ha ribadito che gli attentatori «erano soltanto due, come dimostrano dalle testimonianze raccolte dalla polizia»; non si è ancora riusciti ad identificare i due terroristi né a stabilire il gruppo al quale essi appartengono.

Sul numero degli attentatori esistono però una serie di perplessità. Secondo quanto affermato da alcuni testimoni oculari e da superstiti dell'eccidio della sinagoga, infatti, gli attaccanti non sarebbero stati due ma quattro: due sarebbero rimasti uccisi ma altri due sarebbero fuggiti. Secondo Gabriel Saul, di 18 anni, il cui padre è rimasto ucciso nell'attentato, «vi erano quattro terroristi. Uno di essi poteva avere 22 anni, era di taglia media e con occhiali da sole, e sembrava molto nervoso. L'ho visto fuggire dalla sinagoga dopo l'attacco».

Un altro testimone, un turco che lavorava in un negozio di fronte alla sinagoga, ha detto di aver visto dopo l'attacco «due uomini che correvano via».

Secondo gli ambienti giornalistici turchi, potrebbe darsi che la versione governativa di due soli attaccanti rimasti uccisi miri a rassicurare gli altri due fuggiti che la polizia non li sta cercando, in modo da far loro trascurare eventuali precauzioni.

Ieri intanto il primo ministro turco Turgut Ozal, senza scendere in dettagli, ha affermato che la Libia non c'entra nulla con l'attentato alla sinagoga e ha fatto intendere che semmai si sono delle indicazioni che fanno pensare che i mandanti della strage devono essere cercati in Libano.

Le indagini della polizia turca non hanno dato ancora risultati di rilievo circa la matrice del sanguinoso atto terroristico.

IL CAIRO — Il segretario di Stato aggiunto americano per gli affari del Medio Oriente, Richard Murphy, è tornato ieri sera al Cairo da Damasco dove si era incontrato con il presidente siriano. Oggi Murphy avrà colloqui con il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid. Murphy sta attualmente facendo la spola tra Egitto e Israele per superare le difficoltà sulla questione di Taba.

A New Delhi polemica di Rajiv Gandhi. L'intervento sull'aereo della Pan Am a Karachi rischia di mettere in crisi le relazioni tra India e Pakistan

NUOVA DELHI — *In una conferenza stampa a Nuova Delhi al ritorno dal vertice dei non allineati nello Zimbabwe, il primo ministro indiano Rajiv Gandhi ha affermato ieri sera che la maniera in cui le autorità pachistane hanno affrontato la vicenda del sequestro dell'aereo Pan Am a Karachi potrebbe influire sulle relazioni tra India e Pakistan.*

Gandhi ha nuovamente accusato le autorità pachistane di aver condotto in maniera «molto maldestra» l'azione contro i dirottatori, e «ciò potrebbe influire sul processo di normalizzazione delle relazioni» tra i due Paesi.

Già sabato ad Harare il primo ministro indiano aveva aspramente criticato i metodi impiegati dalle autorità pachistane.

Di tenore diametralmente opposto le dichiarazioni delle autorità pachistane. Parlando ad una conferenza stampa all'aeroporto di Karachi anch'egli al ritorno dal vertice dei non allineati nello Zimbabwe, il presidente pachistano Mohammad Zia-Ul-Haq ha oggi elogiato la maniera in cui le forze di sicurezza pachistane hanno agito durante il sequestro dell'aereo della Pan Am ed ha affermato che i dirottatori catturati rischiano la pena di morte. Ha aggiunto che i dirottatori sono palestinesi ma che ciò non influirà sull'appoggio pachistano alla causa palestinese.

Il presidente ha detto di aver ricevuto messaggi di elogio da dirigenti stranieri per il comportamento delle forze di sicurezza pachistane, e ha detto di non tenere conto delle critiche espresse da Rajiv Gandhi. «Sono completamente soddisfatto e molto orgoglioso delle forze di sicurezza pachistane, ha detto il presidente».

Scontri in India: 1 morto Coprifuoco in alcuni quartieri

NUOVA DELHI — Estesi disordini a sfondo etnico sono scoppiati ieri sera nella vecchia Delhi e la polizia ha imposto il coprifuoco a tempo indeterminato in tre quartieri. Le prime notizie parlano di un morto e di una decina di feriti. Le forze dell'ordine non hanno esitato a sparare sui facinorosi per ristabilire l'ordine.

La scintilla che ha scatenato la violenza è scoccata allorché alcuni induisti, che erano entrati in un antico tempio islamico situato in un parco, non si erano tolti le scarpe, come impone la tradizione. Offesi, i musulmani sono corsi a una moschea nella vecchia Delhi, dove hanno radunato un migliaio di persone. La folla si è poi riversata per le strade, dando fuoco ai negozi e alle macchine. Ben presto, per la reazione degli induisti, i quartieri di Jama Masjid, Chandni Mahal e Hauz Gazi, nella zona più densamente popolata fra le città gemelle, si sono trasformati in un campo di battaglia.

Bonn non rinuncia all'energia nucleare

BONN — Almeno sul medio termine, la Germania Federale non rinuncerà all'energia nucleare e metterà in esercizio anche le centrali che sono attualmente in costruzione. Lo si deduce dalla bozza del rapporto energetico del governo di Bonn.

Teheran dice di aver colpito tre navi da guerra irachene

PARIGI — Tre navi da guerra irachene sono state danneggiate in uno scontro con unità navali del corpo dei «guardiani della rivoluzione» iraniani nel nord del Golfo Persico. Lo affermano fonti iraniane, secondo cui tre fregate irachene hanno subito forti danni e parecchi marinai iracheni sono stati uccisi; non viene precisata l'entità delle forze iraniane impegnate nello scontro. Le forze irachene si sarebbero ritirate rimorchiando una delle fregate danneggiate.

Dopo la minaccia di spaccatura per le dichiarazioni sul terrorismo

SHARON CHIEDE SCUSA AL PREMIER PERES RIENTRA LA CRISI DI GOVERNO IN ISRAELE

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha ieri sera accettato le scuse del ministro del Commercio Ariel Sharon, che aveva addossato al governo la responsabilità per l'attacco contro la sinagoga di Istanbul.

Si è così chiusa la crisi apertasi in seno al governo. Sharon ha inviato a Peres una lettera di scuse, la seconda in 24 ore, in cui afferma di ritrattare quanto aveva detto e aggiunge che «non vi è nessuna connessione tra le decisioni del governo e quanto è accaduto ad Istanbul».

La minaccia di crisi era venuta dopo che Sharon aveva affermato che le concessioni del governo gestito dai laburisti nei confronti dei palestinesi avevano favorito l'attentato in Turchia. «La corsa instancabile di Peres dietro ambigui piani di pace, privi di fondamento, proprio in un momento in cui i nostri nemici conducono contro di noi una guerra senza fine ha contribuito a indebolire la capacità di dissuasione di Israele, di essere vigile e di reagire e ha esposto gli ebrei, nel mondo e in Israele, al terrorismo palestinese» aveva affermato Sharon. A questa dichiarazione il primo ministro ha reagito sospendendo la seduta del Consiglio dei ministri, subito dopo la sua apertura, annunciando che non l'avrebbe riaperta fino a quando il ministro del Commercio non avrebbe ritirato le sue dichiarazioni.

Prima di interrompere a tempo indeterminato la seduta, Peres aveva letto ai ministri presenti un comunicato spiegando i motivi della decisione.

«Mentre siamo ancora tutti sconvolti per la strage, un membro del governo ha attribuito direttamente e indirettamente la responsabilità di questo fatto al governo. Fino a quando il ministro non ritratterà tali affermazioni non vedo la possibilità di ulteriori sedute di gabinetto e di governo» ha detto Peres. Il premier ha respinto una prima lettera di Sharon, giudicandola insufficiente, nella quale vien definito «sciocco» ogni collegamento tra l'attentato e la politica del governo. Ministri del Likud — il blocco di centro-destra del quale Sharon è membro importante — hanno criticato il ministro del Commercio, definendo «agghiaccianti» le sue dichiarazioni.

Raffiche di mitra e ordigni esplosivi contro le auto della sua scorta

AGGUATO CONTRO IL GENERALE PINOCHET IL DITTATORE E' FERITO AD UNA MANO

(Segue dalla 1ª pagina)

riuscita ad allontanarsi a grande velocità e a raggiungere la residenza presidenziale. Sul luogo dell'attentato sono accorsi decine di autoveicoli della polizia che hanno isolato la zona sorvolata da elicotteri. I feriti sarebbero numerosi.

Pinochet tornava nella capitale dalla sua residenza di campagna nella zona di San José de Maipo, sulle pendici della Cordigliera delle Ande, con un corteo di quattro auto quando è avvenuto l'attacco. Secondo una stazione radio locale, l'attentato è avvenuto lungo il ponte di El Manzano, sul fiume Maipo; secondo questa fonte, sotto il ponte sarebbero stati piazzati esplosivi che sono stati fatti esplodere al passaggio delle auto.

I ministri del governo e i capi dei servizi di sicurezza sono stati convocati ad una riunione di emergenza al palazzo della Moneda. L'annuncio dello stato d'assedio è stato dato alla tv dal ministro degli Interni Ricardo Garcia. Lo stato d'assedio garantisce al presidente poteri di arrestare persone sospette, censurare la stampa, restringere il diritto di assemblea, controllare i telefoni, aprire le lettere. Pinochet era ricorso ad una misura analoga il 6 novembre 1984 dopo che i guerriglieri avevano ucciso sei guardie in un attentato dinamitardo. Lo stato d'assedio era stato tolto sei mesi dopo.

Quello di ieri sera è il primo attentato diretto contro la persona del capo dello Stato cileno, che giovedì celebrerà il tredicesimo anniversario della sua ascesa al potere.

Il «*Fronte patriottico Manuel Rodriguez*» (Fpmr, gruppo clandestino di estrema sinistra) ha rivendicato l'attentato. Lo ha annunciato la rete televisiva dell'università cattolica di Santiago, «*Canale 13*». Un portavoce del Fronte (organizzazione nata nel 1984 che auspica un sollevamento popolare contro il regime) ha affermato nella telefonata di rivendicazione: «*Abbiamo fallito oggi, ma non falliremo la prossima volta*».

FILO-LIBICI DIVISI IN CIAD

Rissa tra gli oppositori al governo di Hissene Habre

SI SPACCA IL GUNT, CHE CONTROLLA IL NORD

Il capo Weddei accusato dall'ex braccio destro Oumar di aver ordinato torture ed esecuzioni. Rilanciata la proposta di un negoziato di pace

PARIGI — Le rivalità e i dissensi politici hanno condotto ad una serie di rotture tra i vari movimenti di opposizione al regime di Hissene Habré e che finora aveva formato il governo di coalizione filo-libico, il Gunt, presieduto da Gukuni Weddei e con sede a Bardai, nel Tibesti. Il Gunt controlla, con l'appoggio libico, un terzo del Ciad, cioè tutta la vasta parte desertica e montagnosa a Nord del quindicesimo parallelo.

L'attacco più grave al presidente Gukuni è venuto dal «*Consiglio democratico rivoluzionario*» (Cdr), principale componente militare del Gunt, il cui segretario generale Acheikh Ibn Oumar, ha accusato il presidente di aver commesso soprusi intollerabili, di aver ordinato torture e esecuzioni per eliminare uomini politici e combattenti che si allontanavano dal Gunt. La «*catilinaria*» di Ibn Oumar è stata pronunciata al microfono di «*Radio France Internationale*» (Rfi) a Parigi. Oumar ha aggiunto che la collaborazione con Gukuni Weddei è diventata impossibile, ma che il Cdr rimane solidale con tutte le altre forze politiche e militari sottoposte all'autorità del governo di Bardai.

Ibn Oumar ha confermato la sua adesione al principio di un negoziato di pace con Hissene Habré, pur avendo rifiutato l'invito a recarsi a N'Djamena poiché, secondo lui, «*il recupero di qualche personalità del Gunt non risolve il problema del popolo ciadiano*».

Altrettanto grave per Gukuni Weddei è la defezione di Abderaman Koulamallah, figlio di Ahmed Koulamallah, ex presidente del Movimento socialista africano (Msa), che fu, per due anni prima e dopo l'indipendenza, primo ministro del Ciad. Abderaman Koulamallah ha appena creato l'Unione socialista ciadiana (Usc), il cui obiettivo dichiarato è di preparare un eventuale incontro con il governo di N'Djamena per trovare la via della riconciliazione nazionale.

Anche questo gruppo giustifica la sua opposizione al Gunt per le contraddizioni interne e i dissensi provocati da Gukuni Weddei e che impediscono al Gunt di rappresentare utilmente le aspirazione delle popolazioni ciadiane.

Insomma Gukuni Weddei si sta ritrovando solo e lo stesso Gheddafi non ha negato di aver delle simpatie per il leader del Cdr, Ibn Oumar.

Gli esuli ciadiani a Parigi non esitano ad indicare in Ibn Oumar il «*terzo uomo*» che Libia e Francia potrebbero favorire per un riassetto futuro del Ciad e in vista della riunificazione tra Nord e Sud.

Non meno importante è l'annuncio, dato il 4 settembre a Parigi da tutte le tendenze dell'opposizione ciadiana nordista, di una loro riunione in una capitale ancora da definire entro il corrente mese per fissare con concretezza «*la nuova piattaforma di lotta esterna al Gunt*» e di cui Achaikh Ibn Oumar sarebbe l'iniziatore.

La riunione dovrebbe anche esaminare le nuove alternative per giungere ad una pace lunga e duratura e rendere possibile la democratizzazione della vita nazionale in tutto il Ciad.

Lo Sdi interessa Inghilterra, Germania e Italia

AZIENDE EUROPEE AI BLOCCHI DI PARTENZA CORSA ALLE COMMESSE STELLARI

Al salone aerospaziale di Farnborough presentati i programmi di ricerca per le nuove armi che distruggeranno i missili. Gli aerei invisibili

FARNBOROUGH — Anche se ufficialmente non se n'è parlato, le «*guerre stellari*», o programma di difesa strategica (Sdi), e gli aerei «*invisibili*» al radar erano presenti all'esposizione internazionale aerospaziale che si è chiusa ieri a Farnborough, nei pressi di Londra. Questi due settori costituiscono infatti la punta più avanzata della ricerca aerospaziale ed in essi l'Italia si è già impegnata o si accinge a farlo.

L'Sdi prevede nuovi sistemi di rilevamento, con satelliti che scoprono e seguono il movimento dei missili o di satelliti armati avversari. Questi bersagli dovrebbero essere distrutti mediante armi orbitali, come cannoni a raggi laser o acceleratori di particelle. Per arrivare alla loro costruzione è necessario un imponente programma di ricerche, per il quale nel 1986-87, gli Stati Uniti impegneranno la somma di 3,95 miliardi di dollari (circa 5.570 miliardi di lire). Le ricerche coprono tre grandi settori: i sensori (radar, apparati a raggi infrarossi, ecc), le armi (laser, acceleratori, missili, satelliti, ecc) ed i sistemi di comunicazione e controllo. Grandi diagrammi illustrati, negli stand di grandi società americane, hanno mostrato sia il sistema completo (United technologies) sia due tipi di nuove armi (McDonnel Douglas), cioè l'acceleratore di particelle «*neutral particle beam space experiment*» e l'intercettore «*high endoatmospheric defence interceptor*».

Gli inglesi hanno parlato della loro partecipazione, sempre nell'ambito dello Sdi, all'European architecture study. Si tratta cioè di esaminare le minacce che un sistema di difesa strategica dovrebbe affrontare in Europa, di identificare i possibili obiettivi e di studiare l'architettura del sistema (cioè la combinazione di sensori, armi e sistemi di comando e controllo). Lo studio durerà 22 mesi, sulla base dell'accordo fra Usa e Gran Bretagna, e viene finanziato con 10 milioni di dollari (oltre 15 miliardi di lire). Sono stati assegnati cinque contratti.

La Germania, invece, ha stipulato un primo contratto, con uno stanziamento per la prima fase di 4 milioni di dollari, che riguarda le apparecchiature per il rilevamento dell'orbita della radiazione infrarossa di fondo (Ibss). Solo conoscendo quest'ultima, infatti, sarà possibile ai futuri sensori identificare i missili balistici o altri ordigni alla partenza e durante il volo, senza confonderli con sorgenti naturali di calore. Lo studio si prolungherà sino al volo delle apparecchiature a bordo di una navetta spaziale, e così il contratto potrà arrivare alla somma di quasi 39 milioni di dollari (55 miliardi); se ne occupa il gruppo tedesco Mbb.

Anche l'Italia è interessata a questo tipo di ricerche, ma i contratti non sono stati assegnati formalmente. Quelli di cui si è parlato riguardano il gruppo Fiat-Snia (propulsione), la Contraves (radar) e la Selenia (sensori e sistemi all'infrarosso).

Quanto agli aerei «*invisibili*» al radar (o «*stealth*»), tutti i nuovi modelli vengono presentati come aventi più o meno queste caratteristiche. La società inglese Plessey, ad esempio, ha presentato un rivestimento che assorbe le onde radar sui periscopi dei sommergibili, in servizio sin dagli anni '50, ed una speciale sostanza plastica (la sua natura è segreta) che se fosse impiegata nei punti più visibili del futuro caccia Efa (alla cui costruzione partecipa anche l'Italia), ne dimezzerebbe la traccia radar. A Farnborough ha esordito infine anche uno «*stealth*» italiano. Non è un aereo (soltanto gli Stati Uniti ne hanno in servizio una cinquantina) ma un ordigno planante, che viene lanciato da un caccia. Senza motore, raggiunge un obiettivo a 6-12 km di distanza, che salgono a 20-25 nella versione con motori a razzo. Lungo oltre quattro metri e mezzo e pesante una tonnellata, ha un corpo affusolato con piccole ali a delta, dentro al quale sono bombe o mine lanciate lateralmente. E' prodotto dal consorzio Casmu (Aeritalia-Snia bpd); nella descrizione tecnica si legge che dispone di caratteristiche «*stealth*» grazie «*alla forma esterna che riduce la traccia radar ed all'uso di strati di materiale assorbente*».

Record di velocità per le nozze tra Andrea e Sarah: il testo pronto dopo tre giorni

LA FEBBRE DEI LIBRI-LAMPO CONTAGIA LONDRA

Lavoro frenetico per gli editori: non sempre la pubblicazione è una vero affare

LONDRA — Appena i caccia americani in aprile ebbero bombardato alcuni bersagli in Libia, una casa editrice di Londra fu bombardata di telefonate. Tanti scrittori o aspiranti tali proponevano un libro-lampo sull'avvenimento. La «*Pluto press*» è una piccola editrice, di sinistra. Firmò un contratto con chi aveva telefonato, e una squadra di autori si mise al lavoro. Tre settimane dopo uscirono settemila copie del paperback «*Mad dogs — the Us raids on Libya*», 170 pagine.

Sale il numero degli editori che producono gli «*instant book*», sperando che la freschezza di un fatto importante crei mercati favorevoli ai libri che ne trattano. Alla «*Pluto*» Jenny Landreth dice: «*In Gran Bretagna il raid sulla Libia causò una levata di scudi. Il nostro era l'unico libro con opinioni opposte a quelle del governo. Era adatto al momento, fu un vero successo*».

L'86 ha partorito libri lampo sull'acquisizione della «*Westland helicopter*»; sugli sviluppi dell'editoria dei quotidiani; sul disastro nucleare a Cernobil; sul matrimonio fra il principe Andrea e Sarah Ferguson.

Gli appassionati di scacchi non dovranno aspettare molto il testo definitivo sui campionati del mondo fra Garry Kasparov e Anatoly Karpov. Già i librai gli fanno pubblicità: «*Fra breve in vendita qui*».

E' un lavoro frenetico. La «*Pluto*» praticamente sospese il resto della produzione fino all'uscita di «*Mad dogs*».

Anthony Mott, editore del «*Bantam book*» aggiunge: «*E' anche rischioso. Hanno effimera popolarità; è sempre necessario chiedersi se l'argomento desterà interesse per qualche settimana. Dopo il generoso entusiasmo iniziale, è impossibile venderli. L'autore ora ha tecnologia opportuna, e anche l'editore agisce più velocemente di prima. Ma l'istant book costa più caro. Bisogna preventivare costi unitari maggiori, bisogna togliere dalla tipografia la produzione corrente: fare libri di solito non è un mestiere massacrante. L'editore si deve porre il quesito fondamentale: questo libro venderà abbastanza per andare in attivo, e giustificare i disturbi alla routine? Da noi non vale la pena sotto le 25 mila copie. Abbiamo detto no a libri lampo su Cernobil e sul disastro del Challenger. Ambo i fatti esigono prospettive a più lungo termine*».

Gli autori delle 300 pagine di «*Eddie Shah e la rivoluzione dei giornali quotidiani*» nella prefazione sottolineano: «*Questo libro è un'istantanea su una serie di avvenimenti velocissimi. Al momento della pubblicazione, tante cose saranno di sbiadito*». Il volume uscì in primavera, durante il lancio di «*Today*», il nuovo quotidiano popolare a colori. Sulla copertina l'inventore del tabloid ha espressione combattiva, vincente. Ma in pochi mesi le vendite di «*Today*» crollarono, e Shah rinunciò al suo controllo.

Nigel Hawkes, con altri cinque giornalisti dell'«*Observer*», produsse in pochi giorni «*Il peggiore incidente del mondo: Cernobil, fine del sogno nucleare*». E dichiara: «*Non pretendo che quelle nostre 250 pagine siano un profondo lavoro da studiosi. Fu un fatto travolgente. Anche raccogliendo ogni ritaglio, si sarebbe persa gran parte degli articoli usciti in Urss. Abbiamo fatto il possibile per rispondere ai dubbi degli interessati. A parte il guadagno se arriva, produrre un instant book è molto divertente. E la ricerca fatta per il libro scoprì anche per il giornale aspetti che altrimenti sarebbero forse rimasti nascosti*». E' stato realizzato congiuntamente dalla «*Pan books*» e dalla «*William Heinemann*». Ancora non si conoscono la vendita totale: hanno fatto 50 mila copie. Jacqueline Graham, direttore editoriale, precisa: «*Non è proprio andato a ruba, ma le vendite si confanno solo dopo sei mesi*».

Invece, sono esauriti tutti i libri-lampo usciti in agosto sul matrimonio del principe e su temi simili: le nozze hanno ulteriormente stimolato la già insaziabile fame di sangue regali. «*Debrett's peerage*» esce ogni cinque anni, con la biografia della nobiltà britannica. Un dirigente, David Williamson, ricorda: «*Cominciai in gennaio a studiare la storia di Sarah Ferguson; due mesi dopo, Buckingham Palace ne annunciò il fidanzamento col principe Andrea: era stato un presentimento*». In marzo, un mese dopo l'annuncio, è uscito il libro. Il 22 luglio, durante le nozze, si è scritto il capitolo finale. Tre giorni dopo è uscita l'edizione aggiornata. La «*Coronet books*» prepara la ristampa di «*royal romance*», libro lampo di 160 pagine già esaurito dopo le prime 50 mila copie.

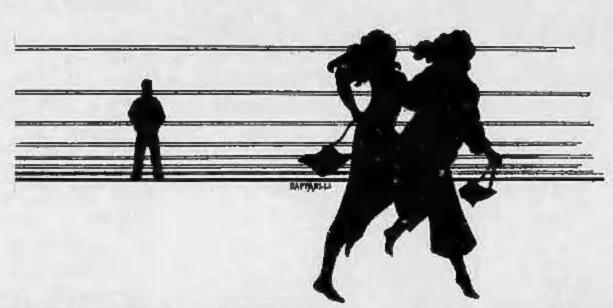
LO STRESS FA VITTIME ANCHE ALL'EST

BERLINO EST — Lo stress, da lungo tempo riconosciuto come un problema esistente nell'Occidente capitalista, sta facendo vittime anche tra i lavoratori della Rdt, secondo quanto afferma un libro scritto dai professori Scheuch e Schreinicke.

Gli autori ammettono che lo stress non è soltanto il risultato di problemi occidentali, come la disoccupazione o l'aspra competizione: esso non conosce barriere ideologiche e può colpire lavoratori di imprese socialiste al pari dei loro colleghi dei paesi capitalisti. I due professori sostengono che lo stress in un paese socialista «non può essere ignorato affermando semplicemente che non può esistere».

Lo stress, che può causare malattie di cuore, esaurimento nervoso e alta pressione del sangue, può essere individuato, ad esempio, osservando la tendenza a fumare riscontrata nella Rdt. Il cittadino medio fuma circa 70 pacchetti di sigarette all'anno, rispetto ai 52 che fumava nel 1955. Nello stesso periodo di tempo, il consumo di bevande fortemente alcooliche nel Paese è raddoppiato.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

METTI UNA SERA AL CINE

Emilio si lamenta: «Mia moglie dice di amarmi eppure va al cinema da sola, oppure esce con le amiche, o assiste a conferenze senza di me. E' giusto?»

«Sono un trentenne sconcertato dagli atteggiamenti di mia moglie. Facciamo bene l'amore, lei dice di tenerci tanto a me, eppure, ogni tanto esce con qualche amica, vede film che a me non interessano, va a conferenze che non mi entusiasmano. Io capisco che lei desideri arricchirsi di esperienze e coltivare le sue amicizie ma, quando uno si sposa, non dovrebbe mettere davanti a tutto il proprio compagno? Io ho rinunciato a molte cose sposandola, mi sono sacrificato, non vado più alle partite frequentemente come prima, non accetto serate con gli amici. Insomma, chi ha ragione su questo argomento? Non sarà che, dopo soltanto un anno, a mia moglie non basto più? Mi risponda, grazie».

Emilio F. Torino

Niente affatto, caro amico, il matrimonio non deve rappresentare per uno dei due o per entrambi i coniugi il sacrificio di ciò che piace, di ciò che interessa, delle persone cui si è legati da antica amicizia. Dal punto di vista teorico, il problema non dovrebbe neppure porsi se le due persone in causa si fossero scelte in base a una quantità considerevole di gusti comuni, di interessi comuni. In un caso tanto ideale, il soddisfacimento di quasi tutti i desideri verrebbe automaticamente colmato in «compagnia» dell'altro/a.

Aggiunga un'altra trappola nella quale, più o meno, cascano tutti, quella di stare sempre insieme, fare tutto insieme, non lasciarsi mai durante il periodo dell'innamoramento e dell'inizio del matrimonio. E' in questa fase che il rapporto dovrebbe essere chiarito, approfondito, discusso e invece, un po' perché si è sempre lì a far l'amore sotto la spinta dell'attrazione, un po' perché l'innamoramento porta a mostrare la parte più compiacente di sé, questo non capita.

Capita, invece, che a breve o medio termine, i due nella coppia sentano il bisogno di vivere esperienze più larghe. In questa fase se uno dei due costringe l'altro a rinchiudersi nel cerchio, più o meno magico, dell'esclusivismo, il rapporto finisce per soffocare, per esaurirsi, per spegnersi. Peggio, uno dei due può arrivare a incolpare l'altro di tutto ciò che non ha fatto, di tutto ciò che non ha visto, della gente che ha dovuto abbandonare e così via. La parola «sacrificio», che lei usa con tanta convinzione legata al matrimonio, è impropria, quantomeno pericolosa. Se intendiamo la buona volontà di venirsi incontro a metà strada, sui gusti, i desideri, gli svaghi, va bene, ma quando si parla di sacrificare, appunto, tante parti di sé in nome di un malinteso senso dell'amore, le cose cambiano.

Nella sua lettera mi ha colpita la concezione tradizionale del matrimonio che lei ha, nonostante la giovane età: come uomo si sente poco amato perché la moglie dimostra di avere esigenze e bisogni di autonomia che non coincidono con il suo modo di vedere. La sua possessività nasconde scarsa stima verso la sua donna e anche una buona dose di egoismo. Anche se lei dice di avere «sacrificato» amici e passioni sportive per il matrimonio, io ne dubito. Se tali interessi fossero stati veramente forti, li avrebbe senz'altro coltivati. Non solo, ma avrebbe considerato suo diritto farlo, in quanto maschio di casa... Sbaglio forse?

Le consiglio di riflettere: se sua moglie ha bisogno di stare ogni tanto con un'amica che le è cara, se si appassiona a un film, se si interessa a una conferenza, non è un atteggiamento «contro» lei marito, ma un segno della sua vivacità interiore. Non cerchi di rendere sua moglie a tutti i costi uguale a lei! Se l'ha amata, voluta e sposata così come era, piena di fantasie entusiasmi, voglia di conoscenza, come potrebbe ugualmente amarla se cambiasse al punto di diventare passiva e non dirle ciò che prova?

Ancora una domanda: lei cosa vorrebbe veramente, cosa le piace? Da ciò che scrive nella sua lunghissima lettera, sua moglie le ha chiesto più volte di spartire con lei nuove esperienze. E' stato per partito preso che ha detto «no» oppure perché a lei basta lavorare, tornare a casa, trovarci la moglietttina con la cena pronta, guardare la televisione e andare a letto? Può anche andare bene ogni tanto, ma non diventare regola. Con la ragazza che ha sposato, non s'illuda che questo simulacro di vita comune regga. Spero capisca perché le ho parlato tanto chiaro. Mi riscriva: ne riparleremo. Anche perché tale problema riguarda molti uomini ancorati all'idea del matrimonio come «pensione tutto-compreso...». Poche donne accetterebbero questo oggi: per fortuna!

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di sei centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Uno dei tarocchi che maggiormente attraggono coloro che guardano superficialmente le carte è il numero tredici, la Morte. Sul piano emotivo è anche giusto che sia così: l'immagine è quella di uno scheletro ghignante. Inoltre l'idea della morte non suona certo idee allegre.

Però non si tratta di una carta che debba essere considerata avversa in tutte le circostanze: si presta indubbiamente a considerazioni macabre (c'è anche un racconto di Mario Soldati che parla del tredicesimo tarocco chiamando in causa la morte di un ammiraglio) ma deve soprattutto essere considerata, da chi cerca il futuro, come la fine di qualcosa (e non necessariamente della vita mortale) che può essere un amore, uno stato di cose, un'abitudine o altro. Mai, comunque, la morte: perché si verifichi questa brutta previsione occorre che collaborino anche le carte vicine in modo inequivocabile. Per fortuna, tutto ciò avviene molto di rado, quando si consultano le carte per interrogarle circa il futuro. E meno male che è così.

La morte è il principio trasformatore che rinnova tutte le cose. Quindi, se e quando la morte appare in un gioco di tarocchi, bisogna subito pensare a qualche rivolgimento, spesso improvviso ma quasi mai (fortunatamente) di natura fatale.

Naturalmente, esistono anche degli aspetti negativi ed uno di questi è la fatalità, la fine necessaria di qualcosa di cui chi consulta le carte non è responsabile. In tutto ciò si può forse anche ritenere l'influenza dei morti, che possono intervenire con autorità nelle decisioni di chi è ancora in vita.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

FRE. SI. — Tutti e quattro gli arcani del suo gioco sono prettamente materiali, pertanto l'invisibile non solo la dà via libera ma, letteralmente, la spinge verso l'affermazione economica, o almeno verso tangibili soddisfazioni. Sempre in questo campo, entro la primavera del 1987 si realizzeranno i progetti, gli ideali, le cose più rosee e dolci (17 finale).

NUN. '60 — Due sono gli arcani che nel gioco indicano stabilità e poi netto miglioramento della sua professione, entro la fine dell'anno: 7 e 14, ovvero gli ideali che si realizzano. Come vede, nonostante il non felice momento, i tarocchi non condividono i suoi pensieri neri. La concorrenza esiste, naturalmente, ma non è la causa principale del periodo di stallo che sta attraversando: il 15 al secondo posto dice che sta scontando il disordine della vita privata, familiare e anche sentimentale. Ancora, leggo che il momento della «resurrezione» economica non è lontano: sarà dunque più tranquilla, in questo campo, e si dedicherà con gli slanci del passato (sempre indicati dal 7) alla ricerca di un nuovo negozio.

FRANCHINO '57 — Il suo disegno è indubbiamente sottile e un poco perfido ma andrà in porto, grazie ai quattro numeri disposti in posizioni ideali: così riuscirà a conquistare la donna attualmente legata al suo «conoscente». Essa è effettivamente in crisi, quindi assomiglia a un frutto maturo pronto da cogliere. Però i tarocchi non dicono che ne conquisterà l'anima e nemmeno lo spirito.

ROBERTA R. (Sv) — Come risposta alla sua domanda, non desidera altro che un sì o un no: sì, netto.

IVAN '64 — Vuole scrivere una lettera a una persona importante e proporre la sua specialissima collaborazione all'impresa che essa dirige? Bene, bando agli indugi e passi all'azione al più presto: già il voler tradurre in pratica un progetto come quello che mi descrive persino nei minimi particolari, significa che è un calcolatore-coraggioso. Credo sempre che la fortuna aiuti gli audaci che ragionano. Poi il gioco è validissimo, perciò si muova, perché un bel giorno gli dei potrebbero stancarsi di aiutarla, come hanno fatto finora.

KLAUS & NAT. — A partire dall'autunno, la ripresa del vostro lavoro sarà eccellente. Gli ultimi due numeri (20 e 1) assecondano i vecchi ma soprattutto i nuovi programmi: interpreto queste carte come il segno di un ciclo dinamico, ricco di buone, nuove e sorprendenti possibilità, attivo fino al marzo '87.

VIRGINIANO '52 — Le ultime due carte, 14 e 21, danno una risposta affermativa alla sua domanda, anche se la donna che desidera non soffre di solitudine, almeno in questo periodo della sua esistenza. La sintesi del gioco è 7, arcano della vittoria, della realizzazione degli ideali, particolarmente negli ultimi quaranta giorni di quest'anno.

GIANNA B. D. — Per lei i tarocchi prospettano addirittura tre episodi importanti, nella vita sentimentale, nel corso dei prossimi sei mesi. In ordine sparso: un affetto dolce, stabile, segreto ma privo di complicazioni, con un uomo che conosce da molti anni; un altro nel corso di un soggiorno lontano dalla città; infine, una specie di tira e molla con un soggetto sposato, molto timido o complessato o pieno di problemi. Accetti in allegria l'abbondanza che le offre il destino, perché il tempo della solitudine è ormai finito, anzi sta incominciando a piovere sul bagnato...

NIKI — Da settembre a ottobre, l'unica cosa complicata che l'attende riguarda un falso amico che finalmente getterà la maschera (13 che segue il 14). Negli altri campi: un nuovo amore; una equilibrata ripresa dell'attività, con buoni contratti in vista; serenità in famiglia; soddisfazioni dai collaboratori o dagli associati. Le condizioni psicofisiche richiedono una normale «messa a punto» (anche ritemprare il corpo e lo spirito, si è stancato troppo in vacanza?).

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Animali

IL SIMPATICO VOLPINO VIENE DALLA POLONIA E PIACE AGLI INGLESI

«Ho letto attentamente e con interesse quanto lei ha scritto sui piccoli cani d'appartamento. Gradirei ulteriori notizie sul volpino di Pomerania e sapere dove è possibile acquistarne uno».

Gualtiero, nonno chierese

E' il cagnolino nazionale inglese, benché la Pomerania sia stata storicamente regione dell'Europa centrosettentrionale, e oggi sia per metà inglobata nella Germania Orientale e per metà in Polonia. In queste terre dal rigido clima per secoli la principale attività economica fu l'allevamento delle oche e degli ovini: da qui la selezione di cani a pelo lungo (per resistere al freddo) guardiani e custodi di fattorie e animali. Qui ebbe i natali il nostro cagnolino in miniatura, il volpino di Pomerania o Pomerino, o «The Pomerian», come lo chiamano in Gran Bretagna. Pesa da un chilo e mezzo a tre, è alto 13-20 centimetri; il pelo è dritto e abbondante, più lungo sul collo e sulle cosce, gli occhi tondi, dallo sguardo attento e acuto.

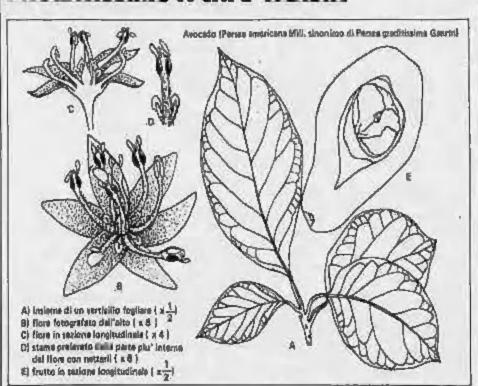
I colori in cui lo si può trovare da noi sono: rossiccio, marrone scuro, sabbia, nero, bianco (gli allevatori inglesi riescono anche ad ottenere cagnolini blu e arancio). La vista di un volpino di Pomerania suscita sempre un senso di allegria e di stupore per le sue ridottissime dimensioni e la grazia della figuretta saltellante; animaletto robusto e di buon carattere, ha come unico tallone d'Achille l'estrema sensibilità psichica, che lo rende vulnerabile ai cambiamenti d'ambiente e di proprietario. Tuttavia le sue doti non consistono solo nella bellezza del manto e nella robustezza fisica: il volpino di Pomerania è anche un cagnolino che sa rendersi utile come solerte avvertitore, e, malgrado la minuscola mole, riesce ad essere buon guardiano dei bambini di cui è delizioso compagno di giochi. Quanto alle cure da prestare al prezioso manto, val forse la pena di ricordare che questo si sviluppa di più alla luce e all'aperto, e che sono indispensabili tutti quegli integratori vitaminici che fan sì che il pelo risulti folto, lungo, morbido e lucente. Regolari spazzolature contro pelo, che allontanino i depositi di polvere e favoriscano il ricambio del manto, sono le altre attenzioni che un padrone sollecito non può mancare di dare.

Nel nostro Paese è relativamente diffuso tra i cinofili, e lo si trova presso pochi allevatori specializzati. Uno dei più seri in Italia è il signor Ramella Claudio, di Poirino (Frazione Favari), che dispone di numerose pregiate coppie di riproduttori, tutte iscritte all'Enci (Ente Cinofilo Internazionale), come i relativi cuccioli. Il signor Ramella segue a lungo personalmente i cagnolini venduti, anche per rendere meno doloroso a questi ultimi il trambusto relativo al passaggio di proprietà (telefono dell'allevamento: 946.07.38).

Un'ultima considerazione: sarebbe grave errore ritenere che un piccolo cane di grande pregio (il prezzo di un cucciolo dovrebbe aggirarsi sulle 500.000-600.000 lire o più, a seconda della perfezione dello «standard della razza» del soggetto) sia meno «cane» e più «giocattolo» di altri animali. Un volpino di Pomerania può improvvisamente smettere di mangiare, e passare le giornate immobili sotto un divano, divenendo malaticcio e spento, solo perché il padrone si è mostrato meno sollecito e affettuoso del solito. Per questi cani la vicinanza e la tenerezza del padrone, dal quale il volpino di Pomerania non stacca mai lo sguardo, è quasi più indispensabile del cibo. E infine una curiosità: questo cane può vantare d'esser stato il primo cosmonauta del mondo (e per quel che ne sappiamo, dell'universo): la cagnetta Laica, lanciata nello spazio nel 1957, era un Pomerino.

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

TUTTO SULL'ESOTICO AVOCADO FRUTTO DEGLI ALLIGATORI E DEGLI INCAS PROIBITISSIMO A CHI E' A DIETA

In marzo ho interrato un seme di Avocado. Ora, a distanza di circa cinque mesi, come può vedere dalla foto che allego, è nata una piantina, con poche foglie. Non so come coltivarla. Gradirei avere tutti i consigli utili, uniti al nome vero e alla leggenda di questa pianta.

Clarissa - Ciriè

Lo stesso argomento mi è stato richiesto da diversi lettori. Il nome botanico dell'Avocado è Persea e appartiene alla famiglia delle Lauracee; ne esistono circa 60 specie. Il nome volgare di «Avocado» ha curiose origini: deriva da un nome messicano e azteco: «Ahua Quatl» che pian piano si è trasformato in «Aguacate». Da questo nome gli inglesi hanno derivato il nome di «Avocado pear», ossia pera avocado. E' conosciuta anche come «pera degli alligatori» perché questi animali gradiscono molto i suoi frutti quando maturi cadono dalla pianta in acqua.

In termini dietetici è chiamata «pera delle cinque vitamine», e sembra che tre etti di polpa del suo frutto apportino ben 1000 calorie. E' originaria del Messico, ma cresce spontanea anche nell'Asia meridionale, nelle Canarie e a Madera, dove può raggiungere notevoli altezze.

Le specie più conosciute sono: Persea gratissima, Persea drymifolia e Persea borbonia.

Anche in Italia si può coltivare l'Avocado, ma solo nelle zone litoranee e calde, come in Riviera e in Sicilia. Il nocciolo dell'Avocado si può seminare, e dà origine a una simpatica e decorativa pianta d'appartamento; per vederla germogliare bene bisogna seguire piccole norme molto facili: liberare il nocciolo dalla polpa, scegliendo un frutto molto maturo, e immergerlo per un terzo del suo volume in un bicchiere d'acqua, in modo che resti bagnato solo a metà. L'acqua va mantenuta sempre allo stesso livello.

Dopo una ventina di giorni all'incirca, il nocciolo si apre ed ecco allora comparire il germoglio. L'Avocado sta per mostrarsi e il momento è delicato.

Nell'acqua si vanno sviluppando le ramificazioni delle minute radicine. Nel momento in cui la pianta avrà raggiunto almeno venti centimetri, sarà ormai pronta per venire collocata nella terra.

Il terriccio dovrà essere prescelto fra quello più morbido, nutriente, mescolato a un terzo almeno di terra d'erica oppure di bosco.

Si può trovarlo già preparato e «miscelato» in vendita dai fiorai sigillato in sacchetti di plastica. Non sarà inopportuno aggiungere alla mistura un po' di sabbia.

Dopo questa operazione di interramento, la pianticella dovrà essere innaffiata con abbondanza: due bicchieri d'acqua due o tre volte alla settimana, in questa stagione ancora di fine estate, mantenuta lontana dal sole. Diciamo in penombra.

Sono da evitare per lei il freddo, e quindi non appena il tempo muta è bene ripararla, e soprattutto lontano, in specie d'inverno, dalle correnti d'aria.

Le foglie della Persea borbonia diffondono un piacevole e inconfondibile profumo di anice. Per questo sono impiegate in vari usi e anche riposte, disseccate, fra capi di biancheria.

Giorgio Voghi

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

ATTENTI ALLA TV!

BERGMAN E GLI ALTRI PER IL PICCOLO SCHERMO

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Accanto alle sezioni tradizionali e [illegible] nuovo mercato [illegible] cinema, [illegible] Mostra ha confermato una particolare attenzione, [illegible] tutto priva [illegible] complessi, per la tv.

Si è detto [illegible] più occasioni che il piccolo [illegible] ha soltanto in parte variato il consumo [illegible] film. Nella sostanza però [illegible] la produzione e favorisce la [illegible]. Se [illegible] ragazzi sui vent'anni non hanno dovuto aspettare [illegible] i cineclub per fondarsi una cultura, tanto meglio per loro.

Il settore detto *Venezia Tv*, ufficializzato da un premio e frequentato dal pubblico, presenta ora [illegible] ultimi due titoli in vista della conclusione. Sono *La morte nel cuore* di Peter Hammond per la Gran Bretagna e *Laghi profondi* del ticinese Bruno Soldini per la Svizzera. Una storia arretrata d'un mezzo secolo e [illegible] storia d'intrighi ambientata nella più squallida contemporaneità.

Hammond si sofferma sulle vicissitudini di Portia, interprete Jojo Cole, nata da una relazione [illegible] e venuta soltanto [illegible] adolescente a contatto con il mondo del padre, il più puro establishment inglese. Un amore imprevedibile le [illegible] zerà il cuore mentre unicamente il vecchio servitore Matchett avrà il coraggio [illegible] esserle accanto nella brutta [illegible]

[illegible] descrive la fuga d'un imprenditore lombardo in Svizzera [illegible] traffico illegale di valuta. I suoi [illegible] sigliari [illegible] una coppia di [illegible] esperti nella manovra [illegible] capitali neri. Gente [illegible] o gente infida?

Qualunque sia il valore dei [illegible] lungometraggi — e qualunque [illegible] essere stato l'interesse delle altre opere — non invidiamo davvero [illegible] giuria chiamata a segnalare l'autore [illegible] giorno in una sezione onorata dalla presenza di Ingmar Bergman. Se daranno il riconoscimento a Battiato [illegible] che a Bergman [illegible] si esporranno al ridicolo; se lo daranno a Bergman, [illegible] si riterrà [illegible] rizzato a dire: [illegible]

Il [illegible] prodotto [illegible] dalla Rai e prossimamente [illegible] Raidue, mantiene sia pure nell'occasionalità della collaborazione la sensazione che [illegible] gala simile non [illegible] trovi [illegible] momento in alcuna parte [illegible]. Tra l'altro [illegible] giunti a [illegible] terza replica, né [illegible] le prospettive per un'ulteriore ripresa nel centro storico.

Ringraziamo Ingmar Bergman per [illegible] sue bugie che [illegible] consentono di vederlo instancabile al lavoro nell'imminenza [illegible] settant'anni.

Brad [illegible] in «Il cugino americano» [illegible] Battiato, una produzione [illegible] Raiuno

Qui al Lido, salutato [illegible] un'ovazione [illegible] *Fanny e Alexander*, annunciò [illegible] lasciare [illegible] campo ai giovani. [illegible] nel frattempo aveva già cominciato a girare *Dopo* [illegible] — [illegible] accaparrato da Cannes — e aveva già firmato [illegible] per il segno, altra opera [illegible] televisiva che Venezia ha presentato ieri fuori concorso in due salette insufficienti [illegible] richiamo d'eccezione.

[illegible] minuti [illegible] questa riduzione vanno comunque suddivisi tra il soggetto di Ulla [illegible] e la regia di Ingmar Bergman. Su alcuni temi, quali la disperazione degli studenti di teologia che hanno fallito e la se[illegible] che il diavolo aleggi [illegible] rialmente nelle case, forse non attendevamo un ulteriore straziante richiamo.

Ciò che avrà sicuramente interessato l'autore [illegible] *Sussurri e grida*, [illegible] il personaggio centrale e rovinoso [illegible] donna: in Viveca che impone la solitudine più aspra al marito il quale invano ver[illegible] amarie. [illegible] colgono i segni caratteristici della paura e dell'orrore per il «femminile» che la cultura scandinava attraverso i drammi di Strindberg non dimenticherà mai più.

Viveca da bambina [illegible] nascondeva sotto le coperte quando le amiche venivano in coro a cantare le feste. Ha morso un malcapitato Babbo Natale che voleva soltanto complimentarla. Ritiene persino di avere sputato [illegible] Dio allorché si è sca[illegible] un cuscino che riproduceva l'ingenua tradizionale immagine dell'occhio celeste inserito [illegible] un triangolo [illegible] mille raggi.

Bergman ha affibbiato il dolente personaggio ad Harriet Andersson, una delle amorose della sua prima produzione [illegible] intervalla di eros e [illegible] fantasticheria. Con la ferocia determinata dell'artista ne ha scarnito il [illegible], ne ha quasi [illegible] fissato l'interno tremore. Certi primi piani della Andersson, contrappuntati dalla pacata recitazione [illegible] Myrberg, si rivelano insostenibili perché pretendono e riescono a mettere a nudo l'anima.

Talora invece la regia non si [illegible] più che tanto. Poco è l'aiuto che riceve dal fotografo Sten Modigh, scontata l'allusività [illegible] commento musicale [illegible] da Bach. Si direbbe che a tratti la personalità di Ulla Isaksson sposti il film sul versante della follia pura. Per Bergman questi forse non sono i contenuti primari dell'esistenza.

Finalmente [illegible] se stesso rinunciando con una magistrale concisione [illegible] campo e controcampo nel dialogo finale di marito e moglie all'ospedale. Harriet Andersson, di un'espressività spettrale, ha preteso [illegible] l'uomo si adegui alla sua [illegible] situazione. [illegible] lamentava la bruttura d'una minuscola macchia in un occhio, ora guarda all'occhio che il [illegible] sconciato per [illegible] e per identificazione.

Forse si tratta di una deli[illegible] applicazione del [illegible] evangelico che impone di strapparsi l'occhio destro, se l'occhio [illegible] da scandalo.

Un'ondata [illegible] amarezza [illegible] effonde dall'ultimo (o [illegible] non [illegible] il penultimo?) «segno» lasciatoci da Ingmar Bergman, poeta del Nord.

Piero Perona

IL «TOTO LEONE»

Ieri — Il totoleone per il [illegible] ha cominciato implacabilmente a funzionare e a malignare.

Eliminato dalla rosa dei premiati [illegible] svedese *Amorosa*. Mai Zetterling ci [illegible] abituati a ben altre divagazioni sul sesso; ma sono passati vent'anni. All'attivo rimangono l'interpretazione di Stina Ekblad nella parte della scrittrice Von Krusenstjerna e la fotografia a colori di Rune Ericson.

Confermato con riserva *Camera con vista* di James Ivory dal romanzo di Forster: liricheggiante, affettuoso, ma non troppo.

Oggi — Discussione aperta su *Romanza* di Massimo Mazzucco con Luca Barbareschi e Walter Chiari, per l'Italia e su *La puritana* di Jacques Doillon con Michel Piccoli e Sandrine Bonnaire, per la Francia. L'accavallarsi di proiezioni e d'incontri ha sacrificato l'interessante *Terra del cinema* del giapponese Yamada Yoji.

Per l'Italia si sottolinea l'intimismo, la misura nell'interpretazione (peccato quel sonoro dilettantesco). Per la Francia, la una vicen[illegible] teatro imperniata [illegible] rapporti [illegible] padre e figlia, politico [illegible].

Domani — Uno [illegible] punti culminanti della [illegible] il fuori [illegible] storia [illegible] Luigi Comencini dal romanzo di Elsa Morante.

Sappiamo già [illegible] libro, delle polemiche [illegible] due versioni cinema e tv accreditate [illegible] regista, sui capricci di Claudia Cardinale che non dovrebbe arrivare al Lido. Possibile che non [illegible] dimenticato le [illegible] glianze alla *Claretta* sua e di Squitieri nell'edizione dell'84?

Via, via, la Storia [illegible] nua.

p. per.

Marina Vlady, tra gli interpreti del film di Da Campo

Film di Gianni Da Campo

UN AMARISSIMO SAPORE DI GRANO

VENEZIA — Gianni Da Campo, quarantatreenne cineasta veneziano, ha esaudito il proprio desiderio. Quello di [illegible] nel proprio film Marina Vlady, sia pure in un ruolo marginale (non insignificante, però). Ci teneva moltissimo. Da lungo tempo. Aveva [illegible] assenso già [illegible]ndo, oltre [illegible] quindicina d'anni or [illegible], le fece leggere la prima stesura della sceneggiatura de «Il sapore del grano», il film che passerà oggi nella sezione Spazio libero agli [illegible]rt. Sceneggiatura [illegible] volte rimaneggiata, poiché nel frattempo, alla ricerca d'un produttore che credesse in quello che lui, Da Campo, ha definito con Zurlini (che lesse il copione nel [illegible]) «un film per un'altra civiltà», si rendevano necessari dei cambiamenti, degli aggiornamenti; in luce del [illegible] della società. Di fronte soprattutto all'esigenza di un [illegible]lizzante recupero dei sentimenti.

Il sapore del grano ha proprio questo significato di genuinità. Per una ma[illegible] difficilissima da rendere visivamente nella sua essenza: un ragazzo di dodici anni che si innamora del proprio giovane insegnante.

L'ambiente è quello dell'entroterra veneto, dove abita il ragazzo, Duilio. In una famiglia contadina legata alle tradizioni della sua terra, [illegible] padre risposato (e la moglie e quindi matrigna del protagonista e della di lui sorella che vive a Milano è appunto Marina Vlady). E' qui che [illegible] riesce a far [illegible], sempre più spesso, Lorenzo: il professore. Che vive a Venezia, città [illegible] appena nella economia del racconto. Anch'egli solo, frustrato [illegible] un rapporto solo sessuale con una ragazza prossima al matrimonio con un ignaro «altro», non sa opporsi o meglio accetta questo sentimento che il contrappunto visivo con una natura generosa, pae[illegible] campi di grano, d'alberi, [illegible] frutta sottolinea [illegible] al di sopra [illegible] qualsiasi sospetto. Quel sospetto che invece assale il padre di Duilio, «sobillato» dalla moglie.

Il rapporto d'amicizia affettiva termina con la chiusura dell'anno scolastico. Lorenzo, interpretato da Lorenzo Lena che abbiamo già visto accanto alla Guerritore [illegible] «*Fotografando Patrizia*» di Samperi (ch'era ambientato a Chioggia), parte dicendo addio al [illegible] piccolo fragile e tenace compagno, che [illegible] d'ora in avanti solo coi suoi problemi affettivi.

Un film tenero e insieme feroce, che ci riporta a certe atmosfere della prima opera di Gianni Da Campo, sensibile nei confronti [illegible] psicologie infantili e adolescenziali, «*Pagine chiuse*» del 1968, realizza[illegible] l'amichevole consulenza di Zurlini, cui «*Il sapore* [illegible]» è [illegible]. Dopo di allora Da Campo realizzò a Venezia «*La ragazza di passaggio*» (1970). Ha dovuto attendere un produttore sensibile e coraggioso come [illegible] Porcelli, quello di quasi tutti i film [illegible] Bellocchio per capirci, qui associatosi a Chantal Bergamo, perché «*Il sapore del grano*» andasse — dopo 18 anni — in porto.

Piero Zanotto

IN PRIMA / Eliseo Rosso, Doria e Fiamma

KARATE KID PARTE 2ª

E SERENA GRANDI NEL «FINTO SVEVO»

KARATE KID II, [illegible] John Avildsen, con [illegible] Noriuki «Pat» [illegible]rita. Avventuroso. Usa, [illegible] Ieri (cinema [illegible] seo [illegible])

Come se la caverà l'autore del primo, gradevole, *Rocky*, fra l'incudine del film di karaté che pretende i pugni, il martello del film antiviolento che rifugge i pugni, e la costrizione a fare in fretta a [illegible] un bis [illegible] successo commerciale *Karate Kid* identico al precedente e nello [illegible] tempo diverso? Ce n'è [illegible] stanza da scoraggiarsi e uscire con un film che sa di niente: infatti eccolo.

TRAMA — Si parte più o meno dove [illegible] finito *Ka*[illegible] *Kid*. Il giovane italoamericano Daniel è diventato un asso del karate (nel film la parola è pronunciata da raffinati dell'arte marziale senza accento sulla finale) grazie [illegible] insegnamenti bizzarri del saggissimo e benvolente maestro Myagi. Ora si scopre che Myagi, proprio grazie alla sua indole pacifica, si è fatto un nemico. Si chiama Sato e vive a Okinawa. Da giovani i due erano inseparabili, ma si innamorarono della stessa donna e Sato, per un malinteso senso dell'onore, giurò di accoppare Myagi.

Quest'ultimo per [illegible] battersi contro l'amico preferì scappare in America, ma ora, causa l'imminente morte di suo padre, deve tornare alla sua isola, prevedendo che Sato lo raggiungerà chiedendogli, anzi, imponendogli di duellare con lui. E' quanto avviene. Myagi e Daniel raggiungono Okinawa, e qui sono raggiunti dal [illegible] nipote di Sato [illegible] il compito di provocare [illegible] più che può per spingere il vecchio maestro ad arrabbiarsi sul serio e accettare la sfida di Sato.

Ma il maestro non si arrabbia, e Sato passa alle vie di fatto minacciando di radere al suolo con le ruspe il villaggio natale di Myagi se questo non farà il duello. Myagi è costretto a dire di sì, ma sa che nel fondo del suo animo, il vecchio amico-nemico è un pacifista come lui. Alla fine, aiutato [illegible] un [illegible], farà un ultimo tentativo per convincerlo a rinunciare al confronto.

GIUDIZIO — [illegible] poco adatto agli appassionati di karate. Ci sono appena due o tre brevissimi scontri il più lungo dei quali vede come protagonista il giovanissimo Ralph Macchio che tutto è tranne che un asso delle arti marziali e lo dimostra abbondantemente.

Avildsen, non potendola dirigere sui pugni, sposta l'attenzione sull'educazione sentimentale di Daniel, che, appena arrivato a Okinawa, incontra una bella ragazza e non manca di innamorarsene, magicamente corrisposto. Il maestro Myagi rinuncia alla sua performance più simpatica, quella di impartire all'allievo curiose lezioni di filosofia, e si mette a rincorrere un vecchio amore dall'inizio alla fine del film sospirando [illegible] fronte a un tramonto o pas[illegible]do lungo la spiaggia. Un'ora e più di pellicola [illegible] così nell'attesa del duello [illegible] annotazioni turistiche e [illegible] immagini [illegible] un angolo di Oriente inva[illegible] base [illegible] lunilense. Alla [illegible] però anche l'epilogo del[illegible], come gli interpreti e tutto il resto.

[illegible] [illegible] Andrea Barzini, [illegible] Grandi, Valeria D'Obici, Jonah Loyzan. Drammatico, Italia, [illegible] (cinema Gioiello e Doria).

Non c'è bisogno di scomodare S[illegible] (il film è vagamente tratto [illegible] «Senilità») per [illegible] le nudità [illegible] Serena [illegible] o perlomeno quelle della p[illegible] controfigure che ulti[illegible] te l'attrice lanciata da Brass pretende per girare alcune scene. Il rischio in [illegible] film [illegible] è quello [illegible] volgarità. [illegible] tanto [illegible] correrlo se questo potesse servire a risparmiare le platee [illegible] una [illegible] indicibile.

[illegible] — Emilio, introverso, [illegible] e [illegible] simpaticissimo scrittore d'insuccesso, si presenta [illegible] nelle prime scene: «Il mio amico [illegible] *ha avuto il plauso di tutta la critica e ha venduto settan[illegible] copie. Per tirarsi avanti lavoro* [illegible] *una casa editrice*». [illegible] giorno entra in un [illegible] e conosce [illegible] bellissima e misteriosissima donna che lo [illegible] in un magazzino di costumi incustodito e la invita a [illegible] quarto d[illegible] di [illegible] per [illegible] salutarlo e sparire. Passa il tempo e, mentre lavora in accoppiata con l'altrettanto [illegible] tico intellettuale [illegible] con cui scrive un [illegible] a quattro mani, [illegible] la ragazza, scopre che si chiama Gi[illegible] e se ne innamora indissolubilmente.

Complicazioni in famiglia: [illegible] sorella [illegible] protagonista, pure lei nevrotica, si sente inutile. Nasce nel suo animo una sorta di gelosia per Giulia, gelosia che momentaneamente però passa anche perché Stefano la corteggia regalandole un po' d'amore inaspettato.

Torniamo a Giulia: scopriamo che gira spot pubblicitari [illegible] i mobilifici della zona, e che si concede abbastanza facilmente a chi ne fa richiesta. Si concede naturalmente anche a Emilio, ma quando lui le rammenta l'incontro nel teatro casca dalle nuvole e nega di averlo mai visto prima. Mente? E' pazza? E' sosia di un'altra? Fermiamoci qui: si tratta dell'unica nota di quasi suspense che può tener [illegible] alla [illegible] fino alla fine.

[illegible] — [illegible] abbiamo [illegible]. Aggiungiamo soltanto che si tratta della caratteristica più evidente [illegible] film, soprattutto nelle scene [illegible] serie di [illegible] cui tutti guardano [illegible] il soffitto e [illegible] una parola ogni dieci minuti.

Ai fan di Serena Grandi importerà forse poco [illegible] che perfino la bravissima Va[illegible] recita [illegible] leggesse a scuola. Importerà piuttosto [illegible] la regia è avara di immagini osé deludendo anche le decine di uomini soli che sostano in platea. Poiché l'attenzione a quanto accade sullo schermo viene meno dopo la prima mezz'ora, si sposta lo sguardo su particolari poco consistenti, ammirando ad esempio gli splendidi arredamenti che connotano tutti gli interni. La spiegazione arriva con i titoli di coda, dove è citato, con nome e indirizzo, il mobilificio romano che ne ha fornito la materia prima. Se si fa attenzione si scopre che è lo stesso che compare in una sequenza verso la metà della pellicola. Speriamo che il fenomeno non [illegible]: i [illegible] Angeli bastano e avanzano in tv.

s. p.

SETTEMBRE MUSICA
Teatro Nuovo
Ore 21
MARILYN HORNE
mezzosoprano
WARREN JONES
pianoforte
Vivaldi, Haendel, Mahler, Rossini, Falla, Respighi, Verdi, Tosti, Arditi
Ingressi in vendita dalle ore 20 al Teatro Nuovo

SETTEMBRE MUSICA
Cinema Nuovo Romano
HENZE E IL [illegible]
Ore 16
«Un amore di Swann»
di V. Schlöndorff e M. von Trotta
[illegible]
«Der junge Törless»
di Volker Schlöndorff

SETTEMBRE MUSICA
Gran Madre
[illegible] 16
COMPLESSO [illegible]
«I VOCALISTI»
[illegible] COLOMBOTTO
[illegible]
«I madrigalisti della Cappella di San Marco»
Ingresso gratuito

I GIOVANI E L'AUTO DEGLI ANNI 2000
CONVEGNO DIBATTITO
AULA MAGNA UNIVERSITÀ DI TORINO
VIA S. OTTAVIO 20 - PALAZZO NUOVO
12 SETTEMBRE [illegible] - ORE 17,30
INTERVENTI

[illegible] MUSATTI
Professore emerito di psicologia nell'Università di Milano
"I giovani e l'Auto: prospettive per gli anni 2000"

DOTT. SERGIO [illegible]
Amministratore Delegato PEUGEOT TALBOT ITALIA S.p.A.
"Il mercato dell'auto negli anni 2000: tendenze e prospettive"

ING. GIANCARLO MICHELLONE
Responsabile innovazione FIAT AUTO S.p.A.
"La progettazione e l'innovazione dell'auto nel prossimo decennio"

SIG.RA SILVANA GIACOBINI
Direttore Responsabile di "GIOIA"
"La donna e l'auto negli anni 2000"

DOTT. GIORGETTO GIUGIARO
Presidente ITAL DESIGN S.p.A.
"L'auto per i giovani di domani: verso il monovolume e nuovi sistemi di guida"

PROF. ARMANDO TESTA
[illegible] ARMANDO TESTA S.p.A.
"La comunicazione visiva dell'auto per gli anni 2000"

Coordinerà i lavori il PROF. LUIGI FIRPO dell'Università di Torino

La manifestazione è organizzata da

con la collaborazione di PEUGEOT TALBOT ITALIA
con il patrocinio dell'ASSESSORATO ALLA GIOVENTÙ DEL COMUNE DI TORINO
INGRESSO LIBERO
Agli intervenuti, ed in particolare ai giovani, sarà offerto un omaggio della PEUGEOT TALBOT ITALIA

Dove andiamo stasera in città

MARILYN HORNE

Mezzosoprano al Teatro Nuovo

Cinema

Henzo e il cinema. Questo pomeriggio alle ore 16 e 18, presso il cinema Nuovo Romano, per la r[illegible]na cinematografica *Henzo e il Cinema* verranno proiettati i seguenti film «*Un [illegible] di Swann*» e «*The Royal [illegible]*». L'ingresso [illegible] proiezioni [illegible] 3 mila.

Mostre

Fotoslemmalivaune. È ripresa, dopo la pausa estiva, l'attività espositiva di «*Spaziolmmagine*», rassegna permanente dedicata alla fotografia; curata dall'associazione culturale Fotosllemnalivaune ed ospitata nel foyer del Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 a Torino. L'iniziativa, giunta al suo [illegible] anno di vita, propone la mostra «*L'immagine [illegible]ale. 90 fotografi pubblicitari a Torino*» che, grazie [illegible] grande [illegible] di pubblico (oltre 6 mila visitatori da maggio a luglio), anziché concludersi a settembre come previsto, è stata prorogata fino a novembre. Parallelamente a questa mostra, ospitata nel foyer della Sala Grande, prosegue nel foyer della Sala Valentino la personale [illegible] fotoreporter di viaggio Paola Visintini. «*Spaziolmmagine*» è l'unica rassegna permanente dedicata alla fotografia in [illegible], e funzionerà tutti i giorni, compresi i festivi, con orario continuato dalle [illegible] e con ingresso libero.

Stewart, Status Quo, Alvin Stardust, Animal Nightlife, Enzo Avitabile con James [illegible], Eugenio Bennato, Gordon Gano, John Hendricks, Linda Di Franco, Mimmo Locasciulli, Mike Francis, Rick Wakeman, Tony Esposito, Vanadium, Zucchero Fornaciari. Lo spettacolo, finalizzato alla raccolta di fondi per la lotta contro l'Aids, è promosso [illegible] Junior Chamber Italiana L.O.M. di Torino. I biglietti a lire 30 mila [illegible] in prevendita da Good Music (tel. 011/533.057-535.922).

Eurofesta dell'Unità. Prosegue al Parco Ruffini. Fra gli appuntamenti, promossi da [illegible]. The Communards il [illegible] settembre (12 mila lire), Zucchero il 16 settembre (10 mila lire), Van Morrison il 17 (lire 18 mila), [illegible] il 20 [illegible] (lire 12 mila). I concerti [illegible] inizio alle ore 21 e si svolgeranno al Palazzetto [illegible] Sport. Prevendita: Arci, Rock & Folk, Maschio, Ricordi, Festa de L'Unità stand Fgci.

Settembre Musica. Oggi, alle [illegible] 16, all'interno [illegible] [illegible] Madre, esibizione del Complesso madrigalistico «I Vocabuli» (Laura Bracco, soprano, Renata Colombetto, mezzosoprano, Giuseppe Zambon, contralto, Giuseppe Malettio, tenore, Massimo Lonardi, liuto; [illegible] e baritono, Teresio Colombotto). Alle [illegible] 21, al teatro Nuovo, Marilyn Horne, mezzosoprano, [illegible] Warren, pianoforte. In programma brani di Vivaldi, Haendel, Mahler, Rossini, Thomas, Meyerbeer, Gounod, Donaudy, Respighi, Verdi, Tosti, Arditi.

zione alle ore [illegible]. A tutti gli [illegible] i bambini pagano metà prezzo. Quest'anno Walter Nones, organizzatore della tournée italiana per conto del Madison Square Garden di New York produttore dello show, ha voluto evitare il tendone e così artisti e pubblico sono all'aperto, sotto le stelle. Fra le star di questa edizione la statunitense Ann Carter, la tedesca Angela Bruck ex indossatrice professionista, l'ungherese Laszlo [illegible] che ha conquistato 10 volte il titolo di campione dell'Ungheria, il [illegible] [illegible] di pattinaggio [illegible] Aloy W[illegible], la coppia formata da [illegible] [illegible] e Rudy Matysik e il simpaticissimo [illegible] Duncan Whaley [illegible] assecondato [illegible] canadese Albert Kaye. Fra le altre attrazioni del nutritissimo cast anche uno scimpanzé pattinatore o un [illegible] [illegible] bagnanti petulanti e dispettosi. Oltre a un nugolo di pattinatrici e pattinatori [illegible] [illegible] anche [illegible], gufi e cigni (ma quest'ultimi sono [illegible] finti [illegible] meccanici). Curate particolarmente anche le musiche: una sapiente miscellanea di ritmi e brani più o meno conosciuti e riconoscibili anche da parte di chi di musica ne mastica ben poca. Per informazioni, tel. 505.930.

Experimenta. A Villa Gualino prosegue [illegible] [illegible] edizione di *Experimenta*. Acustica, elettromagnetismo, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Oggi chiuso. [illegible] giovedì, venerdì e [illegible] sera dalle terrazze di Villa Gualino, veglia [illegible] [illegible] [illegible] dal martedì al giovedì e la domenica dalle ore 10 alle ore 20, il venerdì e il [illegible] dalle ore [illegible] alle ore [illegible]. Chiusura il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Possibilità di [illegible] per cinque [illegible] e [illegible] di [illegible]. Ogni [illegible] minuti da piazza Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (festivi [illegible] 15 minuti).

Concerti

Concerto per l'Aids. È in programma domani a partire dalle 12,30 allo [illegible] [illegible] Comunale di Torino. L'orario di apertura dei c[illegible]li è previsto per le ore 10,[illegible]. Si effettuerà la vendita dei biglietti anche durante lo [illegible] [illegible] Amii Stewart. Partecipano [illegible]

Accade

Holiday [illegible] Ice. «*Il più grande spettacolo del [illegible]do sul ghiaccio*» replica [illegible] [illegible] 21 settembre con rappresentazioni il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle 21,30, il sabato con due programmi [illegible] ore 19 e 22 e alla domenica [illegible] un'unica rappresenta-

In poltrona davanti alla TV

OTTO ITALIE

Allo specchio su Canale 5

Raiuno

Ore 19,15: Trent'anni della nostra storia, documenti. Puntata dedicata al 1963. Si rievoca la morte di papa Giovanni XXIII e si parla anche del disastro del Vajont e dell'assassinio del presidente degli [illegible] Uniti John F. Kennedy.

Per la parte leggera della trasmissione si parla del boom del [illegible] e degli esordi dei Beatles. Per le rievocazioni sportive interviene il calciatore Gigi Riva, esordiente proprio in quell'anno. Conduce Paolo Frajese.

Raidue

Ore 19,30: Il [illegible]rio Köster, telefilm. Köster cambia collocazione e va al posto del *Samurai* di Toshiro Mifune, appena terminato e tutto sommato un po' noioso. [illegible] vicende del commissario tedesco andranno in onda tutte le sere per circa un mese. L'episodio di stasera vede il poco atletico protagonista alle prese col misterioso omicidio di una signora, [illegible] in [illegible] sua, forse da un ladro o forse da qualcuno che le è molto vicino.

Canale 5

Ore 20,30: Pearl, film [illegible] [illegible] tv. Secondo episodio: durante il viaggio di ritorno la [illegible] Midge (l'attrice è Angie Dickinson) seduce il giovane Finger (l'attore è lo sconosciuto [illegible] Vance) Karel intanto comprende di [illegible] poterne più delle [illegible] Hawaii e decide [illegible] partire chiedendo a [illegible], il colonnello [illegible] è innamorato di lei e non lo nasconde, [illegible] accompagnarla alla [illegible]. Anche Doug, il figlio di un comandante americano e di una donna di origine giapponese, si innamora pure lui. Il curioso [illegible]grato mostra la vita nella [illegible] [illegible] [illegible] Pearl Harbor pochi giorni prima del bombardamento giapponese. Tutti [illegible] [illegible]vamente occupati a intessere noiose storie d'amore.

Ore 22,30: Otto Italie allo specchio, attualità. Primo di otto speciali che costituiscono il primo, e finora unico, tentativo da parte di Canale 5 di varare una trasmissione d'attualità basata su un'inchiesta senza interviste in studio e dibattiti.

Le otto Italie che verranno presentate, secondo la nomenclatura loro conferita dai responsabili della trasmissione, sono quelle degli [illegible], quelle degli Integrati, degli Emergenti, dei Puritani, dei Cipputi, degli Affluenti, dei Conservatori e [illegible] Progressisti. Gli ingredienti della trasmissione sono tre: un'inchiesta sul tema dominante di ciascuna puntata, un'introduzione di Guglielmo Zucconi e una serie di interviste effettuate [illegible] l'aiuto delle candid camera e l'intervento dell'attore Davide Mengacci.

Questa sera si parla del comportamento, dello stile di vita e dei valori degli italiani più tradizionalisti, definiti come Arcaici. Fra i rappresentanti tipici di questa categoria il programma propone anche Ernesto [illegible]lindri e Sandra Mondaini.

Eurotv

Ore 14: Pagine [illegible] vita, telenovela. Nuova telenovela sudamericana che si preannuncia convenientemente lunga (oltre cento puntate) e [illegible] coinvolgente. In sintesi in primo piano la vicenda pone la bella e tristissima Maria [illegible] Pilar (l'attrice [illegible] che interpreta il ruolo si chiama Pilar Brescia, i suoi nonni emigrarono dall'Italia) che prima di poter affermare il suo amore per il simpatico Juan Carlos deve passare attraverso una lunga serie di accuse infamanti fra le quali [illegible] [illegible] di omicidio.

All'inizio della vicenda Maria giunge in città dopo che il padre, che ha appena [illegible] un fallimento, l'ha [illegible]tata di andare lontano da casa confidando nella protezione che potrebbe darle il suo vecchio amico [illegible] Pinar.

Ma Del Pinar è morto da due anni e al suo posto Maria trova il di lui figlio, Juan Carlos, che amministra le proprietà di famiglia e vive insieme alla moglie Rosalinda, gravemente malata dopo aver dato alla luce il primo figlio, e la cognata Teresa, frivola e con ambizioni di dominatrice.

Don Mario, amico e [illegible] di Juan Carlos, appena incontra Maria se ne innamora offrendole anche la direzione di una delle sue imprese, ma Maria rifiuta.

Quando Rosalinda sta per [illegible] scoppia la passione tra Juan Carlos e Maria. Teresa, gelosissima, uccide la sorella col veleno e accusa Maria dell'omicidio.

La protagonista se ne va da casa Del Pinar, ma la polizia la rintraccia e l'arresta. In carcere dà alla luce un bimbo, figlio di Juan Carlos, e giura a se stessa di non rivelare mai al piccolo il [illegible] di suo padre. Arriva il giorno del processo: nonostante tutti gli sforzi di Don Mario, accorso in suo aiuto, Maria viene condannata a quindici anni di prigione. Juan Carlos [illegible] si è innamorato di Teresa e dopo averla sposata parte e [illegible] con [illegible] a Parigi. Siamo alla fine? No: [illegible] nemmeno a metà. La [illegible]da prosegue coprendo ancora altri quindici anni di narrazione e macinando puntate su puntate.

Italia 1

[illegible] 21,30: Simon & Simon, telefilm. Per i sostenitori più accesi del serial, la nuova collocazione, al lunedì [illegible] dopo Magnum P. I., è quasi l'ideale. I fratelli [illegible] Simon stasera danno [illegible] mano ad [illegible] amico di famiglia rapito da alcuni sconosciuti. I due si trasferiscono a Parigi e qui subito vengono a [illegible] [illegible] con i locali servizi segreti: anche il controspionaggio infatti sta indagando sullo scomparso, [illegible] perché [illegible] [illegible] di essere coinvolto in una vasta rete di traffico d'armi. In attesa del probabile varo di [illegible] nuova serie di «Hill Street giorno e notte», Simon & Simon [illegible] probabilmente il miglior telefilm dell'attuale programmazione tv.

Raiuno

13 — **Maratona d'[illegible]**. Rassegna internazionale di [illegible]za: i protagonisti: [illegible]
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,[illegible] **E[illegible] [illegible] I tiranni di Babilonia**, [illegible] Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Petri. Italia avventuroso [illegible]4 — *Salmanassar e sua sorella Tanit, tiranni di Babilonia, imprigionano un gruppo di greci tra cui si trova anche la regina Esperia. Phaleg, re assiro, [illegible] [illegible] a Babilonia per riscattare Esperia, [illegible] Salmanassar gli dice di no. E [illegible] male, perché allora ar-* [illegible] [illegible]
15,25 **[illegible] di uomini e di moto: 1880-1919**, documenti
16,05 **Il conte di Montecristo**, sceneggiato tratto [illegible] romanzo [illegible] Alessandro Dumas. Con Jacques Weber, Carla Romanelli — Primo episodio
17,05 **L'isola [illegible] tesoro**, [illegible] animati
19,15 **Trent'anni della nostra [illegible]ria**, documenti: 1963
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Nodo [illegible] gola**, di Alfred Hitchcock, [illegible] James [illegible] [illegible] Chandler, Cedrick Hardwicke, Douglas Dick. Usa drammatico 1948 — *Due studenti pro[illegible] involontariamente con la loro imprudenza la morte di un collega. Per sottrarsi alle conseguenze [illegible] [illegible] leggerezza ne nascondono il cadavere in una cassapanca. C'è però un professore che ha visto tutto... Arditissimo esperimento cinematografico (non [illegible] tutto riuscito): novanta minuti di film e una [illegible] scenografia*

James Stewart [illegible] Hitchcock alle 20,30

21,55 **Tg1**
22,05 **Appuntamento al cinema**. I film che vedremo sul grande schermo
22,10 **Speciale Tg1: Mao Tse Tung [illegible] anni dopo**
23 — **Canzoniere italiano**, [illegible]cale
[illegible] **Tg1 notte**

Raitre

13 — **Le sorelle [illegible]**, sceneggiato
FILM 14,25 **Canto, [illegible] sottovoce**, di Guido Brignone, con Fran[illegible] Albanese, Mariella Lotti. Italia commedia [illegible]
15,40 **Grandi lavori nel mondo**, documenti
[illegible] **Dancemania**, musicale
17,25 **Dadaumpa**, varietà
18,25 **Baedeker**, documenti
19 — **Tg3**
[illegible] **L'altro suo[illegible]**, musicale
20 — **Geografia oggi**, documenti
20,30 **43ª Mostra internazionale del Cinema di Venezia**
21,30 **Donne di cuori**, attualità. Con Carlo Castellaneta
22 — **Tg3**
22,25 **Concerto dei premiati al Secondo Concorso [illegible]nazionale Arturo Toscanini [illegible] direzione e composizione**

Raidue

13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,15 **Saranno famosi**, telefilm: **Desiderio**
14,10 **L'avventura**, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel [illegible] [illegible] programma:
— **Le [illegible] avventure di Scooby Doo**, cartoni animati
— **Sotto [illegible] [illegible] cielo**, documenti
— **La [illegible] sommersa**, telefilm
FILM 16,45 **Fedora**, di Camillo Mastrocinque, con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, [illegible] Valenti. Italia drammatico 1942 — *La principessa Fedora [illegible] il principe Vladimiro e tocca il cielo con un dito. Ma il giorno stesso delle nozze Vladimiro le viene ucciso. Fedora ha un solo pensiero in mente: vendicarlo*
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Il commissario Köster**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **La morte di Mario Ricci**, di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, Magali [illegible]. Svizzera drammatico 1982 — *Un giornalista tel[illegible] [illegible] si reca in [illegible] città della Svizzera francese per intervistare uno studioso di problemi della fame nel mondo. [illegible] il suo interesse si sposta [illegible] il [illegible] di un immigrato italiano morto sul lavoro in un drammatico incidente. Premio a Cannes per Volonté*

[illegible]tè nel film [illegible] Goretta alle 20,30

22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Capitol**, sceneggiato. 493° episodio
23,20 **Protestantesimo**, attualità
23,50 **Tg2** [illegible]
FILM 24 — **Il ponticello sul fiume dei guai**, di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Sessue Haykawa. Usa comico 1958 — *Il «Ponte sul fiume Kway» rivisto [illegible] Jerry Lewis [illegible] estemporanei inserti [illegible] film originale: un prestigiatore americano in tournée in Giappone ha [illegible] grazie [illegible] [illegible] coniglietto Harry. A Tokyo incontra un orfanello e fra i due nasce una grande simpatia. Diventeranno inseparabili. Sessue Haykawa era il giapponese cattivo nel «Ponte sul fiume Kway»*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni [illegible]
13,30 **Sport Billy**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, tele[illegible]la
15 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
18 — **Viaggio in fondo al mare**, telefilm
— **Cartoni animati**
19,30 **[illegible]ork e Mindy**, telefilm
FILM 20,30 **Survivor l'aereo maledetto**, di David Hemmings, con Robert Powell, Jenny Agutter, Joseph Cotten. Gran Bretagna [illegible] [illegible] — *Un [illegible] inci[illegible] distrugge un aereo poco prima del decollo. Tutti i passeggeri muoiono tranne uno che esce addirittura incolume dalle fiamme. Si indaga sulle [illegible] dell'incidente e non si esclude l'ipotesi di un evento soprannaturale*
22,20 **Petrol Boat**, [illegible]lefilm
FILM 23,[illegible] **L'ultimo [illegible]o**, con [illegible] Davis, David James, G. Strong. Usa drammatico

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Fantasilandia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi:
— **Il Mago di Oz**, cartoni animati
— **Lady Oscar**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Star Trek**, telefilm
19,15 **[illegible]al**, telefilm
20 — **Magica, magica Emi**, [illegible]toni animati
20,30 **Magnum P. I.**, telefilm
21,30 **Simon & Simon**, telefilm
FILM 23,15 **Così bello, così corrotto, così conteso**, di Sergio Gobbi, con Helmut Berger, Françoise Fabian. Italia-Francia drammatico 1972 — *Un croupier del casinò di Cannes si [illegible] tentare dal desiderio di far soldi con poca [illegible]ca e rapina un cliente che ha fatto una grossa vincita. Qualcuno però lo ha [illegible]...*
1,10 **Lanigan**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13 — **Speciale Big [illegible]**, documenti
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pi[illegible]**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16 — **Il mondo intorno a [illegible]**, documenti
16,30 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
FILM 20,30 **Pearl**, film per la tv. Con Dennis Weaver, Angie Dickinson, [illegible] Wagner, Leslie Ann Warren. Regia di Alex Singer — Secondo episodio
22,30 **Otto Italie [illegible] specchio**, attualità: **Gli arcaici**
23 — **Gavilan**, telefilm
— **Scarface a New York**, telefilm
— **Ironside**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao [illegible]**, per i ragazzi:
— **L'incantevole Creamy**, [illegible]toni animati
— **Le avventure della dolce Kathy**, cartoni animati
— **She-Ra la principessa del potere**, cartoni animati
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
FILM 15,20 **Uragano**, di John Ford, [illegible] Dorothy Lamour, John Hall, Raymond Massey. Usa drammatico 1937 — *Un povero indigeno di un'isola viene condannato a pochi mesi di prigione, ma continua a tentare di evadere e accumula per punizione anni [illegible] anni. Evaso all'ennesimo tentativo, salva la vita alla figlia del governatore durante un [illegible]gano e riacquista così la libertà grazie all'intercessione [illegible] del padre di lei*
17,20 **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
18,40 **Mai [illegible] sì**, telefilm
19,30 **Charlie's Angels**, [illegible]
20,30 **Campionati Usa open di tennis da Flushing [illegible]dows**. Commento di Rino Tommasi
FILM 23 — **La [illegible] allegra**, di Curtis Bernhardt, con Lana Turner, Fernando Lamas. Usa commedia 1952
0,50 **Vegas**, telefilm
1,40 **Switch**, telefilm

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Anteprima Stereobig Parade**
14,03 **Master city.** Con Luigi Anemme, Stella Romagnoli, Eleonora Meno
15 — Radiouno per tutti - estate: **Eureka**
16 — **Il paginone** - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '86** a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 **Musica sera: Piccolo concerto** 18,30 **Audiobox** di Pinotto Fava
20 — **Europa mon amour: Inghilterra.** Originale radiofonico di Loris Barbieri, Paolo Modugno, regia di Gior-
20,30 **Inquietudini e premonizioni**
21 — **Il paese** «La pancia alla sbarra»
21,30 **L'italiano impuro.** Il Vocabolario visto una lente d'ingrandimento
22 — **Din Don Down.** Un quotidiano di moda, sport, spettacolo, cultura

RAISTEREOUNO

15 — **Stereo City**
16 — **Stereobig**
19,20 **Stereodrome**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Dovestate?** Interurbane urgenti risposte. Gioco e quiz di Corbetta e Moretti
15 — **E... state così bene!** Un invito a ripercorrere insieme itinerari comuni dell'ascolto radiofonico
15,45 **Cuore d'Europa: breve viaggio nel** di Beethoven. Originale fonico di Roberto Damiani
17,40 **Andrea.** Originale radiofonico di Ivano Balduini
18,35 **Accordo perfetto.** Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella ria
19 — **Radiodue sera jazz** coordinamento di Paolo Padula
19,50 **musicali e sera**
21 — «La strana casa della formica morta», presenta **Gran Variety Show** (replica)

16 — **Studiodue.** In notizia, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale** a cura di Donati
15,15 **Un certo discorso estate** a Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e culturali da Edoardo Albinati
21,10 **Johannes Brahms**
21,50 **Musica nel nostro tempo: Nuovi incontri musicali**
23 — **Il jazz** improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 **Silenzio...si ride**, comiche del cinema muto
14 — **Vita rubata**, telenovela
FILM 14,45 **I tre di Ashya**, di Michael Anderson, Widmark, George Chakiris. Usa drammatico 1964 — *Il servizio di soccorso si mette in azione per cercare i superstiti di una nave giapponese travolta da un tifone, ma anche l'aereo dei soccorritori finisce in . Pochi eroici portano a termine la missione*
16,30 **Snack**, cartoni animati
— **L'amico Gipsy**, telefilm
17,40 **Mamma Vittoria**, telenovela, Elizabeth Savala, Claudio Marzo
18,30 **Silenzio...si ride**, comiche del cinema muto
18,45 **Happy End**, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
TMC News
FILM 19,45 **Barquero**, di Gordon Douglas, con Lee Van Cleef. Usa western 1969
21,30 **Nostra madre**, sceneggiato
22,30 **Il dell'imprevisto**, telefilm
23 — **Sport**
23,10 **Boxe**
24 — **Intoccabili**, telefilm

Svizzera R1 tv

16 — **Varietà**
17 — **Telefilm**
18,20 **I puffi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **telegiornale**
20,30 **King's royal**, sceneggiato
21 **Nautilus**, documentario
FILM 22,35 **La baia dell'inferno**, di Frank Tuttle, con Alan Ladd, G. Robinson, Joanne Dru. Usa drammatico 1958
— **Telegiornale**

Capodistria

17 — **Cartoni animati**
— **L'amico Gipsy**, telefilm
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Telefilm**
19,30 **Punto d'incontro**
19,50 **Balletto folcloristico**
20,30 **Candida**, commedia
22 — **Tuttoggi**
22,10 **Il giovane dottor Freud**, sceneggiato
23,30 **Delta: da due a otto anni**, attualità

Telecupole
Canali 64, 37, 21

14 — **Sceneggiato**
15 — **Señorita Andrea**, telenovela
16 — **Telefilm**
17 — **Cartoni animati**
17,30 **California fever**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Case affari**, promozionale
19,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **Señorita Andrea**, telenovela
21 — **Calcio: Sampdoria-Juventus**
23 — **TG4 Gazzettino**
23,30 **Videocar**
FILM 23,45 **Film**

G.R.P. (Ant. 3)
Can. , 42, 20

FILM 14 — **Fiamme sul** , di Waszynskiy, con Carlo Ninchi, Evi Maltagliati. Italia drammatico 1947
FILM 15,30 **L'urlo dei marines**
FILM 17 — **La fuggitiva**, di Piero Ballerini, con Jole Voleri, Magnani. Italia commedia 1941
19,10 **Monitor**
20 — **Osservatorio finanziario**
FILM 20,30 **montagna della paura**, di Roy Ferguson, con Lu Paluzzi, Carlo Calisti
22 — **Un omicidio perfetto**
23,30 **GRP monitor**
FILM 0,30 **Il fantasma del regime**, di Silvio Back, Carlos Vereza. Brasile commedia 1975 — *Fuggiti dalla Germania 1937, i Kranzes tentano di adattarsi alla vita quotidiana di città del Brasile*
FILM 2 — **L'urlo dei marines**
3,30 **Hula Hula, la femmina della giu**, di J. Summers, con R. Walker, F. Clark. avventura 1970
FILM 5 — **Il maggiorato fis**, di Pierre Chevalier, con Maria Frau, Eddie Constantine. Francia giallo 1956

Primantenna
Canali 21, 37

16 — **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Suspense**, telefilm
18 — **Melody**, telefilm
19 — **Videosera**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Sotto inchiesta**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**,
22 — **Notiziario**
22,30 **Programma promozionale**
FILM 24 — **Un giovane, gi**, di Serge Korber, con Jean-Louis Trintignant, Marie Dubois. Francia commedia

Tele Subalpina
Canale 46

14 — **Cartoni animati**
16,30 **Il ragazzo che** , di Vincenzo Dell'Aquila, Antonio Marsi-, Scarpitta, Perego. commedia
18,30 **The beverly hillbillies**, telefilm
19 — **Terra nostra**, a cura Coldiretti
19,30 **Il regionale**
20,05 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Katiuscia**, di Harald Philipp, con Marie Versini, Thomas Hunter. Germania

Rete Canavese
Can. 21, 56, 68

FILM 16 — **La casa delle mele mature**, di Pino ni, Blank, Michelangeli. Italia drammatico 1971
17 —
18 — **Il triangolo Bermuda**, telefilm
19,30 **Canavese**
20 — **Angoscia**, telefilm
FILM 20,30 **Alba di fu** G Sherman, con Rory Calhoun, Piper Laurie, David Brian. Usa western
22,30 **Canavese oggi**

Videouno
Canali 53, 39,

17 — **Cartoni animati**
— **L'amico Gipsy**, telefilm
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Telefilm**
19,30 **Punto d'incontro**
19,50 **Balletto folcloristico**
20,30 **Candida**, commedia
22 — **Tuttoggi**
22,10 **Il giovane dottor Freud**, sceneggiato
23,30 : due a anni, attualità

Videogruppo
Can. 52, 54, 57

15 — **Le auto della settimana**
16 — **Champion**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Yard**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Luisana mia**, telenovela
FILM 20,30 **I filibustieri delle Antille**, di Charles I. Barton, Usa avventura — *Davey, un commesso di negozio ingiustamente condannato a morte, si rifugia l'amico Tom a bordo di una nave pirata*
22,15 **Salut champion**, telefilm
23,45 **Videonotizie**
24 — **piano**

Pan Tv
Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Il letto** di Henri Decoin, con Jeanne Moreau, Richard Todd, Martine Carol, Vittorio De Sica. - Francia commedia 1954
16,30 **animali**
18,10 **Documentario**
18,35 **Le spie**,
19,30 **Cartoni animati**
20 — **La schiava Isaura** sceneggiato
FILM 21 — **occhi gatto**, di Anthony M. Dawson, Jane Birkin, Serge Gainsbourg. horror 1973 — *Il regista Antonio Margheriti dirige sotto pseudonimo la coppia - scandalo Gainsbourg - Birkin nella confusissima vicenda horror-sexy di alcuni assassinii compiuti in inglese*
22,30 **L'eva Eva**, telefilm
23 — **Sidestreet**, telefilm
FILM 0,30 **L'insegnante balla con tutta la classe**, di Giuliano Carnimeo, con Nadia Cassini, Lino Banfi, Alvaro Vitali. Italia — *Un'insegnante di ginnastica insegna con poco ortodossi preferendo danze ai piegamenti*

Canale 68
Canali 68, 57

FILM 13,05 **Film**
14,40 **Jimmy Swaggart**, telefilm
15,30 **Torino musica**
FILM 16,20
18 — **Le** , promozionale
19,05 **sole**, varietà
FILM 20,10 **Film**
22 — **Le auto della**
22,40 **L'Italia vista**
FILM 23,45 **Film**

Retepiemonte
Can. 32, 60, 37

13 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Skippi il canguro**,
15,30 **Cartoni animati**
17,30 **Wanted: dead or alive**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
20,30 **Il prigioniero**, telefilm
21,30
21,50 **Passano i giorni, passano gli anni**, telefilm
23,15 **Operazione ladro**, telefilm
0,15 **Il mistero di Jillian**, telefilm

Telecity
Canali 63, 38, 36

14 — **nuziale**, telenovela
14,30 **Laura**, telenovela
15,15 **Nido di serpenti**, telenovela
16,30 **Viva**, telefilm i ragazzi e cartoni animati
18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
19,30 **Figli miei, vita mia**, telenovela
FILM 20,30 **Proiettile in canna**, di J. Farrow, Jean Simmons, Rory Calhoun. Usa 1954 — *Un uomo deciso a vendicare l'uccisione di fratellino. Sbaglia però il bersaglio*
22,30 **L'uomo in le**, telefilm
FILM 23,30 **Le dei monsoni**, John Wayne, C. Coburn. Usa drammatico 1940 — *Fuggiti dalla Cecoslovacchia, medico e figlia trovano lavoro nella valle monsoni*

Quartarete
Canali 22, 35, 23

14 — **Il ragazzo del** , cartoni animati
14,30 **Le auto della**
16 — **Disperatamente tua**, novela
16,30 **George**, telefilm
17,30 **Cartoni**
— **Povera Clara**, telenovela
19 — **Le auto**
20 — **IL Ranch** picchio giallo, documentario
20,30 **Monjiro**, telefilm
FILM 21,30 **Porkys 2 - Il giorno dopo**, con Dan Monahan. Usa commedia
23,15 **Calcio: Torino-Avellino**
FILM 0,45 **Casco d'oro**, Simone Signoret, Serge Reggiani, Dauphin. Francia drammatico 1952
3 — **Monjiro samurai** , telefilm
FILM 4,15 **Fratello homo sorella bona**

Quinta Rete
Canale 47

13 — **Il Jillian**, telefilm
14 — **Il prigioniero**, telefilm
15 — **di carriera**, telefilm
16 — **La signora giarrettiera**, telefilm
17,30 **a noi**, documentario
— **Cartoni non stop**
20 — **Lacrime di gioia**, telenovela
FILM 20,30 **Scandali al mare**, Carlo Dapporto, Raimondo Vianello, Valori. Italia commedia 1961
22,30 **Inchiesta a quattro mani**, telefilm
FILM 23,30 **Luger calibro 9: massacro per una rapina**, di Peter Patzak, con Rita Tushingham, William Berger. Gran Bretagna drammatico 1973 — *Una ragazza diventa per amore complice di un genio della rapina che riesce a immobilizzare città esplosivi telecomandati. Con tre milioni di sterline rapinate il genio passa successivamente all'eliminazione dei complici*
2 — **Il soffio del diavolo**, telefilm

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Progetti professionali importanti in un contesto di vita anche troppo animato, con il rischio di imperversare disordinatamente. Ma se la razionalità tiene a freno la fantasia galoppante e se il buon senso frena gli scatti nervosi, il successo è assicurato.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La tipica costanza del Segno si trasforma in combattività e in decisioni improvvise e lungimiranti. Anche una fantasia produttiva suggerisce . la sensibilità impedisce gli errori di comportamento.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Caos di sentimenti e di pensieri, mancanza nelle ni, conflitti nell'ambiente di lavoro. Volontà debole per quanto riguarda l'applicazione delle facoltà mentali. In pratica, si verifica la perdita di un'occasione. Orgoglio insoddisfatto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tendenza alla morbosità di pensiero. Ma siccome i dispiaceri in sentimentale sono finiti e una maggiore se stessi è possibile, bene di fantasticare a vuoto e di nevroticamente

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Circostanze molto positive facilitano l'ascesa professionale e fortuna nelle attività. Anche la vita sociale è costellata da piacevoli sorprese, mentre in amore potrebbe nascere qualche malinteso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Scompare la timidezza, svaniscono dubbi e incertezze per lasciare posto ad una combattività guidata dalla fantasia, che si rivela grintosa e prudente nello tempo. Un errore di giudizio è possibile, come è un .

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Il primo nemico da combattere è l'impazienza: sul lavoro le prospettive ottime tano di ulteriori sviluppi, per cui i risultati si faranno . La giornata è movimentata, ma occorre tenere a bada una tendenza un po' morbosa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Il successo viene ottenuto con un magnetismo personale che attira la fortuna. Piccole e grandi rendono bella la vita dal punto di vista sociale e professionale, ma sta per avere inizio un bellissimo periodo per l'amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata «no»: le buone occasioni passano e si allontanano senza che i nati nel Segno facciano un passo per afferrarle. Impera piuttosto il disordine che superficialità controproducente le cose.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Continuano le opportunità interessanti sia nella sociale sia in quella professionale. Anche in verrà ricompensata la testardaggine: saputo aspettare senza battere ciglio che la bufera passasse e ora l'atmosfera è serena.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) più teorici pratici, ma godrete di ottime intuizioni e di originalità positiva. Non commetterete le solite distrazioni e la giornata si rivelerà . Ma attenzione: i rapporti d'amore si stanno incrinando.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Notizie seccanti che preoccupano e che forse comportano nuove responsabilità. Ma per molti potrebbe capitare un colpo di fortuna. Per tutti, grosso aiuto arriva, come sempre dalla sensibilità e dall'intuito.

Curiosità in margine al concorso di bellezza

MICHELE PLACIDO

[illegible] IL [illegible] DELLA NUOVA MISS ITALIA

SALSOMAGGIORE — Incontriamo Michele Placido, giurato quasi ibernato dal freddo a Salsomaggiore, per l'elezione [illegible] Miss [illegible] 86, già pronto però a partire per Roma per iniziare le riprese di *Piovra 3* con Giuliana [illegible] regia di Perelli: *«Non si meravigli, questo è un [illegible] reale che potrà continuare [illegible] altri attori ancora per decenni, purtroppo! In ottobre uscirà anche il mio ultimo film con Lina Wertmüller; sono un brigante galante innamorato della Melato, la mia vittima».*

Un po' [illegible] nell'«Orca» di Eriprando Visconti?

«No, quella era una storia violenta, qui è tutto in chiave leggera».

Come mai dopo l'[illegible]rienza pirandelliana, la troviamo alle prese con le frivolezze di Miss Italia? Che sia vero quello che [illegible] diceva anni fa che [illegible] donne siano l'hobby preferito [illegible] Michele Placido?

«Affatto. E' pura curiosità di [illegible]. Inoltre ho sempre pensato di far [illegible] film su que[illegible] [illegible] nella parte del padre [illegible] una finalista. [illegible] padre naturalmente molto, troppo tifoso [illegible] [illegible] della figlia. [illegible] ne ho visti parecchi [illegible] questi genitori, arrivati dopo le telefonate delle mogli disperate di vedere [illegible] figlie così distrutte, che si son dovuti pagare anche il biglietto, [illegible] mila lire, per [illegible] [illegible] alla serata finale».

Colpa, più [illegible] dell'organizzazione, de[illegible] televisione, Italia 1 che ha sequestrato le povere figliole dal mattino, sveglia alle 6,30 fino alle [illegible] [illegible] notte. [illegible] panino per colazione e

Michele Placido, padre televisivo di [illegible] [illegible] [illegible] «La piovra»

sempre sui tacchi altissimi [illegible] rischio per le fanciulle [illegible] portano le lenti a contatto e [illegible] potevano [illegible] togliersele [illegible] rovinarsi [illegible] occhi. Ma questo è un ingranaggio terribile, con un giro di affari di 9 miliardi. Per il solo spettacolo televisivo, Italia 1, che [illegible] in onda uno special il 27 settembre e tutta una trasmissione il 28, ha pagato per i diritti di ripresa la cifra simbolica di 10.000 lire ma ha ricevuto 100 [illegible] di pubblicità da uno degli [illegible].

«Ecco — dice uno degli autori [illegible] show, Lorenzo Calroli — *questa dovrebbe essere [illegible] rivisitazione di Cenerentola con [illegible] povera fanciulla che trionfa sulle [illegible] sorellastre, tante [illegible] [illegible] finaliste, [illegible] prese da furibonda [illegible] [illegible] strappano i capelli mentre lei è l'unica che [illegible] il principe e magari le scappa [illegible] lacrimuccia di gioia. In diretta. Invece diventa una passerella di [illegible] demoralizzate, senza tensione nel [illegible] perché già sanno [illegible] ha vinto visto che i giornalisti, informati nel pomeriggio, si contendono le vittoriose col risultato [illegible] che in questo modo manca lo spettacolo. L'idea di registrare in diretta ci [illegible] [illegible] nata [illegible] elezione di Miss Universo, a Los Angeles, dove tutto avviene così, col risultato che il concorso si trasforma in una mini [illegible] elettorale e, prima del verdetto, si filma la miss uscente che si reca nei camerini ad alzare le nuove colleghe. [illegible] [illegible] non potendo avere il verdetto e le lacrime [illegible] diretta, visto che hanno vinto i giornalisti con le loro esigen[illegible] di chiusura della pagin[illegible], in diretta faremo [illegible]re almeno la votazione della giuria con le inevitabili baruffe».*

[illegible] giuria c'era anche [illegible] Costanzo [illegible] il [illegible] settembre riprenderà la [illegible] [illegible] su Canale 5. E' [illegible] pena tornato dagli States dove [illegible] portato i due figli a visitare Disneyland. [illegible] cosa cambierà in «Buona domenica»? *«Ci saranno più special girati in esterni, inquadrare [illegible] [illegible] pubblico. Giorgio Celli terrà una rubrica scientifica ogni settimana e [illegible] [illegible] [illegible] tante altre novità. Oltre a [illegible] bellissima sigla scritta apposta [illegible] Sergio Caputo che [illegible] piace perdutamente».*

Adele Gallotti

Una breve biografia

ED ECCO A VOI [illegible] [illegible] SARA' DOMANI ALLO STADIO

Dopo essersi fatto desiderare, come è suo costume, per un paio di mesi, ecco finalmente in arrivo nel nostro paese quella vecchia volpe del rock che è Rod Stewart. Sono almeno nove settimane, infatti, che [illegible] Wea, sua [illegible] discografica, annuncia e smentisce l'arrivo [illegible] biondo cantante londinese, che già avrebbe [illegible] esibirsi in Italia dal 17 al [illegible] luglio [illegible]. Le nuove date, questa volta sicurissime, [illegible] le [illegible]: domani allo stadio comunale [illegible] Torino per il [illegible] a favore della ricerca sull'Aids, il [illegible] all'Arena di Verona, l'11 alla festa nazionale dell'Unità a Milano.

Sono trascorsi ben ventitré anni [illegible] giorno in cui Rod Stewart entrò timidamente nel grande giro del rock. Il suo primo gruppo fu quello dei Five Dimensions di Jimmy Powell, d[illegible] il giovanissimo [illegible] [illegible] esibiva suonando l'armonica, non avendo ancora scoperto di avere a disposizione quella che sarebbe poi divenuta [illegible] delle voci più importanti della storia del [illegible]. Dopo un anno, abbandonato anche il gruppo [illegible] Hoochie [illegible] [illegible] Long John Baldry, Stewart [illegible] il suo primo 45 giri da [illegible]: si chiamava «Good morning little schoolgirl». [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] del musicista [illegible] Fred McDowell.

Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] packet, incise con Brian Auger, «Shake», di un altro grande della musica nera: Sam Cooke. Il suo successivo gruppo (ne cambiò davvero parecchi) [illegible] quello degli Shotgun Express, nel quale militava anche Mick Fleetwood, futuro batterista dei Fleetwood Mac, importantissimo gruppo rock degli Anni Settanta.

E' comunque nel 1967 che Rod Stewart cominciò a realizzarsi appieno, entrando a far parte del [illegible] [illegible] Jeff Beck, [illegible] [illegible] più grandi chitarristi [illegible] esistiti, forse il più bravo, insieme a Jimi Hendrix. Con loro due, nel Jeff Beck Group, c'era anche [illegible] Wood, che sarebbe divenuto un Rolling Stone, dopo [illegible] morte di Brian Jones. Wood e Stewart, Con[illegible] Lane, Kenny Jones e Ian MacLagan, formarono successivamente i Faces, [illegible] i quali Rod ebbe la [illegible] prima affermazione personale: il singolo «Every picture [illegible] a story».

Successivamente, con gli Lp «Atlantic cros[illegible]», «The vintage years», «A night on the town» e «A shot of rithm and blues», Stewart acquistò grande fama anche negli Stati Uniti, agognata meta di [illegible] musicista, in particolare di quelli inglesi.

Oggi Rod Stewart è un divo che si diverte a conquistare [illegible] prime pagine dei rotocalchi, quasi fossero delle affascinanti bionde signorine, per [illegible] quali il cantante ha spesso dimostrato la propria predilezione: un [illegible] disco del 1978 si chiama proprio [illegible] have more fun», le bionde s[illegible] più affascinanti.

Lo scorso anno [illegible] è tornato a [illegible] con Jeff Beck, con il quale ha [illegible] un [illegible] pezzo [illegible] titolo «People get ready», accompagnato anche da [illegible] [illegible] pochi buoni video della stagione. Quest'estate il d[illegible] biondo dalla [illegible] di carta vetrata è tornato in classifica come solista con un nuovo Lp e [illegible] il singolo «Every [illegible] of my heart». In Italia non si [illegible] dal vivo [illegible] [illegible].

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
[illegible]	DISCORDI	●●	
[illegible]	[illegible]	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, [illegible]
A 30 secondi da[illegible] fine (Runaway Train), [illegible] Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non [illegible]. Drammatico
[illegible] 18, 20,20, [illegible] — ★★★/●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Scuola di polizia 3, tutti da rifare, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I poliziotti demenziali potranno questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.160
Grosso guaio a Chinatown, [illegible] John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambigua [illegible] Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. [illegible]. Avventuroso
15,30; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Quintino 24, Tel. 540.605
Fuga infernale di Eric Karson, con Tom Skerritt, [illegible] Eichhorn, Anthony Zerbe (Usa-Color) — Una fuga disperata ed allucinante dall'inferno della guerra, della violenza più bruta e dei suoi devastatori effetti. Non viet. Avventuroso
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[illegible] di [illegible], di Alan Bridges, con James Mason, Edward Fox, John Gielgud (G.B. - Col.) — La fine di un'epoca dipinta attraverso una riunione dell'alta società edoardiana alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 L. 4000, Aiace L. 3500 — Prima vis.

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.265
Brivido caldo (Body heat), di [illegible] [illegible], con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Color) — Avvocaticchio di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14. Giallo
16,[illegible]; 18,40; 20,40; 22,40. Ultimi giorni — Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.265
Quartetto Basileus, di Fabio Carpi, con Omero Antonutti, Pierre Malet, Hector Alterio (Italia-Color) — Giovane e promettente violinista entra nel complesso di tre anziani musicisti e ne sconvolge la vita e la musica. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,30; 22,40 — Riedizione

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.05
Chi è sepolto in quella casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanziere va nella casa della zia (morta impiccata) per scrivere, ma è assalito da vari mostri e dagli zombi di un suo commilitone in Vietnam. Viet.14. Horror
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

DORIA — [illegible], Tel. 542.492
Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18. Commedia erotica
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Follia d'amore di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton (Usa-Color) — Il gioco al massacro con risvolti incestuosi di [illegible] coppia in un motel nel deserto al confini tra Messico e California. Viet. 14. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a sfiorare la follia. V. 14. Comm. erotica
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Karate Kid II, di [illegible] Avildsen, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]ita (Usa-Color) — Per l'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali è tempo di passare dalla teoria alla pratica. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; [illegible] — ★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 379.857
Power, di Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per [illegible] non disdegna ricatti e .. [illegible]ture galanti. Non viet. Commedia
16,15; 18,20; 20,30; 22,40 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Desiderando Giulia, di [illegible] Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Color) — «Senilità» di Svevo ai [illegible] nostri, la [illegible] della passione del timido Emilio per la conturbante Giulia. Viet. 18. Commedia erotica
[illegible], 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.19
I 5 della squadra d'assalto di Paul Michael Glaser, con Stephen Lang, John Cameron Mitchell (Usa-Color) — Cinque giovani delinquenti, ravveduti dopo un duro corso di sopravvivenza, sgominano grosso criminale di Miami. Viet. 14. Avventuroso
16,10; 18,20; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

KING K[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.78.03
Fuori orario di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una serata «nera». Guai e non facili ed impensabili avventure. Non viet. Commedia
17,15; 19; 20,45; 22,30 L. 3000 — ★★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.160
Power, [illegible] Sidney Lumet, con Richard Gere, Julie Christie, Gene [illegible] (Usa-Color) — Giovane vive creando l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e .. [illegible]ture galanti. [illegible] viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,35 — Prima visione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di polizia 3, tutti da rifare, di Jerry Paris, con Steve [illegible]tenb[illegible], Bubba Smith (Usa-Color) — I poliziotti demenziali polizio-ti qu[illegible] volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,35 Ingr. L. 4000 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.300
Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Color) — Per l'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha addestrato alle arti marziali è tempo di passare dalla teoria alla pratica. Non viet. Ap. 15,45. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★/●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Bella in rosa, di Howard Deutch, con Molly Ringwald, Harry Dean Stanton (Usa-Color) — Storia d'amore fra adolescenti con contorno di musica e avventure. Fra i due, ognuno «pazzo» per l'altro, si inserisce un «pazzo». Viet. 14. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA [illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt (Usa-Color) — Ambientato agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non viet. Commedia drammatica
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Poltergeist II l'altra dimensione di [illegible] [illegible], con JoBeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Color) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14. [illegible]-horror
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

Lunedì lire 3500/4000
[illegible] martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
Un bel pasticcio di Blake Edwards, con R. Mulligan, [illegible] Edwards (Usa-Color). Non viet. Comico
19,45; 21,15; 22,40. L. 3000 — ★★/●●●
Settembre [illegible]nica: ore 15 **Un amore di Swann**, di V. Schlöndorff; ore 18 **I turbamenti del giovane Torless**. L. 3000

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 536.521
Storia d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Blas Roca-Rey, Livio Panieri (Italia-Color) — Menage a tre fra una ventenne, un sedicenne meridionale e candido e un uomo. La relazione fa scandalo in tutto il quartiere. Viet. 14. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — [illegible]

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.790
La fantastica sfida di Robert Zemeckis, con Kurt Russell, Jack Warden, Deborah Harmon (Usa-Color) — Due gemelli rivali si contendono il mercato delle auto usate, ma si intromette una graziosa ereditiera. Commedia
16,50; 18,10; 20,20; [illegible] — Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 17, Tel. 749.2667
Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
20,30; 22,30. L. 4000, rid. Aiace L. [illegible] — ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 357.107
RAGAZZI — La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color)
16,30; 17,10; 18,50 — Cartoni animati — Riedizione
TEATRO — St. Elmo's Fire, di [illegible] Schumacher, con Emilio Estevez (Usa-Col.) Drammatico
20,30; 22,30 — ★★/●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Vendetta dal futuro, di Martin Dolman, con Daniel Greene, Janet Agren, Claudio Cassinelli (Italia-Color) — Un pacifista [illegible] muscoloso, in lotta contro ogni forma d'inquinamento, è assediato in un motel. Viet. 14. Avventuroso
Ap. 20,30. Film 20,45; 22,30 — Non recensito

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso per riposo

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.300
Gung Ho, di Ron Howard, con Michael Keaton, Gedde Watanabe, George Wendt (Usa-Color) — In una cittadina americana in rovina si insedia industria giapponese. Fra «samurai» e americani prima è guerra, poi amicizia. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO [illegible] — via Venaria 8, Tel. 745.2362
Signori, il delitto è servito, di [illegible] Lynn [illegible] Eileen Brennan, Tim Curry (U[illegible]) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. Giallo
20; 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
[illegible] [illegible] un commesso viaggiatore, di [illegible] Schlöndorff, con [illegible]stin Hoffman, Charles Durning, Kate [illegible] (Usa-Color) — Tratto dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano [illegible] contemporaneo; Non viet. Drammatico
20; 22,30 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, [illegible] 547.171) Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva

CHAPLIN (via Nizza 56, tel. 657.808) I film da rivedere: **Victor Victoria**, di Blake Edwards, con Julie Andrews, James Garner. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,15 [illegible]

FALCHERA (via Tenaro 30, tel. 262.15.55) Chiuso

VALDOCCO ([illegible] 17) Chiuso

S. RITA (via Vernazza 38, tel. 383.581) Chiuso.

[illegible] (Corso Giuli[illegible] 52, tel. 704.134) **Un jeans e una maglietta**, con Nino D'Angelo. Ap. 14,30; ult. 21,30 Commedia

LUCI [illegible]

[illegible] (via Bacchi 18, tel. 511.993) [illegible] rosse, [illegible] Lou Sulliers, [illegible] [illegible], 15,25; 15,45; 18,10; 19,35; 21; 22,[illegible]

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.621) Yo[illegible] di [illegible] [illegible], con Odette Bruel, Nadine Roussel; Lover Brasiliense (porno video system). Ap. 14,30 ultimo 22,30.

[illegible] (c. F[illegible]. 851.462) **Desert Lovers**. Novità assoluta, Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margh[illegible] 106, t. [illegible].4440) **Vizi morbosi di una signora (Marina e il suo stallone); Omo call girls.** Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 655.334) **Super perverse [illegible]**, con Sophie Vinere. Ap. [illegible],30, ultimo [illegible] Col.

MARG (largo G. Cesare 105, t. 287.874) **Le seduzione di Lynne**. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70) **Il piacere e il desiderio** (Sorts box), con Samantha Fox, Joanne Blom. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO [illegible] [illegible] (via Milano 1, tel. 530.058) **Nedi particolari bagnate**. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. [illegible], rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.951) **Le orge della settima strada e Super porno show** (2 [illegible] core 2). Novità. Ap. 15 ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.365) **La [illegible] superserry**, [illegible] Cathy Stewart. **Piacere totale**, [illegible] Elodie Delage. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. [illegible].

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765) Un [illegible] mano di [illegible], con Annette Haven. Ap. ore 15, ult. [illegible] [illegible] L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3017) **Diamond Baby e Condannate al piacere perverso**. Novità. Ap. ore 15, ult. 22,30 L. 3500

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353) **Sexual heights** con John Holmes, Se[illegible] Jamie Gillis. Ap. ore 10; [illegible] 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.849) **Strani desideri — La gang della pornomogli**. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: La monaca nel peccato.
SPLENDOR: [illegible] guarda un po' gli americani.

CHIVASSO
CINECITTA': Subway.
POLITEAMA: Telefono rosso. V. [illegible].

PINEROLO
HOLLYWOOD: Scuola di polizia 3: tutti da rifare.
ITALIA: Desiderando Giulia. V. 18.
RITZ: Ballando con uno sconosciuto.

[illegible]
NUOVO: film [illegible] adulti.

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 86/87
[illegible] A 12 «PRIME»
oppure
7 TAGLIANDI [illegible] [illegible]
SU 10 [illegible]
Vendita abbonamenti:
- Biglietteria del T.S.T. - Via Roma 49 - Tel. 557.62.48 - 54.45.62
- [illegible] Viaggi - Via Accademia [illegible] Scienze 1 - Tel. 51.38.41

UN INCONTRO RIUSCITO
È L'AVVERARSI
DI DUE [illegible]
DI FELICITÀ
S. Weil

ASSOCIAZIONE
PER LA PROMOZIONE
E LO SVILUPPO DELLE
RELAZIONI INTERPERSONALI
10123 TORINO - VIA RICASOLI 8
TEL. 83 13 39

STAMPA SERA

la domenica SPORT

TORO E JUVE, UNA NOTTE CARICA DI MALINCONIE

E' l'attimo in cui Mannini colpisce il pallone di testa: ed è il secondo gol della Sampdoria

L'ultima giornata del girone eliminatorio ha riservato scarse soddisfazioni alle squadre torinesi che cominciano il campionato con qualche perplessità. La Juventus, che per altro era già qualificata, ha subito l'offensiva della Sampdoria, manifestando lacune difensive che le sono costati i due gol iniziali e quindi la sconfitta. «Promosso» anche il Torino, la cui esibizione si è conclusa tra i fischi. Troppi gli errori compiuti dai granata.

● [illegible] A PAGINA 2
● VERGNANO A PAGINA 3

Junior è stato il migliore [illegible] i giocatori del [illegible]

Le probabili date sono novembre e febbraio

IN PROGRAMMA ALTRE DUE SFIDE PER OLIVA UNA VOLONTARIA, UNA UFFICIALE

Patrizio Oliva evita con agilità e grande [illegible] un destro dello [illegible] Brunette

Dopo [illegible] davanti all'entusiasta pubblico [illegible] lotano il titolo [illegible]o un «pugile da caricatura» come l'americano Brian Brunette (comunque imbattuto dopo 21 incontri e incredibilmente classificato dalla [illegible] all'ottavo posto [illegible] mondo) [illegible] subire praticamente neppure un colpo, Patrizio Oliva (che si [illegible] all'incontro [illegible] preparato sia sul piano fisico sia su quello tecnico) ora si concede un breve riposo al sole della sua terra, ma si è dimostrato pronto a mettere in palio la corona contro avversari molto più impegnativi: probabilmente il messicano Gonzales in novembre o febbraio e, in data ancora da decidere, l'argentino Hernandez. Pare definitivamente saltato, invece, l'incontro con l'inglese Terry Marsh che, secondo il manager di Oliva Rocco Agostino, non sarebbe affidabile in quanto «ha il rinvio troppo facile».

PIGNATA A PAGINA 5

Ora Mansell teme per il «ritorno» di Nelson

PIQUET NON DA' TREGUA ALL'ODIATO COLLEGA IL MONDIALE E' UNA ROULETTE

Ieri a Monza, lotta all'ultimo giro fra compagni di scuderia. Per Alboreto ancora uno «stop» e non per colpa sua. La Ferrari si consola con il terzo posto della seconda guida Johansson

Alboreto, visibilmente [illegible] per il ritiro, discute con il suo [illegible] Piccinini

● CHIAVEGATO A PAG. 5

Trionfo per il neo-campione del mondo

OGGI TORNA MORENO ARGENTIN S. DONA' DI PIAVE IN FESTA

Moreno Argentin esulta al momento della premiazione. Saronni, invece, non è soddisfatto

SAN DONA' DI [illegible] — A Moreno Argentin, neocampione del [illegible] di ciclismo [illegible] strada, [illegible] pomeriggio a San Donà di Piave verrà tributata un'accoglienza trionfale. Il calendario [illegible] festeggiamenti ufficiali è [illegible] stabilito [illegible] stessa giunta [illegible] munale [illegible] è riunita [illegible] mattina in seduta straordinaria.

Stamane è stato affisso in tutta la zona un manifesto di saluto al corridore mentre in serata un corteo di automobili scoperte andrà a prelevare il campione del mondo nella sua casa di Passarella, una frazione di San Donà, per portarlo fino alla piazza principale del capoluogo, dove lo attenderanno [illegible]ia di tifosi e concittadini, oltre alla ban[illegible] e ad una fanfara [illegible]. [illegible]gentin sarà quindi [illegible] in municipio dagli amministratori comunali che gli consegneranno un riconoscimento.

Quello che avverrà oggi, sarà soltanto il proseguimento [illegible] festeggiamenti popolari iniziati [illegible] la conclusione della corsa, seguita alla televisione nella casa di Passarella, dove Moreno abita [illegible] i genitori Pietro e Laura e con alcune sorelle.

Quando è cominciata la fuga buona, l'entusiasmo in casa Argentin è andato crescendo e davanti al televisore sono cominciati ad arrivare parenti ed amici che si sono moltiplicati quando Argentin ha tagliato vittorioso il traguardo. Cortei di auto hanno allora cominciato a percorrere, tra sventolii di bandiere tricolori e suoni di clacson, la strada che collega Passarella a San Donà di Piave. L'abitazione di Argentin è stata mèta fino all'alba di migliaia di appassionati mentre nelle osterie correvano fiumi [illegible] vino [illegible] festeggiare la vittoria del ciclista.

E' stata anche l'occasione per ricordare che la [illegible] è [illegible] Argentin: una sorella di Moreno, Tosca, conquistò infatti nel 1977 in Venezuela il secondo posto n[illegible] gara mondiale su strada riservata alle [illegible]ine.

Da notare anche che subito dopo la conquista del titolo, [illegible]no Argentin ha telefonato commosso ai suoi genitori ma dopo poche battute la linea si è interrotta.

Dopo aver difeso il titolo mondiale contro un rivale di cartapesta

ORA E' PRONTO PER AVVERSARI E PUGNI VERI L'OLIVA CHE HA «DISTRUTTO» BRUNETTE

La prima corsa a tappe del giovane della Fiatagri

LANTERI DOMINA IN VAL D'AOSTA MERAVIGLIANDO ANCHE SE STESSO

Marco Lanteri in azione in un tratto in

ST-VINCENT — Si è conclusa ieri pomeriggio, con sesta e ultima tappa da Ceresole Reale a St-Vincent, la 23ª edizione del Giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti, cui hanno partecipato sedici squadre italiane e quattro rappresentative straniere.

Ha vinto con grande autorità Marco Lanteri, diciannovenne sanremese della Fiatagri, che ha saputo sfruttare, sulle dure salite valdostane, le sue indubbie qualità di scalatore e una maturità atletica ed agonistica che è davvero sorprendente pensando alla sua giovane età.

La tappa di non ha offerto particolari spunti d'interesse. Il percorso interamente pianeggiante ha permesso ai corridori di tutte le squadre di controllare abbastanza agevolmente gli avversari più pericolosi, grazie anche all'aiuto delle formazioni interessate a un arrivo in volata, che hanno mantenuto una grande andatura, scoraggiando le iniziative dei singoli.

Come previsto, dunque, e com'è del Giro d'Aosta, anche quest'anno la corsa si è risolta sulle durissime pendenze, in particolare sul «terribile» S. Carlo, programmato nella seconda tappa da Dilomont a Morgex, nella quale Lanteri ha conquistato la maglia biancorossonera di leader, strappandola al compagno di squadra Bruno Surra.

Da quel momento in poi, il giovane corridore ligure non ha più ceduto la testa della classifica, rischiando moltissimo nella quarta frazione da Quart a Donnas (dove Volpio gli è arrivato a soli 5" in graduatoria generale), ma incrementando il suo vantaggio sugli inseguitori già nella tappa successiva conclusasi sulla massacrante salita di Ceresole Reale.

In definitiva, questo Giro, che l'anno scorso era stato il trampolino di lancio verso i professionisti per molti validi corridori (tra i quali lo svedese Brikt, protagonista sabato sul circuito mondiale di Colorado Springs), ha sicuramente consegnato al grande pubblico un nuovo talento nel panorama nostro ciclismo dilettantistico.

«Sinceramente vittoria è una sorpresa per me — ha detto il vincitore Marco Lanteri subito dopo l'arrivo della tappa di ieri — *perché sono al mio anno d'esordio tra i dilettanti e alle mie prime vere corse a tappe. Ho vissuto alla giornata fin dalla partenza e non ne fatto dramma, se perso subito la maglia. Invece, i miei compagni mi hanno aiutato e adesso sono uno più giovani vincitori Giro. E pensare che sto anche facendo il militare (fa il bersagliere a Milano, presso nella Compagnia riservata agli atleti, n.d.r.)».*

Prima questo successo, Marco Lanteri era pressoché sconosciuto tra i, anche se aveva fatto una buona carriera nelle categorie giovanili. Zilioli l'aveva portato insieme a tutta la squadra, alla fine di agosto, a provare il percorso del Giro e si era subito reso conto che i più accreditati Surra, Savoia e Gennaro faticavano a star dietro al piccolo corridore ligure.

«Ero certo che Marco potesse far bene in questa corsa — ha detto Zilioli, con un sorriso sornione — *ma non mi aspettavo dimostrazione così convincente di maturità e di classe. Certamente dovrà ancora e rimane sostanzialmente uno scalatore qui lasciato spalle tior corridori, molti dei quali passeranno già il prossimo anno tra i professionisti».*

Giorgio Viberti

Il sinistro di Patrizio Oliva arriva puntuale a colpire il sfidante americano Brunette

NAPOLI — Patrizio Oliva pagina dopo aver difeso per la prima volta il titolo mondiale senza aver praticamente preso un solo pugno contro un rivale cartapesta come l'americano Brian Brunette: «*Mah* — dice il napoletano — *forse un colpo l'ho preso quando ci siamo incrociati con il destro. Io ho la parola e lui no. Avevo detto che se non fosse stato di quanto promesso gli avrei tappato la bocca e così è stato».*

forza con un pugile caricatura questo Brunette, incapace qualsiasi pugilistica degna di questo nome, sparito di scena dopo aver provato a sue spese che il mondo non è il Minnesota. era preparato sul per e vincere con un campione vero. Spiace che tanto ben di andato fronte pallido giovanottello poteva cascar giù dal ring soltanto a stecche sul naso.

Rocco Agostino e lo Oliva non hanno niente da rimproverarsi: Brunette era imbattuto dopo 23 match, Wba lo considerava ottavo nelle classifiche. Le privazioni a cui è sottoposto l'americano per rientrare nel peso avrebbero potuto certamente farsi sentire alla distanza ma non hanno certamente sull'andamento prime riprese che hanno messo in evidenza l'abissale divario tecnico fra i due contendenti, l'uno fuori vero, l'altro pugile improvvisato forse soltanto hobby.

Il futuro prevede altri Brunette, anche se Agostino, il campione mondo, ha per ora le chiare soltanto due scadenze intercambiabili: un'altra difesa volontaria nella prima decade novembre e difesa ufficiale a febbraio o viceversa. «*Nei nostri programmi* — dice il manager — *dovrebbe più rientrare l'inglese Terry Marsh. rinvio troppo facile, di lui non c'è da fidarsi, anche se a Patrizio sarebbe piaciuto incontrarlo per chiudere la bocca anche a lui. Siamo in avanzatissime trattative col messicano Rodolfo Gonzales, disposto a venire Italia per 50 mila dollari. Se gli toccherà venire in novembre o a febbraio decideremo dopo concluso un'altra trattativa attualmente in».*

L'argentino Hugo Hernandez, proposto da Tito Lectoure, manager anche di Ubaldo Sacco, per ora in lista d'attesa: «*Abbiamo motivi di gratitudine nei confronti di Lectoure* — dice Agostino — *per aver rispettato gli impegni per il match Sacco-Oliva anche dopo la morte Rodolfo Sabbatini. Hernandez quindi avrà la sua occasione ma quando verrà il suo turno».*

Oliva, dal canto suo, soddisfattissimo per aver sentito finalmente il calore del pubblico napoletano, per ora non ai programmi ma soltanto a concederà una quindicina di giorni di riposo al sole. «*Mentre tutta Italia era in ferie* — ha commentato Patrizio — *io in palestra e lì non ci abbronza molto».* Ma da campione vero è pronto e nei ranghi, cioè nel ritiro Bogliasco quando «papà» Agostino, concluse le trattative per match novembre, richiamerà all'ovile.

Pignata

Nulla da fare per la rivelazione di Flushing Meadow contro il più esperto connazionale

OPEN USA, LENDL STRAPAZZA MECIR

Ivan Lendl vinto per la volta gli «Open

NEW YORK — Il cecoslovacco Ivan Lendl, 1, ha vinto la finale degli Internazionali Open degli Stati Uniti battendo il connazionale Miroslav Mecir in tre con il punteggio 6-4, 6-2, 6-0.

Nella del doppio femminile, le statunitensi Navratilova e Pam Shriver, n. 1 del tabellone, battuto la cecoslovacca Hana Mandlikova e l'australiana Wendy Turnbull, n. 3, per 6-4, 3-6, 6-1.

Poco meno di due ore sono bastate a Lendl per suo il «derby» con il connazionale Miroslav Mecir e aggiudicarsi il successo.

Lendl, un tipo che non quasi mai, ha avuto vita facile con il suo connazionale Mecir, il quale contro Lendl ha disputato un buon set per poi scomparire gradatamente.

Ventimila spettatori hanno applaudito Lendl che continua a giocare un grande tennis. Probabilmente sta attraversando il periodo di maggiore forma della sua carriera. Lendl ha ottenuto il «break» decisivo del primo set al settimo gioco chiudendo poi un «ace» in 50' sul 6-4. secondo set, ha tolto il servizio all'avversario nel terzo gioco concludendo per 6-2. Mecir poi si è disunito e ha perso il terzo «per cappotto».

A Lendl sono andati 210 mila, a Mecir, la grande sorpresa del torneo, la metà. Da notare che la scuola cecoslovacca prodotto i quattro finalisti dei due singolari: Navratilova (oggi statunitense) e Sukova tra le donne, Mecir e Lendl tra uomini, un trionfo.

Il pilota saluzzese, nell'87, sfiderà l'Europa

BELTRANDI, HA GIA' VINTO SEI RALLY MA NON HA FINITO DI STUPIRE

Nessun altro in Italia è riuscito a vincere tanto. Ha commentato all'arrivo: «Questa per me è veramente una stagione fortunata». Poi, ha riconosciuto i meriti di Cavalleri, il navigatore: «E' uno dei migliori del Piemonte»

SAN DAMIANO D'ASTI — Volti tirati, sbadigli, qualche commento breve. Poi il meritato riposo. La lunga notte sandamianese si è appena conclusa. Alle 6,21 l'auto del vincitore del quarto Rally Grappolo pedana. Pierino Beltrandi e il suo navigatore Alessandro Cavalleri festeggiano, scortati patron Minetti, presidente della Meteco Corse.

Via via salgono tutti gli altri, da Cappelli, secondo classificato, anch'egli come Beltrandi a bordo di una Lancia Rally, ad Alberto Bigo Toyota Corolla, festeggiatissimo la terza posizione (primo di gruppo A) che gli permette di ipotecare definitivamente il titolo di campione di prima di Coppa Italia. Dei 180 che hanno preso il via fanno ri dopo un'intera nottata trascorsa sui bricchi astigiani equipaggi. Un elevato, che dipende certamente dal tracciato alquanto: 3 soli tratti cronometrati, da ripetersi tre volte.

Per tutti i concorrenti necessità impellente quella di potersi distendere qualche ora. Tutto viene brevemente accantonato: reclami, contestazioni, anche l'euforia protagonisti, dei vincitori di gruppo o numerose classi. Pierino Beltrandi all'arrivo, come sempre, ringra gli ha una mano tutta la notte: gli uomini di Volta (il preparatore della Lancia 037), tutto lo *staff* della Meteco, la scuderia con la quale è legato da un paio di stagioni.

Tiene a precisare che «*questo è il sesto successo stagionale. Penso si tratti di un record a livello nazionale».*

Senza ombra presunzione il pilota saluzzese ha infatti stabilito un primato difficilmente eguagliabile a poche settimane la chiusura della stagione agonistica. I successi, Beltrandi li ha ottenuti sia nella prima che nella seconda zona, in pratica tutti in Piemonte e Liguria. nessun altro pilota Penisola è riuscito a vincere tanto.

Prosegue Beltrandi: «*E' ro una stagione fortunata. Devo ammettere di essere maturato moltissimo rispetto alle stagioni passate».*

Il terzo e quarto posto in due internazionali, come il Rally di Limone e il Città di Torino, vanno ad aggiungersi allori conquistati in sta stagione in coppia con Mauro Asnaghi, quindi con Alessandro Cavalleri. Conclude il trentaseienne pilota «*Gran merito di questa mia crescita è certamente legata all'esperienza acquisita in questi ultimi mesi, in particolare quelli trascorsi Cavalleri, a mio avviso uno dei navigatori più preparati Piemonte».*

Cavalleri, trentacinquenne cuneese ha un curriculum di tutto rispetto. «*Naviga*, infatti, nel mondo rally oltre 13 anni. Nella sua brillante carriera ha affiancato piloti calibro di Pregliasco e Gerbino.

«*Questo successo?* — s'interroga Cavalleri — *Non abbiamo avuto grossi problemi, anche se Cappelli ha fatto gara tutta d'attacco».*

Delle nove prove speciali in programma, sono state dell'equipaggio vincitore, una a favore di Cappelli, affiancato per l'occasione da Gualtiero Furia, l'inseparabile copilota di Gianni Capellino. Il driver Gallianetto ha to del tutto dopo il brutto incidente occorsogli in luglio a Limone Piemonte, ma spera di rientrare al più presto nel mondo delle competizioni rallistiche.

Il riposo quotidiano se lo, tutti indistintamente. La «*lunga notte*» dell'interessantissimo del Grappolo è così terminata.

p. a.

Nel maxi-torneo si sono iscritte 80 formazioni

E' COMINCIATO IL SUPEROSCAR GRAN FESTA PER IL CALCIO-BABY

Si sabato ed è proseguita ieri la sesta edizione del Superoscar, la più imponente manifestazione giovanile organizzata a Torino in quest'ultimo lustro. Il maxi-torneo calcistico rappresenta una finale di cinque categorie giovanili tra le migliori provincia torinese. Il Superoscar si sviluppa infatti attraverso 5 tornei cittadini disputati in contemporanea e riservati ad altrettante categorie: pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi e primavera.

Nelle prime due giornate di gara sono state disputate complessivamente partite, con media gol di 2,66. Complessivamente, le reti messe a segno sono state 213, con una percentuale un tantino più elevata tra i pulcini (24,4%) e gli esordienti (21,1%). Il risultato più eclatante si è registrato sul dell'Ivest, dove gli esordienti Vanchiglia hanno superato per 8 a 0 la formazione del K.L.

Ognuno 5 raggruppa squadre divise in quattro gironi (con formula all'italiana). La vincitrice ogni girone prenderà parte alle semifinali programma pomeriggio. Domenica mattina, sul campo dell'Ivest, Paolo della Cella giocate le finali di consolazione per il terzo e quarto posto, mentre al pomeriggio sul terreno del Barcanova via Centallo si terranno i cinque incontri finalissima.

Tra e mercoledì si concluderanno invece i gironi eliminatori la disputa altre 40 partite. Dopo i primi due incontri (ogni formazione disputerà 3 incontri di qualificazione) nessuna squadra è ancora matematicamente alle semifinali.

il campo è installato il centro operativo maxi-torneo. Paolo Gribaudo, neopresidente della blasonata società torinese è indaffaratissimo: «*E' la prima volta che partecipo attivamente all'organizzazione questa manifestazione e devo dire che tutto sta procedendo per il meglio. E' bello vedere tante società calcistiche che, alla vigilia dei diversi campionati giovanili e dilettantistici, lavorano attivamente per un'unica grande manifestazione».*

Ideatore del Superoscar è Pier Giorgio Frassinelli, 40 anni, da 16 legato, come dirigente, al giovanile. «*L'idea? Nacque una gli amici. Inizialmente, molte società si opposero alla formula, dopo prima edizione l'entusiasmo è cresciuto a dismisura. Da 12 si è passati a società partecipanti, tra i tornei abbinati sono diventati cinque».*

Un consuntivo delle prime due giornate del Superoscar lo con Pietro Sburlati, anni, segretario del Lascaris. Spiega il dirigente bianconero: «*Il torneo è interessante perché è imperniato su una formula unica, non ancora sperimentata altre città italiane. Dai primi incontri si rivelano alcuni dati significativi. Uno, certamente il più importante, è non si è registrata alcuna espulsione, e poche sono state le ammonizioni. Buono anche il livello arbitrale. La grande favorita? Penso sia ancora il Barcanova che si è aggiudicato 3 delle precedenti edizioni».*

Come viene designata la vincitrice del Superoscar?

«*In base ai risultati ottenuti diversi tornei. Dal primo al sedicesimo posto assegnati punteggi a scalare. Dalla somma punti totalizzati ogni società viene designata la vincitrice maxi-torneo».*

Le manifestazioni alle quali è st abbinato il Superoscar sono l'ottava edizione del Torneo Moretta (campo Paradiso in corso Antony a Collegno); l'undicesima Coppa Ivest (campo di via Paolo della Cella a Torino); la diciannovesima Coppa De Maria (campo Barcanova di via Centallo a Torino); il Torneo Giordano Scanferlato (campo Vanchiglia di c.so Cadore a Torino); il decimo Torneo G.B. Gargano del Madonna di Campagna di strada Bellacomba a Torino).

Piero Abrate

I

PULCINI: Lascaris - Orbassano Victoria I. - Alm 6-0; Vanchiglia - Valsangone 3-1; Barcanova - KL 3-0; Venaria - Eu S. 0-3; Moncalieri - Bacigalupo 0-3; M. Campagna - Rivalta Sangano 1-0; San Mauro - Pro Collegno 3-1; Eureka Settimo - Lascaris 0-0; Bacigalupo - Victoria I. 7-3; M. Campagna - Vanchiglia 0-3; San Mauro - Barcanova 1-3; Orbassano - Venaria 2-1; Val - Rivalta 1-1; KL - Pro Collegno 1-1; - Moncalieri 0-7.

CATEGORIA ESORDIENTI: Vanchiglia - KL 8-0; Lascaris - Alm 1-2; Iv. - Valsangone 1-2; Barcanova - Orbassano 4-0; Mon - San 1-0; Venaria - Mad. Campagna 0-3; Pro Collegno - Bacigalupo 0-0; Rivalta - Eu 1-2; San - Vanchiglia 0-2; Mad. Campagna - Lascaris 0-2; Bacigalupo - Victoria Iv. 2-3; Eureka Settimo - Barcanova 0-3; KL - Moncalieri 0-1; Alm - Venaria 0-0; Valsangone - Pro Collegno 1-3; Orbassano - Rivalta 2-1.

CATEGORIA GIOVANISSIMI: Barcanova - Orbassano 3-1; Lascaris - KL 2-0; Vanchiglia - Alm 2-0; Victoria Iv. - Valsangone 4-2; Venaria - Bacigalupo 4-1; Moncalieri - Eureka Settimo 1-1; Rivalta - 1-2; Pro Collegno - Mad. Campagna Bacigalupo - Vanchiglia 1-1; Settimo - Lascaris 0-2; - Barcanova 0-0; Mad. Campagna - Victoria Iv. 0-1; Alm - Venaria 0-1; KL - Moncalieri 1-1; Orbassano - Ri 1-0; Valsangone - Pro Collegno 1-0.

GORIA ALLIEVI: Victoria Iv. - KL 1-3; Lascaris - Alm 0-0; Vanchiglia - Valsangone 0-0; Barcanova - asano 1-0; Venaria - Eureka Settimo 0-1; Rivalta - San 0-0; - Bacigalupo 1-1; Pro Collegno - Mad. Campagna 0-1; Eureka - Vanchiglia 1-0; San Mauro - Lascaris 1-0; Bacigalupo - Victoria Iv. 0-1; Mad. Campagna - Barcanova 1-1; Valsangone - Venaria 0-0; Alm - Rivalta 4-1; KL - Moncalieri 2-0; Orbassano - Pro Collegno 4-1.

Fiducia del pilota italiano, nonostante la sfortuna di ieri

ALBORETO: «LA FERRARI E' RISORTA»

ED ORA LE RESTANO TRE POSSIBILITA' PER CONFERMARE I PROGRESSI

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Un altro colpo mancino di Nelson Piquet. [illegible] zitto, il brasiliano, senza neppure brillare troppo nelle prove cronometrate (aveva ottenuto il [illegible] tempo in qualificazione) si è aggiudicato un'altra bella vittoria. Un'affermazione degna della sua classe, la quarta della stagione, la 17ª della carriera che lo ha già portato, com'è noto, a conquistare due titoli [illegible]. Per il bravo Nelson un successo personale nel Gran Premio d'Italia. E' la seconda volta che si impone su questa pista, dopo l'affermazione del 1983 con la Brabham. Ma questo risultato forse conta qualcosa [illegible] di più, può valere [illegible] il titolo [illegible]. Il terzo per il sudamericano. Una maniera come un'altra [illegible] raggiungere nella [illegible] dei grandi fuoriclasse di tutti i tempi Niki Lauda e [illegible] Stewart.

Ma Nelson [illegible] il [illegible] affatto sicuro di vincere questo titolo: «Il campionato è ancora lungo, tre corse — dice — da disputare su piste difficili, [illegible] delle quali, quella di Città del Messico, sconosciuta a tutti. Andiamoci piano quindi con le previsioni facili e pensiamo a correre alla giornata».

Un Piquet prudente. [illegible] cliché normali della sua spavalderia [illegible] i giorni. Ma ieri Nelson [illegible] veramente [illegible] bene, come il [illegible] fa con il topo. [illegible] il [illegible] compagno di squadra Mansell [illegible] ha seguito [illegible] un'ombra, l'ha tallonato, ha consumato meno benzina, ha risparmiato le gomme, non ha preso i cordoli e alla fine il gioco era fatto. Mansell, come un allocco, è stato poco prudente e [illegible] dato tutto all'inizio per essere infilato alla fine. Il classico risultato alla Piquet, insomma.

In questa gara che ha visto [illegible] una volta il dominio della Williams è rispuntata fuori, finalmente, la Ferrari. Era da tempo, [illegible] solo dall'inizio dell'anno, ma anche dalla fine della passata stagione, che la scuderia di Maranello non dimostrava di [illegible] competitiva con le [illegible] vetture. Il risultato globale (terzo posto per Johansson, ritiro per Alboreto) non parla molto a favore della squadra [illegible]. Ma sono i tempi che fanno testo: in confronto a [illegible] secondo e mezzo-due che solitamente prendeva di [illegible] sugli altri circuiti, questa volta le F1-86 hanno fatto vedere qualcosa di diverso. Alboreto avrebbe potuto anche [illegible] ma ha mancato un pochino la sua prestazione personale.

Coraggioso, bravo, anche molto tenace, il pilota milanese ha avuto lo stoicismo di correre con la spalla che gli faceva male. [illegible] ha [illegible] messo un piccolo errore, un'imprudenza, molto vicina a quella che aveva fatto in Ungheria quando era uscito di pista per superare Warwick. In questa occasione Michele, per stare dietro a Piquet, è entrato male nella [illegible] dopo i box, si è scomposto, è finito sulla terra sporca [illegible] della pista [illegible] è andato in testa-coda. Venti secondi persi, una [illegible] di recupero, di possibilità di arrivare [illegible] fra i primi, poi il ritiro per il cedimento del motore. Un piccolo guasto, forse una valvola incantata, ma è bastato per farlo arrestare nuovamente. Ma alla fine Alboreto non [illegible] scontento, anzi.

«Sono ottimista per il futuro — ha detto Michele —, finalmente [illegible] tornati [illegible] competitivi. [illegible] mia vettura era perfetta e non [illegible] che sarebbe stato difficile rimanere [illegible] le Williams. Me ne andavo tranquillo e [illegible] forse potuto battagliare fino in fondo per il primo posto. Peccato, sarà per un'altra volta».

Ma adesso q[illegible] Ferrari andranno forte anche sulle altre tre piste che restano da affrontare nel campionato mondiale? [illegible] è una domanda alla quale è impossibile rispondere. Sul veloce circuito di Monza la scuderia di Maranello ha fatto vedere dei progressi. Adesso attendiamo di vedere cosa sarà ca[illegible] di fare all'Estoril, Città del [illegible] Adelaide. Lo scorso [illegible] la stagione [illegible] iniziata bene ed era finita male. Perché non fare l'inverso? Cominciare male e finire bene. Questo sarebbe [illegible] un buon risultato.

Cristiano Chiavegato

SAN PAOLO BASKET «VECCHIE GLORIE» PER NUOVE AMBIZIONI

Qualcuno ricorda la squadra «ragazzi» del [illegible] Torino che nel 1982 si aggiudicò a Chieti lo scudetto di categoria regalando alla pallavolo piemontese una delle rarissime soddisfazioni a livello giovanile della sua [illegible] [illegible]. A sei anni di distanza da quel momento magico, il nucleo-base di quella formazione tricolore si è ricostituito e si appresta ad affrontare il campionato di serie D con la maglia del Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo.

E, come se già non bastasse la riunione del quartetto formato da Opessio, Cerrato, Sanfilippo e Luca Trucchi, a re[illegible] ancor [illegible] interessante e curiosa la cosa ci sono anche le presenze di Adriano e di Galinos che nell'83 militavano nel Cus Torino «juniores», e soprattutto del tecnico Gianni Imarisio. A questo punto [illegible] spontaneo domandarsi [illegible] si possa nascondere dietro questo improvviso [illegible] collettivo di ex campioni d'Italia: sono soltanto vecchi amici, ex [illegible] del volley [illegible] che si ritrovano per giocare e per divertirsi [illegible] [illegible] qualche anno [illegible] [illegible] grosse pretese [illegible] o il tentativo di una società ancora giovane di [illegible] largo nel panorama regionale affidandosi a [illegible] di un [illegible] prestigio?

«La verità sta nel mezzo — risponde l'allenatore Imarisio — Da una parte c'è il desiderio di questo gruppo di ragazzi che agonisticamente e tecnicamente ha ancora buone carte da giocare di continuare ad esprimersi su buoni livelli in un ambiente di amici, sano, senza lo stress del risultato a tutti i costi. Dall'altra c'è il programma di una società che è nella pallavolo [illegible] da non molto tempo e che ha [illegible] le intenzioni di curare questo settore per farlo crescere sull'esempio della sezione-basket, riservando un occhio di particolare riguardo al [illegible] [illegible] comunque trascurare l'attività della prima squadra. Io stesso, reduce [illegible] [illegible] esperienza piuttosto negativa con la Sa.Fa femminile, mi sono fatto trascinare in questa nuova [illegible] avventura dai miei ex allievi [illegible] riflettere troppo: [illegible] bastati pochi giorni per dimenticare le delusioni [illegible] scorso [illegible] e per [illegible] la voglia di lavorare».

Anche se la squadra che scenderà in campo quest'anno potrebbe [illegible] i [illegible] a pensare concretamente al salto in C2, [illegible] dunque ben altri i traguardi del club torinese.

«In effetti abbiamo un discreto organico — spiega Imarisio — ma, tanto per fare dei nomi, Sa.Fa, Lasalliano e Volley S. Paolo dovrebbero esserci decisamente superiori e partono comunque con la dichiarata ambizione di centrare la promozione. Noi prima di tutto cercheremo di divertirci e poi proveremo magari a toglierci qualche soddisfazione senza fantasticare troppo, però il [illegible] obiettivo di quest'anno resta quello di dare un impulso deciso al settore giovanile, seguendo in particolar modo il reclutamento tra i figli dei dipendenti dell'Istituto per i quali stiamo preparando corsi tenuti da istruttori qualificati. L'idea è quella di coinvolgere qualche "bancario" [illegible] soltanto indirettamente quale genitore di un figlio pallavolista ma anche direttamente nelle vesti di dirigente di una società che [illegible] i mezzi per diventare una realtà della pallavolo [illegible]».

Roberto Condio

GINO MICHELOTTI GIGANTE CHE ASPETTA UN NUOVO CARDINALE

Romano, trasferito a Torino quando il cavallo morì fu sul punto di interrompere la carriera

[illegible] un paio di mesi all'ippodromo F. Tesio c'è [illegible] nuovo personaggio: [illegible] [illegible] Michelotti, proprietario e allenatore cinquantenne, romano, che è venuto a Torino per la riunione del galoppo di primavera. Centotre chili per un metro e ottanta di altezza, è «personaggio» completo: vive tra i cavalli da ragazzino, quando frequentava la scuderia [illegible] nonno Spalde, che aveva i colori di giubba più antichi d'Italia.

Ma il padre non sopportava la passione di Gino per l'ippica e il ragazzo doveva inventarne [illegible] nuova tutti i giorni per stare in ippodromo a [illegible] cuparsi [illegible] cavalli, fino a quando non ottenne la patente di fantino. Ma il peso era [illegible] notevole e Gino Michelotti, dopo un tirocinio [illegible] Mario Benetti, Corrado Menichetti e lo zio Mario, cominciò ad allenare i cavalli della contessa Tina degli Albizi.

Dopo il servizio militare, Gino, col fratello Emilio, prese i colori del nonno e iniziò un'attività molto fortunata, vincendo tantissime [illegible] in piano, ma soprattutto in ostacoli, che sono stati [illegible] [illegible] passione più grande. Tutto ciò fino a quando nella [illegible] vita di proprietario e allenatore non entrò Il Cardinale, uno dei cavalli più importanti dell'ostacolismo italiano.

Tra Gino Michelotti e Il Cardinale si instaurò un rapporto di affetto che ha pochi riscontri nel pur pittoresco mondo dei cavalli. Il cavallo [illegible] comprato [illegible] per soli nove [illegible] di [illegible], e [illegible] arrivò in scuderia tutti lo trovarono brutto e insignificante. Ma Il Cardinale cominciò a vincere una corsa dopo l'altra, sia in piano [illegible] sugli ostacoli, diventando in breve un cavallo eccezionale e riportando premi [illegible] ben 870 milioni [illegible] [illegible].

L'anno [illegible] il cavallo fu portato a Vinovo, dove avrebbe dovuto partecipare allo Steeple-Chase di Torino. Ma lo stato del terreno, pesante [illegible] la pioggia, [illegible] gli [illegible] senti di correre. Tornato a Roma, Il Cardinale si [illegible] malò [illegible] un'ernia strozzata e, durante l'operazione in una clinica veterinaria di Roma, morì, forse per una dose [illegible] di anestesia, come [illegible] lo stesso Gino Michelotti.

[illegible] quel giorno l'allenatore si ammalò e fu sul punto di smettere con [illegible]. Poi i problemi degli altri soggetti distrassero Michelotti, che cominciò a [illegible] in altri ippodromi. A Vinovo si trova bene e sostiene che il Federico Tesio è [illegible] bell'ippodromo però ritiene che ci [illegible] molto da fare nell'organizzazione torinese. [illegible] ha trenta cavalli, tra i quali sta aspettando l'erede di Il Cardinale.

Omicron

Ricky Aicardi nettamente battuto a Cengio

DODO ROSSO REGALA AI SUOI FANS SHOW E... E VENDETTA

CENGIO — Tra Dodo Rosso e Ricky Aicardi, l'altro giorno, sul campo di Cengio, c'era un bel conto in sospeso. Risaliva a tre mesi fa, [illegible] gara di [illegible] di campionato, a quella burrascosa partita il cui andamento finì per mettere in crisi la giustizia sportiva. Quella [illegible] [illegible] per 11-10 [illegible]di, dopo [illegible] [illegible] fantastica, visto [illegible] era in svantaggio per 1-8, [illegible] il suo avversario, d'accordo con la società, presentò ricorso perché la partita per lunghi tratti si era giocata sotto la pioggia e quindi [illegible] il pallone bagnato. Il giudice sportivo annullò la partita, come chiedeva il club di Cengio, e dispose per la ripetizione.

A Cuneo successe il finimondo, [illegible] minacce di disertare la gara-bis, la Fipe [illegible] il [illegible] cupero e dopo un mese la commissione disciplinare, presieduta dal giudice Giuseppe Ma[illegible] (quello del Totonero) cancellò il primo giudizio e assegnò definitivamente la vittoria alla Subalpina di Cuneo. «L'arbitro ha sempre ragione», sentenziò il presidente [illegible] commissione disciplinare, anche se il regolamento precisa che il pallone dev'essere costantemente asciutto e il direttore di [illegible] ammise che spesso non lo era. Per Rosso e la Spec si trattò di una palese ingiustizia e giurarono vendetta.

A distanza di tre mesi, i due rivali si sono ritrovati a Cengio in lotta per il titolo. Stavolta c'era un bel sole, tutto si è svolto regolarmente e Dodo Rosso si è preso la sua bella rivincita e, quel che più conta, [illegible] [illegible]ato un [illegible] [illegible] punto in classifica [illegible] lo porta [illegible] [illegible] mando a quota due [illegible] non [illegible] ancora lo scudetto, ma la vittoria contro l'avversario numero uno gli [illegible] il ruolo di favorito. Non dimentichiamo che il successo contro Aicardi viene a distanza di [illegible] giorni dalla vittoria contro il campione d'Italia Balocco. A differenza però della precedente partita, [illegible]so ha disputato, di fronte ai propri [illegible] [illegible] prova maiuscola, soprattutto nella ripresa quando ha preso [illegible] il sopravvento.

«Sull'otto a cinque — ammetteva [illegible] alla fine — ho capito di avere in pugno la partita e infatti i [illegible] cori. [illegible] di avere giocato la mia più bella partita della stagione contro un avversario che mi ha fatto soffrire. Stavolta la partita l'hanno vinta o l'hanno persa i capitani, le squadre non sono risultate determinanti».

Allora mezzo scudetto è già in tasca, visto che il titolo si ottiene a quota quattro in classifica?

Il capitano della Spec ribatte subito: «Andiamo piano a parlare di scudetto. Con quattro punti c'è forse lo spareggio. Per avere la sicurezza bisogna arrivare a cinque. Per me saranno decisive le due prossime partite, quella di domenica ad Alba contro Bertola, un avversario e un campo per me difficili, e soprattutto quella successiva a Cuneo contro Aicardi. Solo battendo quest'ultimo anche a Cuneo posso dire di avere in [illegible] mezzo scudetto, ora ne ho conquistato solo un terzo».

Rosso [illegible] considera nemmeno escluso dalla lotta Balocco e ricorda che cinque anni fa Berruti perse le prime due partite, poi ottenne quattro vittorie e il titolo.

«Io però — conclude Dodo Rosso — faccio la pere su Aicardi perché lo considero il più temibile».

Ma a Cengio, dopo il successo contro Ricky, giurano che l'86 sarà l'[illegible] di Rosso, l'anno del suo secondo scudetto dopo quello dell'83.

Piero Galasso

Grande incertezza nel pallone elastico

E SE FOSSE ANCORA BALOCCO L'ARBITRO-SCUDETTO?

ALBA — *Il girone finale di pallone elastico si snoderà nel nome di Rosso oppure si registreranno fin da domenica prossima i ritorni di Aicardi e del mai domo Bertola con Balocco destinato ad uscire subito di scena dal giro scudetto? Questi gli interrogativi che si pongono i tifosi dopo il secondo turno delle finali che ha visto, accanto al secondo consecutivo [illegible] della Spec di Cengio, la disfatta del fanatico campione in carica Balocco contro un ricaricato Bertola.*

Se Rosso è riesploso in battuta ed al ricaccio superando brillantemente i portami del malanno alla spalla, Balocco contro Bertola ha perso anche l'unica arma che gli [illegible] rimasta, la battuta.

Dopo una batosta del tipo di quella subita al «Mermet» è facile parlare di malanni fisici per chi perde (che ne dirà allora Anastasio che giurava su di un [illegible] recuperato al cento per cento?), [illegible] facile è giustificare per la Canalese gli [illegible] punti in classifica.

Si dirà che [illegible] Bertola [illegible] finali '85 si trovò nella stessa situazione ma il paragone [illegible] calza perché la tempra del campione di Gottasecca, pur più che quarantenne, è diversa e diverso pure sembra essere quest'anno il rendimento di Aicardi e Rosso, gli avversari [illegible] quali Balocco dovrebbe recuperare terreno a iniziare da sabato prossimo nello sferisterio cuneese.

Nella partita contro [illegible] dopo il riposo, anche se [illegible] reduce da cure debilitanti, Balocco ha fatto la stessa fine del puglie-carneade Brunetto contro Olica, che lo ha steso in tre riprese. Dal 4 a 4 in avanti il battitore di M[illegible] non ha più strappato un gioco all'avversario, finendo apparentemente [illegible]tito e deconcentrato.

Il [illegible] avversario di domenica prima, però, per [illegible] una condotta di gara diversa, aveva collezionato a [illegible] solo quattro «giochi» contro Aicardi: stranezze di questo pallone elastico che ad ogni turno rimette la classifica in discussione, sovvertendo spesso ogni logica.

Chi in fatto di pronostici si è fatto una particolare (e segretissima) classifica è il non dimenticato mancino Aurelio Defilippi, un tempo «capitano» del giovane Bertola. «Per adesso ho centrato [illegible] i risultati — dice l'ex battitore ammiccando — [illegible] [illegible] svelerò il segreto».

Una rapida indagine fra gli ex campioni presenti al «Mermet» in una specie di totoscudetto ha dato come favoriti Rosso ed Aicardi, con leggera prevalenza per il primo.

Ad esempio, forse per diplomazia, il presidente della Spec di Cengio non ritiene tagliato fuori (e come lui, Nada) lo stesso Balocco, mentre l'albese Vincenzo Corino punta [illegible] esitazioni sul vecchio Bertola. La passata stagione, alla quarta giornata, tutti i finalisti si ritrovarono ammucchiati a quota 2 in classifica, compreso Bertola.

Dome[illegible] prossima a quota 3 potrebbero [illegible] — [illegible] perde ad Alba — Spec, Subal-Co.Mo.I ed Albese e l'ipotesi non è da escludere. La sorpresa sarebbe grossa se la Canalese di Balocco vincesse sabato a Cuneo, ma nel pallone elastico, si sa, tutto è possibile.

Balocco comunque, ancora una volta, sarà determinante, personaggio a ogni costo, magari in negativo.

Giovanni Binda

La Gallizzi pallacanestro in B/2

C'E' GENTE AMBIZIOSA NELLA METANPROGETTI

ASTI — Con la creazione della B/2, il Piemonte [illegible] quest'anno a far capolino nella serie cadetta di basket. Lo rappresentano quattro squadre: Aostaleasing, Iar Casale, Alessandria 81 e la Gallizzi Metanprogetti (Asti, salita direttamente dalla serie C/2): almeno un paio di queste proclamano le loro intenzioni bellicose.

Alla presentazione ufficiale [illegible] matricola astigiana, [illegible] venuta ieri pomeriggio, il [illegible] Dapino ha infatti sottolineato come la Gallizzi [illegible] «intenzionata [illegible] soltanto a fare bella figura, ma a terminare nella parte alta della classifica. Che poi questo proposito si concretizzi [illegible] la vittoria finale e la conseguente promozione in [illegible] B/1 è un fatto nel quale possono intervenire fattori imponderabili».

Il messaggio è fin troppo esplicito: se non ci si metterà di mezzo la sfortuna, la Gallizzi Metanprogetti punta a scalare un altro gradino. [illegible] campagna acquisti dell'estate non lascia spazio ad altre interpretazioni: dalla Benetton Treviso è arrivato niente meno che Charly Caglieris, playmaker torinese con l'arte [illegible] regia, nel destino del quale fino alle [illegible] giugno pareva [illegible] esserci una gloriosa conclusione di carriera con i campioni d'Italia della Tracer Milano.

«Non possiamo negare — ha continuato Dapino — che nell'arrivo di Caglieris abbia giocato un ruolo determinante la fortuna, ma al giocatore abbiamo anche fatto una corte spietata».

Le altre facce nuove della squadra astigiana, che ha confermato l'allenatore Borlengo e tutti i giocatori della scorsa stagione tranne Cassano, sono Tony Delli Carri, playmaker al suo [illegible] in [illegible] (aveva giocato a Torino in serie A nell'attuale Berloni, in B nella Teksid e in serie C nel Cus) dopo cinque anni a Livorno in una squadra di serie [illegible], Michele Celenza, ala diciannovenne proveniente [illegible] Berloni, e Patrizio Bratti, ala-pivot di due metri e due, reduce da una stagione più che positiva nella Facar [illegible] che l'anno scorso conquistò la promozione in serie A/2.

Bratti è stato l'ultimo acquisto in ordine di tempo della società astigiana: «Volevamo Cortinovis che invece è finito al Cremona — riconosce sinceramente Dapino — Perso lui, abbiamo optato per l'ex pesarese, la soluzione che riteniamo la migliore possibile. E così possiamo dire che tutti i nostri sogni si sono avverati: abbiamo lavorato sul mercato e siamo riusciti a mettere insieme la formazione che volevamo».

La felice conclusione dei progetti [illegible] dirigenti della Gallizzi è stata possibile grazie all'intervento, al fianco della prima sponsorizzazione, [illegible] co-sponsor Metanprogetti: «Solo grazie al loro intervento — ha continuato Dapino — abbiamo potuto costruire una squadra più competitiva per la serie B/2».

L'allenatore Borlengo si allinea [illegible] dichiarazioni [illegible] suo presidente, anche se riconosce che «la squadra, con Bratti al posto di Cortinovis, sarà costretta a giocare più veloce. [illegible] entusiasmo ce l'hanno tutti i miei giocatori, [illegible] [illegible] la serie B/2 non basteranno: su certi campi non conta tanto giocar bene quanto giocare da furbi».

Il direttore sportivo Provera ha chiuso la conferenza stampa con [illegible] battuta: «Per vincere bisogna perdere [illegible] punti nel girone di andata e ancora meno in quello di ritorno».

Poi la squadra si è trasferita al Palazzetto dello Sport per la prima amichevole ufficiale [illegible] [illegible] stagione che si è risolta con un'onorevole sconfitta (84-118) contro la squadra dei Rangers Varese, che milita nel campionato di serie B/1 con l'ex pilastro della Nazionale, Della Fiori, e gli ex piemontesi Brakus e Hottejan. L'esordio in campionato sarà il 28 settembre ad Asti contro il Viareggio.

Renato Botto

Moto: nella Chivasso-Castagneto

A TEMPO DI RECORD SI IMPONE CANTISANI

CASTAGNETO PO — Da qualche anno a questa parte, l'ormai classica gara nazionale motociclistica di velocità in salita, Chivasso-Castagneto Po di chilometri 3.500 svoltasi ieri e giunta alla 18ª edizione, riserva una sorpresa: quella di abbassare il tempo del percorso. Carmine Cantisani (Moto Club Centauro Forno) su Suzuki 600 ha stabilito il [illegible] record della [illegible] 2'07"4 alla media di 98.901 km/h, aggiudicandosi così il Trofeo Varetto Assicurazioni. Il primato era detenuto dal pilota Giorgio Cantalupo dell'Uci Centauro Torino, che nella [illegible] sa edizione [illegible] realizzato un tempo di 2'10"08.

Il neocampione d'Italia della classe oltre 600 cc Renato Ruo Rui, 39 anni, di Rivarossa, portacolori del Motoclub Chivasso, ente organizzatore della cronoscalata, che ha vinto il prestigioso titolo ben tre volte con tre gare di [illegible] (quella di ieri è stata l'ultima), nonostante [illegible] spinto al massimo la [illegible] Yamaha 8Z [illegible] solo per 1" [illegible] è riuscito ad eguagliare il tempo di Cantisani, però è giunto primo nella sua categoria. [illegible] Rui ha cominciato a [illegible] solo a 30 [illegible] e dice che l'ispirazione [illegible] è venuta dalla moglie, Rosita Marchetti, che correva nella classe TT4; ha [illegible] vinto tre titoli italiani nella classe 125 cc, uno nella 500 cc nonché l'attuale nella classe oltre 600 [illegible] il campionato regionale [illegible]. Per la prossima stagione sembra intenzionato a ritirarsi dalle corse.

Ieri [illegible] Chivasso-Castagneto Po c'era anche un veterano, non dei motori, bensì il responsabile del servizio cronometristi [illegible] sezione di Torino, Gianfranco Rissone, il quale ricorda di aver visto quasi «nascere» la gara. [illegible] mattinata c'erano [illegible] le [illegible] ufficiali nel corso delle quali [illegible] concorrenti sono caduti, [illegible] gravi conseguenze. La manifestazione ha visto [illegible] [illegible] di oltre 6000 persone assiepate lungo il tortuoso percorso dal bivio della statale 590 della Valle Cerrina alla piazza di Castagneto. «E' stato un grande successo — ha commentato il presidente del Moto Club, Pierangelo Borgaro — In [illegible] anni alla guida [illegible] sodalizio non ho mai incontrato ostacoli sia burocratici che amministrativi, con il passare del tempo però, si fanno più [illegible] le difficoltà economiche e la gestione diventa quasi impossibile. Se in futuro non troveremo contributi dall'esterno saremo costretti a cancellare la gara dal calendario».

Sul rettilineo d'arrivo di piazza Rovere c'era anche il [illegible] campione europeo di motociclismo su pista, Claudio Malciotta, di Cossasco, che però non ha gareggiato [illegible] ha conquistato il titolo della [illegible] 125 cc domenica [illegible] a Brno (Cecoslovacchia).

Ritornando alla competizione, Roberto Rosso (Moto Club Tre C Chivasso) è arrivato primo nella classe 125 cc mentre nella [illegible] cc Paolo Posso (MC San Mauro) è [illegible] il primo della [illegible] categoria. Mario [illegible] (Moto Club Chivasso) nella classe [illegible] Gp ha fatto il miglior tempo come [illegible] Massimo Lucio Moro, centauro di Forno, nella classe 125 Gp. Nelle 250 Gp ottimo è stato il risultato di Giovanni Burlando su Benelli [illegible] salendo in 2'17"3 si è piazzato al primo posto. E [illegible] Aldo Pacchiardo (Moto Club Valli di Lanzo) su Yamaha [illegible] Gp, si è imposto davanti a [illegible] [illegible] (Centauro Club Forno) su Suzuki e The Bike [illegible] (Moto Club [illegible] di Lanzo), anch'egli su Yamaha.

Come di consueto a chiudere la gara [illegible] stati gli spettacolari sidecars 500 cc dove l'equipaggio Rocco Casimo-Valerio Vinassa (Moto Club Chivasso) è giunto primo effettuando una media di [illegible] km/orari. Tra i sidecaristi anche una donna, Anna [illegible]gro, ventisettenne di Torino, [illegible] ha «corso» sulla carrozzella [illegible] Suzuki pilotata dal marito Michele Capodicasa. Dice di non provare paura: «Le corse mi affascinano».

La grande festa sportiva, ha visto la partecipazione di 79 concorrenti (gli iscritti [illegible] oltre un centinaio).

Diego Andrà

Centro Commerciale Lagrange 15

Vieni in macchina, in tram, in autobus, in taxi, anche a piedi se vuoi ma non perdere questo incontro straordinario.

Il Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspetta per proporti una fantastica serie di novità per la tua casa, per la tua famiglia, e per te. Tanti articoli così belli - tutti insieme - solo al Centro Commerciale Lagrange 15 li puoi trovare.

Scopri il piacere dello shopping d'autore. Vieni al Centro Commerciale Lagrange 15, in nessun altro posto della città troverai una così vasta gamma di articoli per i tuoi acquisti più belli.

I sei piani del Centro Commerciale Lagrange 15 sono a tua disposizione per mostrarti il meglio.

Al Centro Commerciale Lagrange 15 potrai fare acquisti di ogni tipo oppure solamente curiosare per il piacere di scoprire le novità che tutti i giorni arrivano.

La moda più fresca ed attuale, gli oggetti per la casa più simpatici e originali, gli articoli sportivi più belli ed esclusivi e mille e mille altre cose straordinarie le puoi trovare solo al Centro Commerciale Lagrange 15.

Fai un salto anche tu al Centro Commerciale Lagrange 15. Visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità di acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Grande attesa a Caselle per l'arrivo del Papa sabato pomeriggio. Il cardinale Ballestrero ha fatto gli onori di casa

Sopra: Caselle, sabato pomeriggio. L'aereo del Santo Padre è appena atterrato. Il Papa viene salutato dalle autorità militari. Partirà immediatamente alla volta di Aosta

Sotto: il cardinale Ballestrero sulla scaletta dell'aereo papale subito dopo l'arrivo a Caselle mentre il Pontefice viene salutato dal Prefetto Sparano e dal questore Allegra

Il significato della «passeggiata» tra i monti

UN APPUNTAMENTO CHE NON POTEVA MANCARE IL MONTE BIANCO, DUECENTO ANNI DOPO

COURMAYEUR — Non poteva, un Papa il cui amore per le montagne e le nevi è così famoso, mancare questo appuntamento: il Monte Bianco, nel bicentenario della conquista. Il massiccio più alto d'Europa, quello da cui è possibile con un solo sguardo ideale vedere più popoli, con le loro diverse lingue e tradizioni, ma accomunati dalle medesime necessità del presente. Il massiccio dove le forme della pietra e del ghiaccio sembrano disegnare castelli pieni di torri e di guglie, città irreali, giganteschi mantelli di fata: e da dove tanti artisti hanno tratto ispirazioni, accostandovisi ora con il senso [illegible] sublime ora con quello dell'orrido.

Giovanni Paolo II vi arriva in un giorno che [illegible] ad [illegible] colori [illegible]. Le [illegible] più alte sono [illegible] da nuvole, [illegible] alla [illegible] il Dente [illegible] Gigante. [illegible] pendici appaiono [illegible] del ferro, gli stessi ghiacciai sembrano opachi, cosparsi di cenere.

Il Papa compare sulla piazza abbé Henry di Courmayeur nella sua jeep. In piedi dietro i vetri che ne stingono un po' la sagoma, con una luce neutra, da acquario.

Eccolo scendere: le prime mani che stringe sono quelle dei maestri di sci e delle guide alpine: il suo passo è lento, le sue spalle, sotto l'arricciatura della mantellina, appaiono insieme larghe, da atleta, e curve, da uomo abituato alla lunga meditazione.

E' più pallido di come appare in televisione, visto da due passi: e ha gli occhi tagliati lunghi, enigmatici e scrutanti.

Non sembri irriverente — e non vuole naturalmente esserlo — soffermarsi su alcuni aspetti della figura del Pontefice: per esempio sul suo modo di togliere il cappello, con una specie di sollievo che lo fa sorridere.

[illegible] sulla piazzetta [illegible] Courmayeur, dopo che aveva pronunciato il [illegible] ufficiale ed era ormai disceso dal palco in [illegible] ai bambini e agli infermi l'aveva fatto: lo zucchetto bianco è sembrato scivolare di fianco lungo la tempia, e una frazione di secondo dopo era abilmente nella sua mano destra: i capelli di un bianco assoluto, piuttosto lunghi, gli erano caduti sul davanti, tanto da richiedere un ampio gesto con la mano sinistra per rimetterli a posto.

E poi si è visto sul ghiacciaio della Brenva: dopo pochi passi chiuso nella giacca a vento e con la testa fasciata da un berretto da pescatore del Circolo polare artico il Papa non ha resistito: ancora una volta ha affrontato a capo scoperto l'aria della montagna, ha lasciato i capelli a contatto con un po' di vento e con l'azzurro del cielo.

Il suo passo, in vetta al Mont [illegible], [illegible] aver riacquistato s[illegible] e vigo[illegible]. Il suo volto [illegible] colori[illegible].

Che pulpito impensabile, semplicemente grandioso, per un discorso sul destino dell'Europa! Eppure c'era in Giovanni Paolo II qualcosa di raccolto e di gioioso, su a contatto con le cime, qualcosa che sembrava riguardare il suo diretto rapporto con se stesso.

Chissà se avrà ricordato quella pagina del Petrarca, dove il grande poeta italiano racconta che, giunto in vetta al Mont Ventoux, apre le *Confessioni* di Sant'Agostino proprio nel punto in cui si dice che gli uomini devono trovare dentro la propria anima [illegible] verità che [illegible] nel[illegible] del mondo.

A contatto con l'immensità del Monte Bianco, Giovanni Paolo II sembrava davvero [illegible] uomo in possesso della propria verità e [illegible] propria anima.

Giuseppe Conte

Sopra: Aosta. Il saluto del Santo Padre [illegible]lla gente che è accorsa allo stadio «Puchoz»

Sotto: Giovanni Paolo II è appena sceso dall'elicottero sul prato dello stadio di Aosta. Sono le 16,40 di sabato, la sosta durerà pochi minuti

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta
Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart
Tel. 0165/765173 - 765174

INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi
per migliorare la qualità del vostro lavoro

[illegible] primo impegno di Giovanni Paolo II ad Aosta: nella cattedrale dove ha voluto recitare il santo rosario

Sopra: Aosta, [illegible] sera. Sono [illegible] le ventuno e il Papa è nella cattedrale [illegible]
Qui, un momento della recita del rosario.
A destra, il cardinale Ballestrero che l'ha accompagnato

A sinistra: una suggestiva immagine della cattedrale di [illegible] gremita di fedeli sabato sera durante il [illegible]

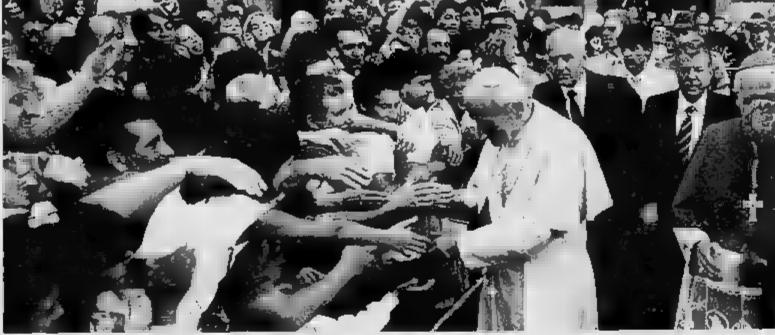
Sopra: Aosta. Giovanni Paolo II è appena arrivato in città e la folla lo applaude festosamente. Lui risponde salutando dalla finestra

Sopra: [illegible] il [illegible] saluta i fedeli che sono accorsi a salutarlo

Sotto: la folla saluta il Papa che si affaccia alla finestra. Ci sono, tra gli altri, i [illegible] delle Comunità neocatecumenali. Il Pontefice viene acclamato e festeggiato con grida gioiose e canti

Sopra: un [illegible] di preghiera nella Cattedrale di [illegible]. E' [illegible] di sabato

INFORMATIQUE

In piazza Chanoux sabato [illegible] c'era molta gente, ma non la folla delle grandi occasioni che ci si attendeva

Sopra: Aosta. Il Papa è appena arrivato in piazza Chanoux e si avvia al podio dove terrà il suo primo discorso. La [illegible] si assiepa tutto attorno, trattenuta [illegible] il Santo Padre saluta e stringe [illegible] mani [illegible] fedeli

Il discorso di commiato del Papa dalla Val d'Aosta

IL «GRANDE ABBRACCIO» DI MONTFLEURY UNA FOLLA GIOIOSA TRA ROCCE E PINETE

AOSTA — L'abbraccio [illegible] massiccio glielo hanno riservato per la sera. A migliaia si sono stretti attorno al grande palco nell'immensa distesa di Montfleury. C'erano valligiani coi volti bruciati dal sole scesi da paesi disseminati fra pinete e rocce, turisti venuti dal Bianco e tanti valdostani.

E' stato questo il bagno di folla, il momento più schiettamente religioso ma umanamente anche più caldo del viaggio-lampo di Giovanni Paolo II.

In uno scenario suggestivo ai piedi dei monti il Papa ha rivisitato — solenne, stanco, avvolto nei paramenti sacri, ma visibilmente soddisfatto — i leit-motiv della sua visita: portare certezze, spronare a vacanze cristiane, distribuire testimonianze dei valori che fanno grande l'uomo. Perciò, ancora una volta, ha voluto sottolineare *«la necessità di coltivare e rafforzare, a tutti i livelli il coraggio nell'accoglienza e nel rispetto della vita dal suo primo sorgere fino al [illegible] palpito; alla necessità di coltivare e rafforzare lo spirito di comunione e di solidarietà; al dovere di liberarsi e restare liberi dalle tentazioni del materialismo e dell'individualismo, aperti e magnanimi che [illegible]».*

«Occorre vigilanza, [illegible] gia, senso profondo della [illegible]munione ecclesiale — ha aggiun[illegible] — [illegible] *questo più [illegible] possibile dei bisogni dell'uomo».* In un tramonto quasi dolce mosso da un vento peraltro caldo la Valle d'Aosta ha vissuto due ore più intense. Quegli elicotteri che da due giorni salivano e scendevano nel cielo del Bianco avevano disorientato [illegible] pochi.

Ecco perché nelle strade non c'era [illegible]. La folla è cresciuta invece con le ore nella parte bassa della città. Arrivavano i pullman (alcune decine) e molte auto. Tanti sono venuti anche in bicicletta insieme con mogli e bambini. E alle 17 appena suonate quando le note dell'organo hanno avviato la Messa i prati di Montfleury [illegible] un pullulare di [illegible], di cartelli, di gruppi. La cerimonia [illegible] hanno partecipato tutti i vescovi [illegible] Piemonte guidati dal cardinale Anastasio Ballestrero, [illegible] centinaio di preti, si è snocciolata fino alle 19 e trenta tra lodi e melodie solenni, l'omelia e il cerimoniale [illegible] concelebrazioni.

Al termine Giovanni Paolo ha voluto benedire la prima pietra che una comunità di carmelitani costruirà nella diocesi e una corona che verrà posta sulla testa della statua della Madonna in un quartiere operaio di Aosta.

E' stata questa l'occasione [illegible] rompere ancora una volta il cerimoniale. Il Papa ha incominciato a parlare «a braccio». Un fuori programma simpatico che è piaciuto a tutti.

Al vescovo monsignor Ovi[illegible] Lari che all'inizio della cerimonia non trovando più il testo del discorso che si era preparato ha improvvisato un vibrante saluto ha detto... *«Vede, eccellenza, a volte perdere le carte è persino un bene...».* A tutti gli altri ha distribuito ringraziamenti. *«Sì, grazie a tutti,* — ha ripetuto più volte — *e spero di non dimenticare nessuno». «Ai piloti che mi hanno portato ai piedi del Monte [illegible], agli ammalati che partiranno per il pellegrinaggio a Lourdes, alle autorità, a voi per questa buona accoglienza e presenza». «Ma voglio ricordare tutti: i bambini che sono qui e quelli che stanno a casa, i genitori che li hanno accompagnati, i giovani».* E qui l'applauso è stato incontenibile. E senza far nomi ha aggiunto: *«Tutti i movimenti, tutti».* Numerosi cartelli di Comunione e Liberazione, dell'Azione Cattolica, e di mille altre organizzazioni cattoliche si sono alzati in risposta.

Poi l'arrivederci, [illegible], caldo, come sempre. Prima di posare i paramenti Giovanni Paolo si è immerso un'altra volta nella folla che non aspettava altro: ancora strette di mano, muti messaggi trasmessi con sguardi, grida di gioia. La tradizionale riservatezza di questa gente che la storia ha fatto forte e coraggiosa ma anche dura, rude quasi, burbera ma sincera s'è sciolta in un abbraccio calorosissimo al Papa che passava tra le transenne con i capelli scompigliati dal vento. E un lungo incontenibile applauso, alle 19,15, ha segnalato l'elicottero che riportava all'aereo per Roma il primo [illegible]efice venuto ad [illegible] do[illegible] centinaia d'anni.

Gian Mario Ricciardi

Sopra: accompagnato da una bambina, che [illegible] Giovanni Paolo II si avvia [illegible] podio [illegible] piazza [illegible]

Sotto: il [illegible]trada del Pontefice attraversa le strade di Aosta per raggiungere piazza Chanoux. Accompagnano il Papa i motociclisti della Polizia stradale. Lungo le vie della città striscioni beneaugurantì e festosi

Sopra: Aosta, piazza Chanoux. Ancora applausi [illegible] Giovanni Paolo II che risponde [illegible] le braccia e sorridendo alla folla

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta
Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart
Tel. 0165/765173-765174

INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi
per migliorare la qualità del vostro lavoro

A sinistra: il Santo Padre riceve il saluto dei sindaci convenuti in p[illegible] Chanoux nel pomeriggio di sabato per rendergli omaggio.
Sotto: operatori televisivi e fotografi si assiepano attorno al Papa che riceve le diverse delegazioni giunte dalla vallata

Un'accoglienza festosa è stata tributata al Pontefice dalle autorità civili dell'intera valle

[illegible] pomeriggio accoglie [illegible] Giovanni [illegible]

A destra: il Papa legge il suo discorso: «Questo è un palcoscenico adatto a elevare irresistibilmente l'anima in alto per portarla alla contemplazione dell'invisibile»

A sinistra: il saluto di Spadolini al Santo [illegible]

Sotto: una carezza ai bambini, come sempre numerosi tra la folla dei fedeli

INFORMATIQUE

Da solo, [illegible] equipaggiamento, il Papa ha affrontato le difficoltà dei sentieri impervi sullo Chétif

Sopra: un moltitudine di fedeli ha voluto comunicarsi durante la Messa celebrata da Giovanni Paolo II a Montfleury

Esperienza indimenticabile dietro la jeep bianca

L'«INFERNALE MESTIERE» DI SEGUIRE IL PAPA UN CRONISTA COSI' RACCONTA...

AOSTA — Seguire [illegible] cronisti un viaggio pastorale del Papa, di questo Pontefice in particolare, dinamico e scattante nonostante i 66 anni e le pastoie di sicurezza imposte ai suoi movimenti dopo l'attentato, è sempre impresa faticosa e improba.

Lo è stato anche in questa breve occasione valdostana, che ha visto susseguirsi a raffica gli appuntamenti fra Aosta e Courmayeur e le vette alpine, in un volteggiare di elicotteri e di cortei d'auto blu della Regione e di Alfetta dei carabinieri: non c'è da invidiare troppo, perciò, il compito di quei «vaticanisti» e inviati che Giovanni Paolo II lo accompagnano in ogni angolo del mondo decida di recarsi da quando è assurto al soglio pontificio. Ha scritto una volta, in un «pezzo» condito di divertente e divertita autoironia, un inviato di *Repubblica* sovente al seguito del Papa: «*In casi come questo il nostro è proprio un [illegible] infernale*».

Si tratta tuttavia ogni volta di un'esperienza unica, irripetibile: quando la [illegible]pagnola bianca targata Città del Vaticano, contrassegnata da quella specie di guardiola blindata che protegge il Pontefice da altri criminali tentativi, si allontana verso il punto della partenza, o mentre l'elicottero lo riporta lontano, rimangono impresse nella memoria una serie d'immagini e sensazioni che è difficile dimenticare.

L'arrivo ad Aosta, [illegible] che [illegible] sbucare della figura bianca nella piazza Chanoux dominata dall'Hotel [illegible] Ville (il Municipio) e [illegible] [illegible]gnata [illegible] luce sbiadita del [illegible] morente, [illegible] resta colpiti [illegible] due particolari contrastanti: il viso e [illegible] occhi [illegible] gente, un concentrato [illegible] [illegible] attesa felice che assimila anziani, donne, bambini e adulti pronti a esplodere in un «Viva il Papa» spesso velato da lacrime di gioia, da una parte; la rombante jeep dell'esercito che precede di pochi metri la vettura papale e scarica sull'acciottolato una frenetica troupe di operatori tv dell'americana Cbs, dall'altra.

E, più tardi, ecco riaffacciarsi il sapore antico dell'immutabile, con l'omaggio al Papa dei 74 sindaci della Valle, tutti in fila fasciati di tricolore a baciare la sua mano.

[illegible] rosario nella Cattedrale [illegible] Aosta. La chiesa, immersa in una luce tenue [illegible] qua e là [illegible] barbagli d'un arredo dorato, [illegible] piena in ogni ordine di posti: una folla composta, di anziani, suore, bambini e ammalati, soprattutto, che risponde senza una incertezza alla litania interamente recitata dal Pontefice in latino. Quello che avviene fuori, il «*frastuono caotico della città*» (dal discorso del Monte Chétif), i tempi grami e il dolore, appaiono lontani, irreali.

Il Papa [illegible] [illegible] alpini. Schierati fra gli [illegible] nel piazzale [illegible] davanti al castello «Generale Cantore», sulla collina che domina Aosta, gli allievi ufficiali della Scuola militare alpina tradiscono, sui volti che la divisa e il cappello neropiumato non rendono meno giovani e sovente imberbi, curiosità e a tratti timore reverenziale. Ma anche qualche ufficiale sui cinquanta, dalla tipica barbetta pepe e sale, appare emozionato, fino a inciampare e perdere il berretto dalla piuma bianca mentre accompagna il giornalista al suo posto, lungo un sentiero che aggira la truppa.

E' lo stesso Giovanni Paolo II a rompere la tensione, prima con un discorso sui [illegible]piti difficili che attendono i giovani futuri [illegible] [illegible] solo nel loro ruolo nell'esercito ma nella vita, nella società civile. Il culmine del successo lo ottiene quando usa una metafora *ad hoc*: «*Le leggi rigorose dell'ambiente d'alta quota ci insegnano quanto sia importante conoscere un sentiero, scoprire un passaggio, raggiungere un appiglio o [illegible] punto di appoggio. [illegible] stesso avviene nella vita...*»

L'Angelus sul Monte Chétif. La televisione ha offerto in diretta le immagini di questo momento straordinario dell'escursione papale (è il caso di dirlo) in Valle d'Aosta. Nulla, crediamo, ha lasciato il fiato sospeso più della visione di quella figura inginocchiata in preghiera nella penombra nella piccola cappella sotto la statua della «Regina della Pace». Una parentesi del viaggio pastorale del Papa quassù che forse sarebbe stato meglio (anche questo è un ritorno a passioni antiche) lasciare all'immaginazione.

Maurizio Spatola

Sotto: [illegible] momento della [illegible] a Montfleury, ieri pomeriggio

Sotto: la solenne celebrazione accanto a un campo di granoturco a Montfleury

A sinistra: «Benvenuto [illegible] [illegible] valle» [illegible] il poster [illegible] anziana valligiana. [illegible] [illegible] suggestiva immagine [illegible] Messa a cielo aperto

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta
Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart
Tel. 0165/765173-765174

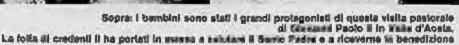
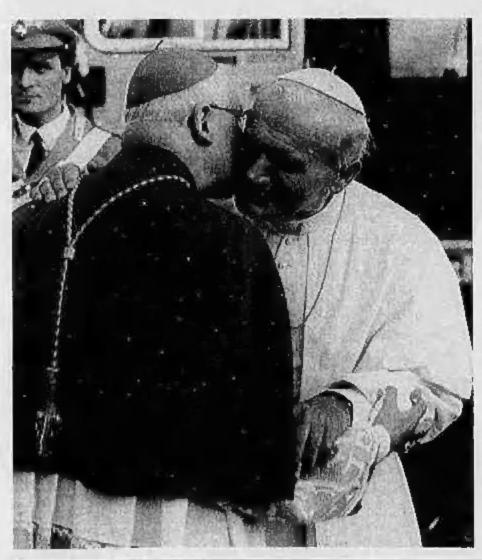
INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi
per migliorare la qualità del vostro lavoro

Sopra: il Santo Padre riceve l'omaggio delle piccole scouts. Qui una bimba lo bacia e sembra quasi volergli sussurrare un messaggio all'orecchio

La partenza di Giovanni Paolo II è avvenuta in orario da Montfleury dove è stata celebrata una Messa solenne

Sopra: i bambini sono stati i grandi protagonisti di questa visita pastorale di Giovanni Paolo II in Valle d'Aosta.
La folla di credenti li ha portati in massa a salutare il Santo Padre e a riceverne la benedizione

Sopra: Giovanni Paolo II poco prima della partenza dalla Valle d'Aosta. L'eco dell'attentato terroristico a Istanbul ha suscitato la preoccupazione del Pontefice

A sinistra: il commiato del Santo Padre dopo la visita di due giorni nella Vallée.
Un abbraccio al vescovo di Aosta, Ovidio Lari.
Sopra: affaticato, ma con il sorriso il Papa ha salutato un'ultima volta la folla

Il servizio fotografico è di Alessandro Bosio e Sergio Solavaggione

INFORMATIQUE

INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi per migliorare la qualità del vostro lavoro

Il computer è il migliore amico dell'uomo che lavora.

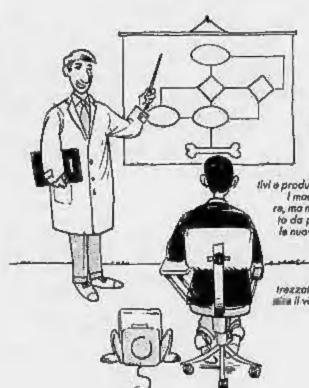
Riuscite ad immaginare tutte le cose che un computer può fare per voi, qualunque sia la vostra attività...?

Ecco finalmente un partner che compie tutti i lavori ripetitivi e noiosi (quelli che vi fanno perdere tempo prezioso), ma soprattutto un amico che migliora la qualità della vostra vita, restituendovi creatività ed estendendo la vostra capacità di prevedere e decidere.

Esistono infatti centinaia di programmi scritti per risolvere i problemi di piccoli imprenditori e di grandi aziende, di tecnici e di professionisti, senza dover diventare esperti in informatica.

Gestione finanziaria, videoscrittura, archiviazione, presentazione di informazioni, interrogazione di banche dati (oltre naturalmente a contabilità, magazzino, iva, fatturazione ecc.).

Lavorate oggi come lavoreranno gli altri domani.

Una brochure illustrata ti aspetta per spiegarti meglio come un computer può aiutarti nella tua attività. Vieni a ritirarla oggi stesso presso i nostri punti di vendita.

Un efficace addestramento.

Informatique vi assiste nell'utilizzare a fondo tutte le risorse che un computer può liberare nel vostro lavoro, e vi rende operativi e produttivi fin dai primi giorni dell'installazione.

I manuali infatti sono un buon aiuto per cominciare, ma nulla è più efficace dell'addestramento guidato da personale esperto, soprattutto nell'utilizzare le nuove tecnologie.

Informatique organizza inoltre seminari su argomenti specifici per piccoli gruppi, e fornisce istruzione individuale, sia presso di voi che in aule appositamente attrezzate, onde mettervi rapidamente in grado di gestire il vostro computer.

I programmi per renderlo veramente intelligente.

I programmi (il "software") regolano il funzionamento della macchina, e sono dunque l'elemento chiave perché il vostro calcolatore sia un buon investimento e non una cattiva spesa.

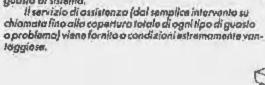
Purtroppo essi vengono spesso scelti su di un catalogo dalle promettenti ma vaghe descrizioni, o peggio ancora offerti in omaggio pur di vendervi il computer. Questo omaggio, in apparenza conveniente, si rivela poi disastroso quando vi trovate alle prese con un programma obsoleto, non aggiornabile e talora non funzionante.

L'acquisto dei programmi deve essere invece concepito come un importante investimento produttivo.

Informatique non vende software su catalogo: il nostro staff conosce a fondo il funzionamento, i tempi di risposta e le effettive potenzialità di ogni particolare programma che vi propone.

Per questo, analizzando con voi i vostri problemi, siamo in grado di consigliarvi le soluzioni più opportune e di suggerirvi successivamente il loro potenziamento e le nuove applicazioni.

Assistenza hardware...

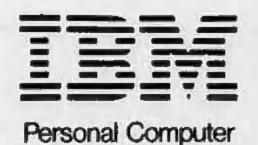
Informatique dispone di un laboratorio ufficialmente autorizzato da IBM, Olivetti ed Apple ad intervenire direttamente su calcolatori e periferiche: il vostro lavoro non può rischiare di paralizzarsi in un momento critico per un guasto al sistema.

Il servizio di assistenza (dal semplice intervento su chiamata fino alla copertura totale di ogni tipo di guasto o problema) viene fornito a condizioni estremamente vantaggiose.

...Ma soprattutto assistenza per tutti.

Informatique assiste anche i calcolatori venduti da altri: purtroppo molti utenti hanno comperato un computer da chi non ha professionalità sufficiente ad assistere e a far funzionare il software. La "filosofia" di **Informatique** consiste nel fornire a chiunque il migliore servizio, dovunque abbia acquistato il computer.

Con **Informatique** pagherete solo i servizi che vi servono, ma otterrete sicuramente tutti quelli per cui avete pagato: il costo totale del computer e della sua gestione verranno così contenuti al minimo, senza cattive sorprese o compromessi sulla qualità del servizio.

informatique computers

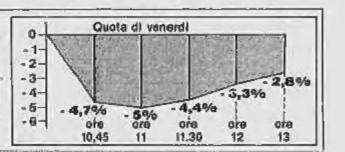
Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta - Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart - Tel. 0165/765173-765174

CADUTA, POI ALTALENA IN BORSA

MILANO — Giornata decisamente negativa per la Borsa. Ad una iniziale caduta del 4,7 per cento, ha fatto seguito (ore 11) un «tonfo» al 5 per cento, il valore più basso registrato in mattinata. Successivamente c'è stato un graduale e generale recupero: —4,4% alle 11,30, —3% alle 12, —3% alle 12,30, —2,8% alle 13.

Questa seduta negativa segue ad una settimana pesante che aveva già registrato quattro giornate negative (una sola positiva, lunedì scorso: +0,75), perdendo complessivamente il 3,15%.

Le motivazioni, per il ribasso, stamane non mancavano: la vicenda Montedison che ha turbato e turba gli operatori, le incertezze dopo gli atti terroristici, della situazione internazionale e infine, non ultimo, le scadenze tecniche imminenti (lunedì 15 i premi, il 17 i riporti).

A questa mattinata negativa ha fatto eccezione una «debuttante» in Borsa, la Fiat risparmio che ha quotato 9000 lire e nel dopolistino è stata scambiata fino a 9300 lire.

DOLLARO — La moneta americana è stata fissata in Italia 1422 lire contro le 1401,60 di venerdì scorso.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 240

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 8 Settembre 1986

L'attentato al dittatore cileno: ferito a una mano

PINOCHET SI SALVA
STATO D'ASSEDIO PER 90 GIORNI

L'agguato all'autocolonna a 30 chilometri da Santiago. Cinque morti tra la scorta

SANTIAGO DEL CILE — Il generale Pinochet è scampato la notte scorsa per frazioni di secondo ad un attentato organizzato da guerriglieri di estrema sinistra mentre tornava dalla sua casa di campagna, solo perché gli attentatori hanno sbagliato bersaglio.

Tutte le auto del seguito sono state fatte segno a raffiche di mitra, ma la vettura presa particolarmente di mira — fra le dieci che normalmente formano il corteo presidenziale — non era quella del capo dello Stato ma degli uomini di scorta che lo seguivano.

Anche la macchina del generale Pinochet, che viaggiava insieme ad un nipotino di dieci anni, è stata raggiunta dagli spari. Lo stesso presidente, che è rimasto lievemente ferito alla mano sinistra da una scheggia, ha mostrato in televisione l'impatto dei proiettili sui vetri [illegible] della sua macchina ed ha narrato i particolari dell'imboscata da parte di un commando.

Pinochet ha raccontato che i terroristi sono sbucati d'improvviso a bordo delle loro auto da un lato della strada accerchiando praticamente la colonna presidenziale e aprendo il fuoco. I guerriglieri hanno poi intensificato gli spari lanciando anche granate contro l'auto dove ritenevano che ci fosse il presidente. La macchina ha preso fuoco. Intanto, l'autista della vettura presidenziale, con un colpo di acceleratore e molto sangue freddo, riusciva ad abbandonare la colonna e ad allontanarsi rapidamente portando in salvo il presidente.

Nell'attentato cinque uomini della scorta presidenziale — due carabineros e tre soldati dell'esercito — sono rimasti uccisi e undici feriti in modo sembra non grave.

Mentre la polizia isolava la zona e gli elicotteri dei carabineros facevano la spola fra il luogo dell'attentato e gli ospedali per trasportare i feriti e i corpi dei morti — due di essi carbonizzati — un portavoce del Fronte patriottico Manuel Rodriguez (FPMR) rivendicava l'azione armata.

L'imboscata è avvenuta a circa 30 chilometri da Santiago, in un settore denominato Cajon del Maipo. Pinochet, seguito dalle macchine della sua scorta, si dirigeva verso la capitale dopo aver trascorso il fine settimana nella casa di campagna di Melocotones, in piena precordigliera andina.

La polizia ritiene che non meno di dodici uomini abbiano partecipato all'azione armata. La colonna presidenziale è stata affrontata all'altezza di un ponte. Una delle macchine prese di mira si è incendiata ribaltandosi, tre sono rimaste bloccate sotto il fuoco degli attentatori, mentre dalle altre si è tentato di rispondere all'attacco dei guerriglieri i quali sono riusciti però a dileguarsi a bordo delle loro auto, abbandonate poi nei dintorni con le armi usate nell'attentato: mitragliette, pistole automatiche, bazooka ed esplosivi. La polizia le ha trovate pochi minuti dopo.

Santiago. Così è apparso alla tv il dittatore Pinochet, dopo l'attentato

Resta da chiarire in che modo il commando sia riuscito ad appostarsi sulla strada giusta, tenuto conto che dal Melocotones le vie di accesso alla capitale sono tre e che l'itinerario di Pinochet è sempre diverso e segreto per ragioni di sicurezza. Le ipotesi sono due: o i gruppi guerriglieri erano distaccati sulle tre strade, per non mancare il colpo, oppure il dato sull'itinerario era stato fornito da qualche talpa.

In serata, poche ore dopo l'attentato, al termine d'una prolungata riunione straordinaria di gabinetto, il ministro degli Interni, Ricardo Garcia, ha annunciato l'imposizione per novanta giorni dello stato d'assedio. In precedenza, il segretario generale della presidenza, Francisco Cuadra, aveva fornito dati ufficiali sulle vittime dell'attentato, mentre le stazioni televisive trasmettevano ininterrottamente bollettini e immagini delle drammatiche operazioni di soccorso dei feriti. Si sono viste durante ore, in drammatica sequenza, scene degli elicotteri e delle ambulanze che raccoglievano le vittime, dell'arrivo dei feriti all'ospedale, del nervoso via vai di medici e infermieri, delle facce stravolte dei superstiti, compresa quella di Pinochet che si è affacciato un attimo dal balcone della sua villa per dimostrare che non aveva subito danni di rilievo e per ringraziare un gruppo di simpatizzanti che si era riunito davanti alla residenza.

Lo stato di assedio permette al governo di controllare i telefoni, di violare il segreto epistolare e trattenere in stato di detenzione in località segrete per un tempo indefinito e sospende le prerogative dell'autorità giudiziaria contro il potere del governo di arrestare od espellere gli oppositori.

Il ministro Garcia ha sottolineato che la drastica misura restrittiva rimarrà in vigore per 90 giorni «per combattere uno stato di profonda convulsione interna».

Mai Santiago aveva dimostrato tanta [illegible] e mai come questa volta il regime ha corso il rischio di essere inghiottito dai flutti della resistenza armata. Poteva essere infatti la fine. Il tragico epilogo della dittatura, come 13 anni fa la morte di Salvador Allende segnò la fine del governo costituzionale. Oppure, il caos interno, la guerra civile, con il conseguente indurimento delle strutture autoritarie e della repressione indiscriminata.

Invece Pinochet è sano e salvo e domani, come previsto, presiederà una manifestazione organizzata dai suoi simpatizzanti, in appoggio al governo militare. L'attentato di ieri può prolungare la vita politica di Pinochet, a scapito delle forze civili che lottano per il ritorno della democrazia, ma può anche segnare — a giudizio di alcuni osservatori — l'inizio di un'offensiva in grande scala dell'opposizione armata.

E' indubbio che un processo di questo tipo è in atto ormai da diversi mesi nel corso dei quali il numero degli attentati è enormemente aumentato.

La repressione spietata del regime non sembra in grado di frenare questa escalation. Anzi, le «punizioni indiscriminate» rischiano di portare nuovi militanti fra i fautori della lotta armata.

Santiago. Il generale Paredes capo della polizia investigativa e il generale Gordon capo della sicurezza dopo l'attentato

BOMBE-SUICIDE PER GLI ASSASSINI DELLA SINAGOGA

ANKARA — Erano terroristi-kamikaze i due arabi che hanno seminato morte nella sinagoga di Istanbul. Secondo gli inquirenti, infatti, i terroristi erano stati preparati dalle loro organizzazioni a concludere l'attentato con il suicidio. Risulterebbe, dalle prime indagini, che le bombe impiegate erano confezionate in modo da scoppiare nelle loro mani appena tolta la sicura, evitando, in tal modo, il rischio che i killer potessero essere catturati vivi. Una misura precauzionale presa dai mandanti, che vogliono rimanere nell'anonimato anche nel timore di rappresaglie militari di Israele e Stati Uniti.

Alcuni giornali avanzano addirittura una singolare ipotesi: le bombe-suicide potrebbero essere state confezionate all'insaputa dei due killer, morti dilaniati nella strage.

Il ministro turco degli Interni, Yildirim Akbulut, ha dichiarato ieri sera ad Ankara che il bilancio definitivo dell'attentato di sabato è salito a 24 morti (20 fedeli, due rabbini e i due terroristi), essendo deceduta ieri all'ospedale una delle persone rimaste ferite. Le persone ancora ricoverate in ospedale sono tre e sono ormai fuori pericolo. Il ministro ha ribadito che gli attentatori «erano soltanto due, come dimostrato dalle testimonianze raccolte dalla polizia»; non si è ancora riusciti ad identificare i due terroristi né a stabilire il gruppo al quale essi appartengono.

Eppure, proprio sul numero dei componenti il commando, nonostante le dichiarazioni ufficiali, resta ancora qualche margine di incertezza. Alcuni testimoni, infatti, hanno visto due persone fuggire dalla sinagoga dopo la strage. I terroristi, quindi, sarebbero stati quattro e solo due si sarebbero tolti la vita, forse per errore o forse perché si sono visti spacciati. Secondo Gabriel Saul, di 16 anni, il cui padre è rimasto ucciso nell'attentato, «vi erano quattro terroristi. Uno di essi poteva avere 22 anni, era di taglia media e con occhiali da sole, e sembrava molto nervoso. L'ho visto fuggire dalla sinagoga dopo l'attacco».

Un altro testimone, un turco che lavorava in un negozio di fronte alla sinagoga, ha detto di aver visto dopo l'attacco «due uomini che correvano via».

Secondo gli ambienti giornalistici turchi, potrebbe darsi che la versione governativa di due soli attaccanti rimasti uccisi miri a rassicurare gli altri due fuggiti che la polizia non li sta cercando, in modo da far loro trascurare eventuali precauzioni.

E' certo, comunque, che la polizia sta dando la caccia ai complici del commando. Finora le autorità inquirenti hanno fermato un centinaio di persone ad Ankara e 17 a Istanbul. Queste ultime in particolare vengono interrogate dalla polizia. Si tratta di sette palestinesi, quattro iraniani, un siriano, alcuni iracheni e cittadini di altri paesi arabi. Nel mirino degli inquirenti sono tutti i cittadini arabi entrati in Turchia negli ultimi 15 giorni.

Secondo il giornale «Hurriyet», le ricerche degli inquirenti sono puntate soprattutto sulla Siria che potrebbe aver dato appoggio ai terroristi per questioni connesse con il problema dei curdi. Ma i sospetti, oltre che sulla Siria, sono puntati su altri due consolati esteri, quelli della Libia e dell'Iran.

Una indicazione questa, che contraddice con il pensiero del primo ministro turco Turgut Ozal, che ieri, senza scendere in dettagli, ha affermato che la Libia non c'entra nulla con l'attentato alla sinagoga e ha fatto intendere che semmai ci sono delle indicazioni che fanno pensare che i mandanti della strage devono essere cercati in Libano.

E' stato confermato, intanto, dalle competenti autorità, che un uomo di origine italiana e residente in Italia è morto nell'attentato di sabato. Si chiamava Shalom Cittone, nato ad Istanbul nel 1916 e residente in Italia, a Livorno. Già di nazionalità italiana, aveva acquisito tempo fa la cittadinanza turca. Finora tutti questi particolari non erano stati comunicati al consolato generale d'Italia ad Istanbul. Da qui era derivata una certa confusione: fino all'ultimo le autorità di Ankara hanno parlato di Shalom Cittone come di un turco, per cui non si era mai sospettata la presenza di italiani, o di [illegible] italiani, tra le vittime dell'attentato.

Stamattina i periti hanno ispezionato la sinagoga «Neve Shalom». Mercoledì avranno luogo i funerali delle vittime.

Finora non è stata fornita alcuna precisazione sull'origine delle due mitragliette «Scorpio» di fabbricazione polacca, delle 112 pallottole sparate con queste armi e delle sette bombe a mano di fabbricazione sovietica ritrovate nella sinagoga.

Confermata invece la dinamica dell'attentato. I terroristi, dimostrando una inaudita ferocia, hanno dapprima colpito le 28 persone riunite in sinagoga con raffiche di mitra e alcune bombe, poi hanno portato a termine la loro azione, cospargendo i corpi straziati con la benzina e dandovi fuoco.

Domenica di rievocazioni....

COME PIETRO MICCA SOLDATI SABAUDI

Salve di «falconetto da 4 libbre» (cannone da campagna settecentesco) e di archibugi ad avancarica, hanno salutato ieri pomeriggio davanti al Municipio il 280° anniversario della liberazione di Torino dall'assedio francese, e il 250° anniversario della morte del principe Eugenio di Savoia. La cerimonia è stata organizzata dal gruppo Amici del museo di Pietro Micca: hanno partecipato almeno sessanta tra soldati e dragoni con le pesanti uniformi di panno del XVIII secolo, sciabole d'ordinanza, giubbe gialle, grigie, blu, picche, giberne di cuoio, preceduti da tamburini in panno rosso, accompagnati dalle vivandiere con scialli e panieri, a simboleggiare l'aiuto della popolazione civile che, nel 1706, aiutò i soldati contro i francesi.

La cerimonia ha radunato in piazza Palazzo di Città migliaia di cittadini che hanno applaudito l'esibizione di fanti e archibugieri, comandati in francese da un ufficiale in stivaloni. Il pittoresco corteo ha sfilato in centro, partendo dal Maschio della Cittadella, per via Cernaia, via Santa Teresa, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi e piazza Palazzo di Città.

Il generale Amoretti, fondatore del gruppo amici di Pietro Micca, animatore del Museo omonimo e degli scavi nelle gallerie (ancora oggi sono da liberare dozzine di cunicoli costruiti tre secoli fa sotto le mura cittadine), ha fatto gli onori di casa, presenti tra gli altri il sindaco Cardetti, l'assessore Dondona, l'assessore Daniela Tomati del Comune di Sagliano Micca, alti ufficiali dell'esercito, rappresentanti della Famija Turinèisa. Alcune corone d'alloro sono state deposte davanti alla lapide che ricorda il principe Eugenio, a lato del Palazzo Municipale. Un simbolico cambio della guardia — sempre da parte delle milizie piemontesi con tricorni e colbacchi di pelo — ha concluso alle 19 la cerimonia.

Le milizie piemontesi schierate davanti al palazzo del comune

Un'agenzia torinese ha chiesto 1 miliardo di danni

«IL CONCERTO AIDS? VI RACCONTO GLI SPRECHI»

Beppe Ferrero è il giornalista responsabile del settore uffici stampa della Mito la società torinese che avanza una richiesta danni di un miliardo nei confronti dell'organizzatore del concerto di domani allo stadio per raccogliere fondi per curare l'Aids. «Soldi — precisa Ferrero — che noi vorremmo destinare realmente per le cure dell'Aids». La Mito chiede il sequestro cautelativo dell'incasso del megashow organizzato dalla Sacs.

La Mito — che in mattinata ha fatto istanza di sequestro degli incassi alla procura della Repubblica — vanta un credito nei confronti di Antonello Romano presidente della Lom sezione locale della Junior Chambers che promuove il concerto. «Mi sembra doveroso vuotare il sacco — chiarisce Ferrero — e dire che quanto questo signore afferma ai giornali non è vero. Anche per mettere in guardia nel caso ci fosse qualche persona in buona fede. Gente che magari pensa: "Io vado allo stadio, non so che sentirò, anche perché non è ancora chiaro, però le trentamila lire che ho speso serviranno pur sempre per trovare una cura ed un rimedio per la malattia. Ebbene non è e non può essere così. Non può essere vero come ha detto Romano che "tutto l'incasso verrà devoluto...". Non corrisponde a realtà. Nemmeno con la formuletta "dedotte le spese". Questo perché con la Sacs ha messo in piedi una macchina che ha speso fin qui alcune centinaia di milioni. Per cui alla fine avrà sicuramente un passivo. E siccome dall'incasso andranno dedotte le spese...».

Secondo voi dove ha speso troppo?

«Be', tanto per iniziare, una delle prime azioni che il signor Romano ha fatto quando è partito è stato di comprare una macchina blu ministeriale, e, con l'autista, si è messo a girare per Roma nei ministeri. Poi ha dotato tutti i suoi 25 collaboratori di Teledrin per poterli sempre reperire. Inoltre ha affittato una suite in uno dei migliori hotel di Roma, senza tralasciare il viaggio in aereo privato da Roma a Torino e altre spese che si potevano evitare».

Hanno veramente speso per niente una barca di soldi?

«Credo nell'ordine dei duecento, trecento milioni. Potrei anche sbagliarmi, però forse in difetto».

E voi quanto avete rimesso?

«Poco. Abbiamo una fattura di 8 milioni: quattro di spese e quattro per il lavoro. Il lavoro fatto si sa già che qualche volta lo si perde. Ci interessa rientrare delle spese. Quindi ci interessano solo quattro milioni che abbiamo già deciso di devolvere quando li riceveremo. Per i danni però chiediamo tutto il chiedibile. C'è gente che continua a telefonarci perché è ancora convinta che noi siamo parte in causa di questa disavventura musicale. Il responsabile della Sacs aveva fatto dire a me all'inizio, e io mi sono fatto ambasciatore presso i giornali di questo messaggio: "Daremo per l'Aids almeno un miliardo". A questo punto il miliardo lo chiediamo noi. Dopo di che questi soldi li devolveremo sul serio, versandoli però a Specchio dei Tempi di cui ci fidiamo maggiormente».

«E poi — continua Ferrero — la nostra iniziativa è aperta e spero vivamente che altri debitori si associno. Altre venti ditte aspettano una decina di milioni dalla Sacs. Se ognuna di queste sposasse il nostro discorso, ovvero: "Al nostro guadagno rinunciamo e i soldi che riusciamo a strappare li devolviamo davvero all'Aids passando però attraverso un canale fidato e garantito».

Ivana Barbiero

Il dottor Antonello Romano della società organizzatrice

Delegazione torinese sul lago di Ginevra

SONO TORNATI ALLA «CITTA' DEL PIACERE» CHE VITTORIO AMEDEO III FONDO' NEL 1786

Duecento anni fa Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, inventava una città, al confine con la calvinista repubblica di Ginevra. Si tratta di Carouge, che fino a poco tempo prima era stato un borgo che viveva all'ombra della più illustre vicina. Ma in seguito al trattato tra Ginevra e i Savoia, del 1754, che sanzionava la definitiva cessazione delle mire sabaude sulla repubblica calvinista il piccolo villaggio si trovò ad avere l'occasione per brillare di luce propria.

La prima operazione del re sabaudo fu di tipo urbanistico. Architetti piemontesi (come Garella, Piacenza, Manera e Di Robilant) trasportarono nel villaggio la lucida razionalità delle loro concezioni tant'è che ancora oggi Carouge conserva quasi intatto il centro storico di fine Settecento.

Vittorio Amedeo III ne fece un contraltare a Ginevra, permettendo a Carouge tutto quanto nella città rivale era vietato. Non solo dal punto di vista economico, con concessione di fiere e mercati e facilitazioni nello scambio e nel passaggio delle merci, che facevano concorrenza a Ginevra. Ma soprattutto dal punto di vista sociale, instaurando un clima di tolleranza altrove (e in particolar modo a Ginevra) sconosciuto: cattolici, protestanti ed ebrei potevano vivere a fianco a fianco, tutti ugualmente protetti dall'autorità e liberi di praticare il proprio culto ed esprimere le proprie idee. Non solo, ma Carouge divenne festoso palcoscenico di piaceri, con alberghi, bettole, case da gioco e locali da divertimento che indirizzarono a Carouge gruppi di prostitute dalla Francia e dalla Savoia: una grande tentazione per i bigotti ginevrini, che nel borgo vicino sfogavano i loro vizi.

Per ricordare i duecento anni dell'elevazione del borgo a città, Carouge ha dato il via a una serie di celebrazioni. Sono iniziate il 31 gennaio, con una solenne cerimonia a cui era presente l'assessore Lodi per il Comune di Torino. Sono proseguite con una mostra dei documenti e dei progetti che sanzionarono la nascita della città dell'utopia (i documenti appartengono all'Archivio di Stato di Torino e saranno esposti fino al 28 settembre).

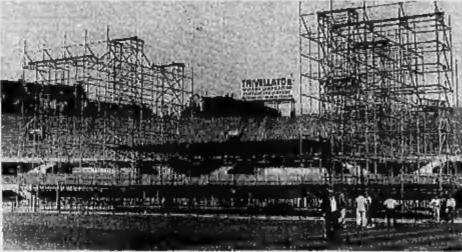
Sabato scorso e ieri i festeggiamenti hanno raggiunto il culmine con la presenza di diverse delegazioni e gruppi folcloristici, in rappresentanza delle popolazioni che allora componevano il Regno di Sardegna. Da Torino una delegazione di vigili (sei uomini e due donne) è stata ospite per sei giorni del Comune di Carouge, partecipando alla vita dei colleghi svizzeri. Poi sabato sono arrivati i componenti dell'Associassion Piemonteisa, con la Compagnia Città di Torino, che ieri hanno partecipato al grande corteo storico, cui erano presenti anche il gruppo di Sant'Isidoro di Teulada per la Sardegna e quello di «Nice la Belle» per la Contea di Nizza, oltre naturalmente a gruppi locali tutti in costume di fine Settecento, a iniziare dal sindaco di Carouge.

p. q.

Ritratto di Vittorio Amedeo III

Polemica conferenza stampa del dott. Romano

Lo SHOW NELLA BUFERA

«La Mito ci aveva chiesto 150 milioni»

Il gigantesco palco allestito allo stadio comunale per il concerto di domani

Immediata la replica dell'organizzazione dello spettacolo Concerto in programma domani allo stadio dopo le polemiche dichiarazioni rilasciate sull'edizione odierna al nostro quotidiano dal giornalista Beppe Ferrero. Oggi alle 12 sul campo di calcio c'è stata un'ennesima conferenza stampa di presentazione dello show. La maggior parte è servita però a chiarire e puntualizzare. In un comunicato vengono contestate tutte le affermazioni di Ferrero «fatte con evidenti scopi speculativi. La Mito aveva offerto la propria collaborazione all'ufficio stampa della manifestazione Concerto richiedendo un compenso spropositato, indicato fra i 100 e i 150 milioni. Considerata l'assurdità di tale richiesta e contestata la inanità dell'offerta collaborazione, in occasione di una conferenza stampa, l'organizzazione dello spettacolo declinò l'offerta della Mito».

E continua: «Quanto alla pretesa di compenso, a prescindere dalla totale mancanza di prestazioni, precisando di non aver mai ricevuto parcella e respingendo conseguentemente tutte le affermazioni contenute nell'articolo, gli organizzatori, considerata l'ingiusta offesa con la attribuzione di fatti lesivi dell'onore e del decoro, si riservano di tutelare nella competente sede la propria reputazione».

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamarini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 839 DEL 13-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.061
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.21
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 3 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. E. de Maistre, 10 - Tel. 45.951 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.100 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 39 - Tel. 33.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.788, v. Repubblica, 39 - Tel. 350.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 34 - Tel. 279.828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.097 ● CATANZARO, via M. Greco, 100 - Tel. 44.019 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 390.973 ● CUNEO, v. G. Grandis, 11 - Tel. 50.402 ● FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Mazzini, 64 - Tel. 581.192 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.388 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Upim) - Tel. 39.30.655 ● MODENA, via Rismondo, 3 - Tel. 218.845 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 778.234 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 160 - Tel. 334.026 ● PARMA, v.le Mentana, 6 - Tel. 36.443 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Panella, 13 - Tel. 20.818 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.646 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 15 - Tel. 47.58.506 ● SANREMO, v. Giobeti, 47 - Tel. 584.849 ● SASSARI, v. Porcellana, 8 - Tel. 276.429 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 38.219 ● VERCELLI, v. Feà, 53 - Tel. 60.436

Il Consorzio irriguo ha deliberato importanti lavori per rendere più economici gli impianti

COSTERA' DI MENO L'ACQUA DI CHIVASSO

Per ora è la più cara del Piemonte: costa agli agricoltori 180 mila lire l'ora

Verrà costruita una centralina idroelettrica e sostituite cinque pompe. Ma, dopo anni di discussioni e tentennamenti, la decisione è passata con una stretta maggioranza

Diminuiranno (ma non ora) i costi per il Consorzio irriguo di Chivasso. Da anni il problema delle irrigazioni nel Chivassese è sempre più preoccupante per l'elevato costo di gestione: attualmente gli agricoltori pagano l'acqua oltre 180 mila lire l'ora e fanno rilevare che si tratta del più alto prezzo in tutto il Piemonte. Fanno parte del consorzio oltre il Comune di Chivasso quelli di Rondissone, Verolengo e Torrazza Piemonte, con circa 1700 aziende agricole e più di 10 mila capi di bestiame, nonché 15 mila ettari di terreno coltivabile; il costo di gestione si aggira intorno ai 300 milioni annui, dei quali 200 milioni solo di energia elettrica e 100 per le spese gestionali.

Il Consorzio irriguo di Chivasso è nato nel 1928 nei pressi della «Cascina Gabriella» fra il Comune di Torrazza di Mazzè e Rondissone, dove si trova la stazione di pompaggio che preleva l'acqua dalla Dora Baltea, con impianti vecchi di oltre cinquant'anni e naturalmente dispendiosi. Devono essere sostituiti.

I responsabili del Consorzio di Chivasso e quelli del Canale di Caluso si sono già incontrati in passato per valutare la possibilità di far derivare dal torrente Orco e non dalla Dora Baltea la quantità d'acqua necessaria, portandola ad un dislivello di circa 32 metri; è stata studiata anche la costruzione di una centralina idroelettrica che nel periodo invernale verrebbe azionata dall'acqua non usata per irrigare i campi; l'energia prodotta verrebbe venduta all'Enel. La cosa però non vedeva d'accordo tutti gli interessati.

Nei giorni scorsi, a Chivasso si è riunito il consiglio di amministrazione del Consorzio irriguo sotto la guida del presidente Gregorio Arietti, che ha deliberato la costruzione della nuova centralina idroelettrica al 50 per cento con il Canale di Caluso, nonché la sostituzione delle cinque pompe esistenti ed il razionale ammodernamento di tutti gli impianti. Dei 30 componenti facente parte del consiglio hanno votato a favore in 17, i contrari sono stati 12, astenuti 1.

Questa opera potrà beneficiare di un finanziamento di 4 miliardi, così ripartito: 3 miliardi a fondo perduto; 1 miliardi a tasso agevolato, di cui un miliardo a carico del Consorzio irriguo di Chivasso mentre l'altra parte a carico del Canale di Caluso.

IN COPPIA FELICI DA 65 ANNI

Domenica 31 agosto c'è stata grande festa nella borgata Battagliotti di Avigliana per i 65 anni di matrimonio dei coniugi Perotti: lui, Giacomo, è della classe 1898, lei Felicita Pacchiotti, è nata esattamente insieme con il secolo, nel 1900. Entrambi sono nati e sempre vissuti nella borgata.

I signori Perotti, che godono di buona salute, hanno avuto quattro figli, nove nipoti, e un numero imprecisato di pronipoti.

Il figlio maggiore è tornato espressamente dall'Argentina, dove vive da molto tempo, per festeggiarli. Per l'anniversario, non un record in assoluto ma quasi, ci sarà una messa officiata dal parroco di Avigliana e una gran folla di parenti e amici. Agli «sposi» gli auguri, sia pure un po' in ritardo, di *Stampa Sera*.